Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 20 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5447 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largn. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I COLLOQUI SULLA CONGIUNTURA DEL VICEPRESIDENTE DELLA CEE CON IL GOVERNO ITALIANO

MARJOLIN CHIEDE GARANZIE PER LA CONCESSIONE DI UN PRESTITO

Questo dovrebbe essere emesso dalla Germania federale nel quadro degli accordi di solidarietà fra i Sei - Si parla di una cifra di cinquecento milioni di dollari



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Marjolin, Colombo, Giolitti e altri convenuti alla riunione tenutasi alla Farnesina

Roma, 19

Robert Marjolin ha concluso la sua visita: ripartirà infatti domattina. La giornata per il vicepresidente della commissione della CEE è stata intensa. Si è incontrato con Moro, col quale ha avuto un lungo colloquio. Altrettanto lungo il suo colloquio con Nenni. Il Vicepresedinte della CEE si è incontrato anche con La Malfa nonchè con altre personalità del mondo politico ed economico. Marjolin ha preso parte alla riunione tenutasi alla Farnesina, sotto la presidenza di Saragat e con la partecipazione dei Ministri Colombo, Giolitti e Tremelloni nonchè del governatore della Banca d'Italia, Carli. Erano presenti anche autorevoli esperti della Comunità economica europea e del Ministero degli Esteri e del Tesoro.

La riunione alla Farnesina, che era stata preceduta da una analoga riunione tenutasi ieri sera, è durata circa tre ore e mezzo. In serata c'è stata un'altra serie di contatti tra Marjolin e i nostri governanti. Per la lotta anticongiunturale e antinflazionistica, il Vicepresidente della CEE avrebbe insistito, stando alle indiscrezioni, su questi punti: a) riduzione delle spese pubbliche; b) revisione delle tariffe dei servizi publici; c) riduzione o sospensione degli investimenti a produttività indiretta o lungamente differita; d) contenimento della dinamica salariale entro i limiti dell'incremento della produttività media e del sistema economico. Inoltre Marjolin avrebbe espresso riserve sul la concessione di sgravi a favore delle industrie. Il criterio conduttore della sua missione a Roma sarebbe stato il seguente: l'Italia non può risolvere i suoi problemi danneggiando gli altri Paesi della Comunità. Va aggiunto che, stando sempre alle indiscrezioni, i suddetti orientamenti sarebbero già stati espressi nel memorandum a suo tempo inviato dalla CEE al Governo italiano. Secondo alcune voci, nelle riunioni con Marjolin si sarebbe confermata la necessità di reperire alcune centinaia di miliardi (200 secondo taluni, 500 secondo gli altri) per un riassetto della situazione economica italiana.

Nei contatti avuti con Marjolin, i rappresentanti italiani hanno chiarito, stando alle indiscrezioni ufficiose, il proprio punto di vista in merito all'attuale situazione congiunturale che il nostro Paese attraversa, ed hanno illustrato le misure alle quali si intende far ricorso.

Come è noto, l'Italia non è il solo Paese europeo ad attraversare un difficile momento economico. La crisi che ha recentemente investito il nostro Paese, si avverte, infatti, anche se in misura più lieve, in tutti gli altri paesi membri della Comunità economica europea. Per sanare questa crisi con criteri comuni, la Commissione economica europea, di cui il senatore Marjolin è Vicepresidente, inviò, il 14 aprile scorso, un rapporto a tutti i Governi dei Paesi comunitari, in cui erano contenute alcune «raccomandazioni» circa i mezzi da usare per risolvere la situazione. I Paesi aderenti alla Comunità erano tenuti a far sapere quali mezzi avevano adottato per la stabilizzazione economica, entro il 14 giugno. Orbene, il nostro Paese è l'unico a non aver ancora fornito una risposta: la cosa non è dovuta — hanno spiegato gli ambienti ufficiosi — a negligenza da parte del nostro Governo, bensì al fatto che in Italia la situazione economica è più pesante di quella degli altri Paesi comunitari e richiede pertanto interventi più drastici ed un periodo di studio e di applicazione più lungo. Comunque, entro la fine del mese, il Governo dovrà rendere note le misure anticongiunturali.

Alla fine di giugno, ad Amsterdam, si riunirà infatti il Consiglio dei Ministri finanziari della Comunità. La riunione sarà particolarmente importante, poichè in quella sede, se le misure anticongiunturali preparate dal Governo italiano risulteranno in armonia con le direttive della CEE, sarà deciso, stando a indiscrezioni autorevoli, se applicare o meno nei confronti del nostro Paese l'art. 108 del Trattato istitutivo della CEE, che prevede il «mutuo concorso» dei Paesi comunitari verso un Paese aderente che si trovi in particolari difficoltà, vale a dire la concessione di un prestito. La ratifica del prestito avverrebbe intorno al 10 luglio, giorno in cui si riunirà il Comitato monetario della CEE.

In questo quadro complesso va quindi considerata la visita romana di Marjolin. Il Vicesegretario della CEE è venuto in Italia per due diversi motivi: constatare di persona se il Governo italiano applicherà effettivamente le raccomandazioni comunitarie e chiedere garanzie per la concessione del prestito. Sul primo punto — hanno detto ambienti ufficiosi — non possono esservi complicazioni, poichè il nostro Governo non intende varare provvedimenti anticongiunturali che non siano in armonia con le norme che regolano la vita economica dei Paesi comunitari. Sul secondo argomento, cioè sul prestito della Comunità, possono invece esservi talune difficoltà. Sembra, infatti, che la magigor parte del prestito sarà coperta dalla Repubblica federale tedesca e che il Governo di Bonn intenda chiedere garanzie determinate al nostro Paese. L'odierno incontro di Marjolin con il Presidente del Consiglio si sarebbe imperniato proprio su questo argomento, cioè sulle garanzie che l'Italia intende dare.

Riguardo alle misure congiunturali che il Governo intende adottare, come è noto da oggi è entrato in vigore l'aumento del prezzo dei fiammiferi, cui dovrebbero seguire a breve distanza gli altri aumenti riguardanti i tabacchi(l'aumento non inferiore al 15 per cento), il sale, le tariffe postali, le tariffe telegrafiche, le tariffe ferroviarie. Si parla, come è noto, anche di adeguamenti dell'imposta generale sull'entrata, delle aliquote di ricchezza mobile, della complementare, eccetera. Quanto all'aumento del prezzo della benzina, sia la «normale» sia la «super» subirebbero un nuovo «ritocco»: secondo alcune voci, l'aumento sarebbe di 16 lire il litro; secondo altri, il prezzo del carburante verebbe portato a 126 per la «normale» a 136 per la «super». C'è però ancora chi dice che sulla benzina non è stata presa la decisione.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente alla fine della prossima settimana o, al più tardi, all'inizio di quella successiva. La data di convocazione dipende infatti da quella in cui si terrà la nuova riunione dei Ministri finanziari per l'esame dei provvedimenti anticongiunturali e dagli impegni parlamentari degli stessi Ministri. In questi giorni, infatti, sono occupati alla Camera, dove è in discussione il bilancio semestrale dello Stato. I bilanci saranno approvati entro il 25 giugno e pertanto da venerdì prossimo in poi, ogni giorno sarà valido per la riunione consiliare.

Il Consiglio dei Ministri varerà definitivamente i provvedimenti anticongiunturali.

Per martedì prossimo, il Ministro del Bilancio Giolitti ha convocato i rappresentanti dei sindacati (sia dei lavoratori che degli imprenditori) per continuare la discussione circa la istituzione del fondo di risparmio e per metterli al corrente delle linee generali alle quali sarà ispirata la programmazione economica. In un secondo tempo saranno ripresi i contatti tra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti sindacali sulla situazione economica generale. Questa seconda fase di colloqui però avverrà soltanto dopo il varo dei nuovi provvedimenti anticongiunturali.

Le contraddizioni socialiste

Il sindacalista Lizzadri si è dimesso dal PSI

Roma, 19

Nel settore dei partiti l'attenzione va puntata ancora sul PSI, dove si registra un episodio che conferma la difficile situazione interna di quel partito. Infatti, si è registrata una altra defezione. L'on. Lizzadri, uno dei più vecchi sindacalisti del partito, ha inviato una lunga lettera al segretario del partito De Martino per annunciare le sue dimissioni per gravi divergenze politiche. Lizzadri non approva la linea assunta dal PSI in materia di politica sindacale.

Dopo l'annuncio delle dimissioni, Lizzadri ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La verifica della volontà della DC di realizzare il programma posto alla base del centro-sinistra, chiesta dal P. S. I., si è avuta nei giorni scorsi, ma alla rovescia, e rappresenta una decisa svolta a destra. Di tale svolta si trova conferma, oltre che nel discorso di Moro e nella lettera di Colombo, anche in significative manifestazioni del PSI: il voto della direzione e le affermazioni dell'on. Nenni a Faenza. «Ci sono interessi legittimi — ha detto Nenni — che per un anno difficilmente potranno essere soddisfatti». «Il Governo — ha anche detto Nenni — non può cadere sulla casistica del prima e del poi». Bisogna ricordare — ha aggiunto Lizzadri — che il comitato centrale del PSI votò la partecipazione al Governo su precisi impegni programmatici: regioni, legge urbanistica, scuola, leggi agrarie, federconsorzi, sicurezza sui posti di lavoro. A sette mesi da allora, quanti di tali impegni sono andati in porto? Nessuno. Non solo, ma si parla di risparmio obbligatorio e di proroga dell'aumento delle pensioni ai vecchi lavoratori. Un provvedimento simile, nell'un caso e nell'altro sarebbe una vergogna.

«Per le pensioni — ha aggiunto Lizzadri — si tratta di miliardi accumulati su salari differiti e trattenuti, sui quali nessun Governo è autorizzato a mettere le mani, se non con un atto di sfida alla democrazia e ai lavoratori. Molti socialisti, pur contrari alla politica della maggioranza, non aderiranno, come me, al PSIUP, sperando che almeno gli impegni programmatici sarebbero stati mantenuti. Invece, ogni giorno appare sempre più evidente che l'obiettivo dominante del gruppo collaborazionista del PSI è quello di restare al Governo ad ogni costo. Gli attacchi all'«Avanti!», ai sindacalisti socialisti della CGIL e dell'Alleanza contadina, che cercano di contenere la spinta del PSI fino in fondo, ne sono la riprova. In queste condizioni tradirei la mia coscienza di vecchio socialista se non denunciassi questo stato di cose e non dissociassi la mia solidarietà dalla politica rinunciataria del gruppo dirigente del PSI».

In campo socialista va anche segnalato che l'ufficio stampa del PSI ha diffuso un comunicato per smentire che il partito abbia rinunciato alle sue tradizionali posizioni in difesa della Scuola statale. Dopo la diffusione del comunicato sull'atteggiamento, si è saputo che c'è stato un'incontro tra Gui, Scaglia, Brodolini e Codignola, nel quale i socialisti hanno ripresentato le loro richieste circa una soluzione della questione riguardante il finanziamento della Scuola privata.

Il problema di Cipro al Parlamento turco

Inonu resta in carica malgrado un'esigua fiducia

Ankara, 19

Il Premier Inonu ha deciso di rimanere in carica malgrado lo striminzito voto di fiducia (199 contro 195) ottenuto in Parlamento. «Il risultato della votazione — egli ha detto — è stato positivo per il Governo. Si trattava di ottenere l'appoggio dell'assemblea in merito alla fase finale della questione di Cipro e ai negoziati che dovranno essere svolti. La votazione mostra che abbiamo ottenuto questo appoggio; la mia richiesta di voto di fiducia ha quindi raggiunto il suo scopo».

SULLA «CIRCUMETNEA» DOPO AVERLO BLOCCATO CON UNA «SEICENTO» TRA I BINARI

Gangsters assaltano un treno presso Catania

Mitra alla mano hanno asportato 25 milioni dal vagone postale - Tre dei quattro malviventi arrestati nel giro di poche ore - Anche la refurtiva è stata in gran parte ricuperata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Catania — Il bandito Gaetano Tornatore viene condotto in auto al commissariato di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 19

Assalto al treno questa mattina, sulla Circumetnea tra Misterbianco e Belpasso, a pochi chilometri da Catania. Bottino: 25 milioni. Due dei quattro banditi che hanno effettuato il «colpo grosso», sono stati acciuffati. Ora il cerchio si stringe intorno ai fuggitivi, che hanno abbandonato sul posto una «600 D» targata CT 75979.

La clamorosa rapina ha un precedente. Circa un mese fa, alla stazione centrale di Catania, una gang di banditi mascherati tentò di impadronirsi di alcuni pacchi contenenti valori (assegni e denaro destinati alle banche della provincia). In quell'occasione il coraggioso intervento di due procaccia postali sventò la rapina. Il precedente è importante, perchè la polizia ritiene ora che quella possa essere stata una specie di prova generale dell'odierna impresa criminosa.

Erano circa le 6. Il trenino della «Circumetnea» aveva da poco superato Misterbianco, quando il capotreno Angelo Dioguardo scorgeva una «600 D» ferma sui binari. L'urto era inevitabile. Malgrado la brusca frenata, il convoglio andava a cozzare contro l'auto sfasciandone la fiancata sinistra, poi si arrestava sbuffando. A questo punto, dai cespugli saltavano fuori tre banditi mascherati, i quali, mitra alla mano, costringevano gli occupanti del treno a stendersi a terra. Aveva così inizio l'operazione «colpo grosso».

Il vagone di coda del convoglio era carico di sacchi di posta, molti dei quali contrassegnati con la dicitura «Valori». Su questi, senza esitazione, si lanciavano due dei banditi e cominciavano a trasferire su una vettura (forse una «1100») i «pacchi valori», mentre il terzo provvedeva a tenere a bada il capotreno, gli inservienti di macchina nonchè il procaccia postale. A questo punto l'operazione subiva uno di quegli imprevisti che spesso abbiamo visto nei films e che, nel nostro caso, consentirà forse alla Polizia di giungere presto alla identificazione della «gang» del treno. L'uomo che col mitra teneva a bada i «prigionieri», credendo che i colleghi avessero completato il carico, indietreggiava fino all'automobile e abbandonava la guardia. Breve istante di panico dei due banditi intenti a caricare i pacchi: ne approfittavano il capotreno, gli inservienti e procaccia postale per lanciarsi sul gruppetto tentando di immobilizzarlo.

I tre banditi, tuttavia, riuscivano a guadagnare la vettura che partiva a tutta velocità per una strada secondaria. In quel momento il capotreno notava un quarto individuo — identificato poi per tale Gaetano Tornatore di 28 anni — il quale stava tentando di allontanarsi alla chetichella. In un balzo gli uomini erano sull'individuo, mentre il treno già cominciava a muoversi per raggiungere la più vicina stazione. A Misterbianco venivano avvisati i carabinieri ai quali veniva consegnato il prezioso ostaggio. Questi, contro ogni logica continuava intanto ad affermare di essere estraneo al fatto e di essersi trovato laggiù per caso.

Mentre i «cablo» della Polizia provvedevano ad istituire posti di blocco in tutta la zona, si faceva un primo bilancio

Franco Desio

(Continua in 2.a pagina)

NEL VIETNAM DEL SUD I RIBELLI PASSANO AL TERRORISMO CONTRO LA POPOLAZIONE

FANNO STRAGE I COMUNISTI IN UN CONVOGLIO DI CIVILI

Alcune mine sistemate tra i binari hanno provocato venti morti e varie decine di feriti - Finora gli attentati erano stati rivolti contro i trasporti militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 19

I guerriglieri comunisti che operano nel Vietnam del Sud, hanno fatto saltare in aria un treno carico di passeggeri, provocando la morte di venti persone, tra cui numerose donne e bambini. Altre decine di persone hanno riportato ferite e orribili ustioni, perchè le quattro carrozze distrutte dall'esplosione, dopo essersi rovesciate sui binari, si sono incendiate. Ufficiali del Genio militare ed esperti americani hanno accertato che le mine, collocate sui binari ferroviari della linea Nah Trang-Saigon, sono state fatte brillare a distanza da guerriglieri del Vietcong nascosti nella boscaglia.

La notizia di questo massacro a freddo di innocenti ha suscitato profonda preoccupazione a Saigon: essa sembra indicare che i Vietcong, dinanzi alla resistenza che i governativi e gli americani stanno opponendo da qualche tempo alle loro azioni di guerra vera e propria, vogliano abbandonarsi ad una sfrenata azione di terrorismo, allo scopo di gettare la popolazione nello scoramento e nella disperazione e fiaccare così la resistenza morale delle truppe governative.

Questa impressione, purtroppo, è confermata dall'intensificarsi di attentati contro gli autobus adibiti al trasporto di civili nelle aree rurali più decentrate. Due giorni or sono, mentre un battaglione di guerriglieri compiva uno spettacoloso assalto contro Duc-Hoa, a soli 15 chilometri da Saigon, e ne veniva sanguinosamente respinto, un «commando» di Vietcong portava a termine un'impresa certo meno epica: la distruzione con una mina di un autobus passeggeri, che provocava la morte di due donne, due bambini e due uomini. Nelle ultime settimane si è avuta notizia di numerosi altri attentati del genere, attentati che di rado sono rimasti senza conseguenze mortali anche se, per evitare gli effetti terroristici che il Vietcong si propone, il Governo di Saigon è stato restio a dar loro pubblicità.

Per numero di morti e di feriti e per cinismo, il massacro del treno di Nah Trang resta comunque l'azione terroristica più massiccia effettuata finora dai Vietcong. In passato i guerriglieri comunisti avevano fatto saltare con impressionante regolarità treni e rotaie della linea ferroviaria Nord-Sud, che costituisce la spina dorsale dei trasporti nel paese: tuttavia, si era sempre trattato di treni merci o di trasporti di truppa. I guerriglieri comunisti si erano fatti scrupolo di rispettare i treni passeggeri, per acquistarsi evidentemente il rispetto della popolazione con una condotta bellica ineccepibile.

I numerosi attentati nel centro di Saigon erano stati diretti in prevalenza contro caffè e ristoranti frequentati dagli americani, o contro automezzi americani, ma anche qui il fine dell'azione terroristica era ben diverso. Dinanzi alla prospettiva di un'offensiva terroristica in massa contro la popolazione civile, il Governo di Saigon, si potrebbe vedere costretto a distrarre un numero imponente di combattenti dalle operazioni anti-guerriglia, per destinarli alla scorta dei trasporti per civili: l'alternativa sarebbe quella di vedere il terrorismo trionfare e la gente rimanersene a casa timorosa di salire su un treno o un autobus, con tutte le disastrose conseguenze per il morale della popolazione

Ed ecco qualche particolare sull'azione contro il treno di Nah Trang. L'attentato è avvenuto a una quindicina di chilometri a Sud della cittadina, che è un importante centro balneare. Secondo la Polizia, sul treno viaggiavano in prevalenza persone che si recavano a far visita a parenti a Saigon, non si trattava quindi di un treno usato da lavoratori e commercianti, dato anche l'orario. L'esplosione ha fatto rovesciare tre vagoni, e deragliare un quarto: in due dei tre vagoni rovesciati, che erano particolarmente affollati, è quasi subito divampato l'incendio.

L'immediato arivo di squadre di soccorso a bordo di elicotteri ha limitato, per quanto possibile, le dimensioni della tragedia. Dai rottami dei vagoni rovesciati sono stati estratti una quarantina di feriti, trasportati agli ospedali a bordo degli stessi elicotteri. Per venti persone, dilaniate dalle esplosioni o ustionate dalle fiamme, non c'era più nulla da fare. Per tutta la notte sono proseguite le operazioni di soccorso tra le lamiere contorte dei vagoni.

A. P.

Kruscev ha invitato De Gaulle a Mosca

Parigi, 19

Fonti bene informate hanno dichiarato che Kruscev ha invitato il Presidente De Gaulle a recarsi in visita nell'Unione Sovietica alla fine di quest'anno o nella primavera dell'anno prossimo.

Le stesse fonti hanno dichiarato che De Gaulle non ha preso alcun impegno e che sembra improbabile una sua visita a Mosca prima delle elezioni presidenziali francesi previste per la fine dell'anno prossimo. L'invito è stato trasmesso ieri dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov, il quale è stato ricevuto da De Gaulle.

Autorizzazione negata a un comizio del MSI

Savona, 19

Il Sindaco di Savona, dott. Carosino, avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge, ha negato il consenso del Comune all'uso di una piazza di Savona per un comizio del Movimento Sociale Italiano. Il comizio doveva svolgersi domenica prossima alle 18, in piazza Sisto IV, con l'intervento dell'on. Romualdi. Prendendo atto della decisione del Sindaco, il Questore di Savona ha dichiarato stamani agli organizzatori del comizio di non poter concedere l'autorizzazione alla manifestazione.

DICHIARAZIONI DEL CANCELLIERE IN UN'AFFOLLATA CONFERENZA STAMPA

Erhard è pronto ad accogliere Kruscev ma non a recarsi a Mosca

Per ora non vi sono le premesse per un riavvicinamento russo-tedesco Ribadito il principale obiettivo della politica di Bonn: l'unificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

«Se il Primo Ministro sovietico Kruscev ritenesse utile una sua visita a Bonn, egli potrebbe contare su un invito del Governo federale» — ha dichiarato Erhard durante una affollata conferenza stampa. «Una visita del Premier russo rientra nelle possibilità, in quanto egli deve restituire ancora la visita compiuta a Mosca nel 1955 dal Cancelliere Adenauer. Io però — ha continuato Erhard — non ho intenzione di recarmi a Mosca e non vedo la convenienza per un mio colloquio con Kruscev a Mosca».

Nel corso della conferenza stampa odierna il Cancelliere ha risposto ad una cinquantina di domande scritte. Ecco le sue risposte più significative: «La riunificazione della Germania — ha detto — costituisce lo scopo della nostra politica estera. Con ciò noi siamo certi di servire la causa della distensione e della pace. Si serve la pace e la distensione migliorando i rapporti con i paesi comunisti».

«Vi sono già delle premesse per un riavvicinamento russo-tedesco?», ha domandato un giornalista al Cancelliere. Erhard ha risposto con un deciso no. «L'atteggiamento sovietico verso la Germania non è mutato — ha continuato Erhard —, un atteggiamento che noi conosciamo bene, fino alla sazietà. Non vi sono quindi concrete premesse per un colloquio russo-tedesco con «nuove sfumature». Ciò nonostante il Governo di Bonn cercherà di migliorare i suoi rapporti con i paesi comunisti soprattutto le relazioni commerciali.

A questo proposito Erhard ha spiegato che «non si deve minimizzare il trattato di amicizia fra Mosca e la Germania Est». «Si può dare comunque a questo accordo una interpretzione positiva, nel senso che Kruscev non ha voluto, in tal modo, peggiorare i suoi rapporti che le potenze occidentali. Nel nuovo trattato di Mosca ci si richiama infatti esplicitamente agli accordi di Potsdam e ad altri trattati internazionali. Per quanto riguarda Berlino la valutazione di Erhard è stata positiva: si può sperare — ha detto — in un alleggerimento della tensione, anche se non ci si deve abbandonare a speranze premature.

Erhard ha parlato poi dei rapporti commerciali con la Cina, altro tema all'ordine del giorno: «Della questione ho parlato diffusamente col Presidente Johnson — ha detto il Cancelliere —. Johnson ritiene che la situazione in Asia sia pericolosa, addirittura minacciosa. Egli non è incline a neutralizzare l'Indocina.

Per quanto riguarda la politica interna, Erhard ha riaffermato che la stabilità del marco è fra i più importanti obiettivi della politica tedesca. Nella conferenza si è parlato anche del caso dell'incaricato parlamentare per la difesa Heye che denunciò negli scorsi giorni lo spirito prussiano cui è informata la Bundeswehr. Erhard ha chiarito il suo pensiero: «Certamente — ha detto — non possiamo trascurare quella denuncia. Però Heye avrebbe fatto meglio a riferire le sue impressioni al Parlamento, invece che su un settimanale». Secondo Erhard, Heye ha raccolto e concentrato negli articoli del settimanale soltanto le impressioni negative lanciandole poi in forma sensazionale.

E' noto, però, che Heye non potè illustrare il suo rapporto sulla Bundeswehr al Bundestag. Ecco perchè si decise, a un certo punto, a servirsi del settimanale.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il Cancelliere Erhard in un tipico atteggiamento durante la conferenza stampa

La situazione

Il Vicepresidente della Commissione della CEE, Robert Marjolin, ha esaminato con il Presidente del Consiglio Moro, con Nenni, con i Ministri finanziari e con autorevoli esponenti del mondo economico, i problemi della congiuntura e gli orientamenti che il Governo italiano intende seguire al riguardo. Egli riferirà ai competenti organismi della CEE entro il mese. Subito dopo, se il nostro Governo lo richiederà, potranno scattare le operazioni di solidarietà da parte degli altri Stati appartenenti alla Comunità europea, secondo quanto prevedono le norme degli accordi di Roma che stanno a fondamento della stessa CEE. A quanto si è saputo, Marjolin ha sottolineato la necessità di evitare che le misure decise o che stanno per essere decise dal nostro Governo per fronteggiare la congiuntura, siano tali da arrecare nocumento agli altri Paesi della Comunità. Avrebbe anche ribadito il concetto imperniato sul contenimento delle spese pubbliche.

Quanto al nostro Governo, che ha già varato la prima misura anticongiunturale (quella riguardante l'aumento del prezzo dei fiammiferi) di entità limitata, metterà a punto il complesso dei provvedimenti allo studio entro la prossima settimana o in quella successiva, tenendo conto degli impegni parlamentari inerenti alla discussione del Bilancio che richiedono la presenza continua, nell'aula di Montecitorio, dei Ministri finanziari o almeno di alcuni di essi.

Moro ha esaminato in una riunione con Nenni, Saragat, Piccioni, Taviani i problemi riguardanti le intese raggiunte tra il nostro Ministro degli Esteri e Kreisky sulla questione altoatesina. Un comitato misto italo-austriaco, di esperti si riunirà a Ginevra a partire da lunedì.

In una conferenza stampa il Cancelliere tedesco Erhard ha dichiarato che Kruscev può benissimo venire a Bonn se ha qualcosa da dire. Egli, però, non ha alcuna intenzione di recarsi a Mosca. Così Erhard ha tagliato corto a tutte le voci che da tempo corrono sulla possibilità di un suo incontro con il Premier sovietico. Si è avuta la impressione che Erhard si sia allineato quasi perfettamente con la posizione del Presidente americano Johnson. Il Cancelliere ha anche dichiarato che sarà mantenuto un atteggiamento molto riservato verso la Cina comunista e gli altri Paesi dell'Est europeo.

Secondo alcune voci attendibili, il Premier danese Krag nei suoi colloqui con Kruscev avrebbe illustrato anche alcuni orientamenti di Johnson, da lui incontrato recentemente alla Casa Bianca.

A Cipro sono scoppiati nuovi incidenti, e solo dopo un intervento in forze, i caschi blu sono riusciti a riportare l'ordine nella parte occidentale dell'isola. Il Parlamento turco ha concesso uno striminzito voto di fiducia al Premier Inonu per la prosecuzione dell'attuale linea di condotta nella questione.

L'ASSALTO AL TRENO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

della situazione. Metà del carico della vettura postale era scomparso. I valori asportati potevano valutarsi intorno ai venticinque milioni. Gaetano Tornatore, messo sotto il torchio dalla Polizia, finiva con l'ammettere di avere guidato fin nella zona della rapina la «600 D» che era servita per bloccare il treno. Insisteva, tuttavia, nell'affermazione (assurda) di non conoscere gli autori del colpo. L'uomo, attualmente è sotto interrogatorio. Quanto all'auto abbandonata sul luogo della rapina, suo proprietario risulta tale Rosario Roccella di 36 anni, da Belpasso. I carabinieri stanno ora cercando di mettersi in contatto con lui. Tuttavia, con ogni probabilità, verrà fuori che l'auto era stata rubata.

Le indagini davano i primi frutti alle 11.30, allorchè veniva catturato il secondo bandito. Si tratta di Francesco Zappalà, di 25 anni. Il giovane è stato arrestato nel centro di Catania, in piazza Giovanni Verga, mentre stava tranquillamente passeggiando nei pressi del Palazzo di Giustizia. A distanza di poco più di cinque ore dall'audace impresa criminosa restavano in libertà soltanto i due uomini mascherati: i loro nomi, comunque, sono già noti alla Polizia e ai Carabinieri.

Poco dopo mezzogiorno anche la refurtiva è stata quasi interamente recuperata. Era stata seppellita nell'orticello di una abitazione di via Curia, alla estrema periferia di Catania. Sopra il nascondiglio era stato sistemato un pollaio per non far notare che la terra era stata smossa da poco. Il proprietario dell'abitazione è Salvatore Roto, irreperibile: è — secondo le coordinate indagini della Polizia e dei Carabinieri — uno dei due banditi ancora in libertà. La madre del Roto, Barbara Gagliano, è stata fermata e condotta in Questura per essere sottoposta ad interrogatorio.

Da un primo riscontro effettuato risulta che per il recupero totale della refurtiva manca ancora un milione e mezzo circa. Nel giardino di via Curia, insieme al bottino — che era stato accuratamente riposto in sacchetti di plastica prima di venir sotterrato sotto l'improvvisato pollaio — sono state trovate quattro pistole. Una di esse, a quanto pare, risulta usata di recente. Difatti, al momento dell'assalto, per impaurire i viaggiatori ed il personale del treno, uno dei rapinatori ha sparato quattro colpi di pistola in aria.

Il quarto responsabile dello audace assalto al treno è stato individuato dalla polizia in Sebastiano Caruso, di 25 anni. Si tratta di un ex fattorino postale e si pensa perciò che sia stato proprio lui ad indicare che il treno trasportava valori di notevole entità. Sebastiano Caruso è stato fermato nel pomeriggio. Come se nulla fosse accaduto, egli si era presentato alle Poste, dove avrebbe dovuto svolgere un turno pomeridiano come fattorino. Una pattuglia di agenti lo ha condotto in Questura, dove è stato interrogato.

Moro riceve il Consiglio della Stampa italiana

Roma, 19

Nei giorni 18 e 19 si è riunito a Roma il Consiglio nazionale della Stampa italiana eletto dal IX congresso di Cagliari-Alghero. Dopo aver portato a termine gli adempimenti conseguenti al congresso sono state esaminate questioni riguardanti Associazioni regionali ed è stato costituito l'ufficio sindacale. Nel corso di un ricevimento seguito ai lavori, offerto dalla Associazione romana, sono state consegnate dal presidente di questa medaglie d'oro al presidente della Giunta, Falvo, all'on. Belci, che presiedette il congresso di Cagliari e al presidente dell'Associazione sarda.

Al termine dei lavori il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, che, prendendo posizione contro la legge 1054 testè approvata in sede deliberante dalla Commissione Lavoro del Senato e della Camera, legge gravemente lesiva degli interessi della categoria, prende atto dell'impegno del Ministro Bosco di convocare le parti interessate per la definizione del problema degli assegni familiari, ribadisce la autonomia dell'Istituto di previdenza tra giornalisti e invita gli organi di Governo a evitare in futuro di prendere provvedimenti tali da travolgere l'Istituto previdenziale e per di più senza consultare preventivamente la categoria.

I rappresentanti della Federazione della Stampa sono stati infine ricevuti dal Presidente del Consiglio Moro, al quale è stata offerta la medaglia del IX congresso. Subito dopo sono stati ricevuti dal Presidente della Camera Bucciarelli Ducci, che ha rivolto loro cordiali parole di plauso e di augurio.

LA ANNUALE CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

I piani d'espansione dell'I.R.I. dovranno essere revisionati

Si tratta di una conseguenza della attuale tensione sul mercato del lavoro e dei capitali Petrilli sostiene che le sovvenzioni ai cantieri sono compatibili con le norme del M.E.C.

Roma, 19

Il Presidente dell'IRI prof. Petrilli nella ormai tradizionale conferenza stampa di giugno a proposito delle prospettive nel settore dei cantieri navali, ha affermato che a suo parere il sistema degli aiuti pubblici è compatibile con le norme del Mercato Comune. Così come per gli altri comparti industriali esiste una protezione doganale verso l'esterno, può esistere in campo cantieristico un sistema di aiuti pubblici in grado di ristabilire la concorrenza. Il problema sarà se mai di studiare, come la Commissione della CEE sta facendo, una politica comunitaria in favore dei cantieri. Petrilli ha illustrato nella conferenza stampa la relazione del Consiglio dell'Istituto per la ricostruzione industriale sul bilancio di esercizio 1963.

Il fatturato complessivo del Gruppo ha raggiunto 1515 miliardi di lire. Il personale delle aziende è aumentato di novemila unità. Il fabbisogno finanziario complessivo delle aziende del Gruppo ha raggiunto nel 1963 i 618 miliardi di lire in livelli superiori di circa il 23 per cento a quelli del 1962. Gli investimenti in nuovi impianti hanno toccato 562 miliardi di lire, superando del 40 per cento il precedente massimo del '62. Queste cifre danno in sintesi i risultati positivi della gestione IRI, del 1963, ed indicano la importanza del Gruppo nel complesso della economia italiana.

Toccando l'argomento della produttività e della concorrenza sui mercati internazionali Petrilli ha rilevato che, «migliorare», o comunque mantenere a un livello adeguato la nostra capacità concorrenziale, implica, un sempre più intenso sforzo di adeguamento dei livelli tecnologici e produttivi. Questa esigenza si fa più pressante, in una situazione di rapido aumento del costo del lavoro. Siamo oggi, come ben sappiamo, su livelli assoluti comparabili a quelli dei maggiori Paesi europei; abbiamo avuto, soprattutto, saggi di aumento che, nel biennio 1962-63, hanno superato quelli di ogni altro Paese della Comunità, per tacere della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Può essere interessante mettere in rilievo che nell'ambito del Gruppo IRI il costo medio per dipendente (inclusivo degli oneri sociali) è salito, nel biennio 1962-63 di oltre il 30 per cento. In regime di sempre più intensa concorrenza non è evidentemente possibile trasferire che in piccola parte e non in tutti i settori tale aumento dei costi sui prezzi di vendita. Ciò rende di gran lunga più impegnativo lo sforzo del Gruppo per il costante adeguamento dei propri livelli di produttività. Tale processo si traduce, in un crescente fabbisogno di capitali in una situazione in cui, per contro, si registra una riduzione dei margini di autofinanziamento e una generale ristrettezza del mercato finanziario.

Quanto ai programmi IRI il prof. Petrilli ha detto fra l'altro: «Nel 1963 si è anche provveduto alla formulazione del programma per il quadriennio 1964-67, nell'ambito della periodica revisione dei programmi a medio termine del Gruppo. Tale revisione, come noto, avviene al termine di ogni anno, permettendo di mantenere in modo continuativo la prospettiva a quattro anni dell'azione del Gruppo per il perseguimento degli obiettivi assegnati all'IRI e di adeguare al tempo stesso la programmazione alla realtà della concorrenza e alle condizioni di un'espansione equilibrata delle aziende. Nel contesto dell'evoluzione economica italiana e internazionale più recente, l'Istituto ha provveduto a dare alle società controllate precise direttive circa la formulazione dei nuovi programmi, sottolineando la necessità di un loro attento riesame.

«Tale riesame ha il duplice obiettivo di un più accentuato miglioramento dei livelli di produttività e del massimo contenimento dei fabbisogni finanziari, in particolare provvedendo alla limitazione o al rinvio di quei progetti, non strettamente pertinenti al completamento degli impianti in corso di realizzazione. In tali condizioni è ancora da sottolineare che il programma formulato a fine 1963, deve considerarsi per ora valido limitatamente al solo biennio 1964-1965. Il permanere delle attuali tensioni sul mercato del lavoro e dei capitali potrebbe infatti render necessario, nel quadro degli indirizzi espressi dalle autorità responsabili, un'ulteriore revisione del piano per gli anni successivi.

«Resta ferma — ha aggiunto Petrilli — la nostra fiducia in una linea di politica economica che, assicurando il concorso di tutte le forze, renda possibile un attenuamento delle tensioni tuttora in atto sul mercato del lavoro e dei capitali, garantendo, in tal modo, la realizzazione dei programmi del Gruppo, elemento importante per uno sviluppo equilibrato della nostra economia inserita sempre più strettamente nel Mercato Comune. Traendo delle conclusioni di portata più generale, si può osservare che l'inserimento della nostra economia negli scambi mondiali, con il conseguente sforzo produttivistico richiesto agli operatori, è un elemento obiettivo condizionante; esso ha inoltre reso evidenti alcune carenze della nostra struttura economica.

«Tale struttura va razionalizzata se si vuole portare la nostra economia a un grado di efficienza comparabile con quello dei Paesi industrialmente più avanzati. Ciò esige la destinazione e investimento di una notevole parte del reddito nazionale e comporta quindi la necessità di garantire la remunerazione dei capitali e la ricostituzione di congrui margini di autofinanziamento. Queste considerazioni sono alla base degli sforzi del Gruppo per portare avanti, anche nell'attuale congiuntura, l'opera necessaria a raggiungere una sempre maggiore competitività.

«La pubblica iniziativa ha compiti di propulsione dello sviluppo generale ed è quindi spiegabile la nostra opposizione ad ogni iniziativa la quale tenda a ricondurre il Gruppo alla vecchia concezione di "ospedale per aziende malate". Una assunzione consapevole delle nostre responsabilità pubbliche richiede, oggi più che mai, una gestione rigorosamente economica e un orientamento prevalente degli interventi del Gruppo nel campo dei servizi e delle produzioni di base.

A GINEVRA LUNEDI' GLI ESPERTI ITALIANI E AUSTRIACI

STANNO PER RIPRENDERE LE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

Klotz e Amplatz in un'intervista a un quotidiano hanno dichiarato di rinunciare alla lotta contro l'Italia

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio Moro ha presieduto una riunione a palazzo Ghigi, alla quale hanno preso parte Nenni, Piccioni, Saragat, Taviani e alcuni esperti per l'esame dei problemi concernenti l'Alto Adige nel quadro delle intese raggiunte tra il nostro Ministro degli Esteri e il Ministro austriaco Kreisky, recentemente, a Ginevra. E' stato poi reso noto che la Commissione di esperti italiani e austriaci di cui è stata decisa la creazione nel corso del recente incontro fra Kreisky e Saragat, si riunirà per la prima volta lunedì 22 a Ginevra.

Ai lavori della Commissione parteciperà da parte italiana una delegazione di esperti, presieduta dal ministro plenipotenziario Roberto Gaja e della quale faranno parte il prof. Monaco, capo del contenzioso diplomatico, il prof. Sperduti dell'Università di Pisa, il ministro plenipotenziario Bellia, i Prefetti Puglisi e Giovenco, il prof. Capotosti dell'Università di Bari e il Viceprefetto Fabiani.

Il gruppo di esperti austriaco è capeggiato da Rudolf Kirschlaeger. Di esso fanno parte anche l'ex Segretario di Stato del Ministero degli Esteri Franz Gschnitzer, un esperto di diritto internazionale, Felix Ermacora, il capo dell'Amministrazione provinciale del Tirolo austriaco, Rudolf Kahrein e il capo del Dipartimento del Sud Tirolo del Governo tirolese Viktoria Stadelmayr.

A Vienna intanto in un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano indipendente, «Neues Oesterreich», George Klotz e Luis Amplatz, due altoatesini ricercati dalla polizia italiana per rispondere di atti di terrorismo in Alto Adige, hanno dichiarato di avere «rinunciato alla lotta» contro l'Italia. Nell'intervista i due, recentemente assolti da un Tribunale austriaco dalle accuse di aver violato le norme che regolano l'asilo politico, vengono descritti come idealisti stanchi e delusi, fermamente decisi a smentire di appartenere a movimenti di estrema destra o neo-nazisti.

Rilasciati dal carcere sulla parola, Klotz e Amplatz sono adesso confinati a Vienna, sotto sorveglianza della polizia e non possono lasciare la città. Klotz era un ufficiale degli «schuetzen», ma nell'intervista ha smentito di aver mai avuto a che fare con il BAS (Befreiungsausschuss Suedtirol) la organizzazione terroristica che effettuava gli attentati: «Ero un outsider, non prendevo parte ad alcuna azione del BAS».

«Neues Oesterreich» afferma che Klotz ha negato di aver preso parte ad alcuna azione terroristica in Alto Adige, e di essere fuggito in Austria nel novembre 1961 quando apprese che «la polizia italiana torturava i prigionieri sud-tirolesi». Quando gli hanno chiesto se spera di poter essere riunito alla famiglia, Klotz ha risposto: «Non lo so. Vivo a Vienna in completo isolamento. La mia fattoria sarà probabilmente confiscata dopo il processo di Milano».

Amplatz, anch'egli un imputato contumace del processo di Milano, è descritto come «amareggiato e deluso» dal giornale, che aggiunge: «Il periodo trascorso in carcere — in Austria — sembra averlo spezzato». Amplatz ha recisamente respinto l'affermazione secondo cui egli sarebbe un neonazista. «Se c'è qualcuno che dovrebbe essere indignato contro il regime nazista, sono proprio i sudtirolesi» ha detto, e ha aggiunto: «Ho rinunciato alla lotta. Non voglio altro che la pace».

Scontro sull'autostrada Tre persone morte

Legnano, 19

Due auto si sono scontrate frontalmente al quinto chilometro dell'autostrada Milano-Laghi, nella zona di Arese: i tre occupanti sono morti. Si tratta di Pietro Bianchi di 51 anni, di Milano; Adriano Nebuloni, di Legnano, e di Angelo Michele Vitale di 36 anni, di Vedano Olona.

Dai primi rilievi risulta che una «1100» diretta a Varese e sulla quale viaggiava presumibilmente il Bianchi, per cause ancora non accertate, è sbandata sulla sinistra scontrandosi frontalmente con una «1300» alla guida della quale si sarebbe trovato il Nebuloni che si dirigeva verso Milano. L'urto è stato violentissimo: dalle lamiere contorte delle due auto i primi soccorritori hanno estratto il cadavere del Nebuloni che è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Arese. Il Vitale — che non è stato ancora possibile stabilire su quale delle due auto viaggiasse — è morto mentre veniva trasportato all'ospedale Passirana di Rho ed il suo corpo è stato quindi composto nella camera mortuaria di quel cimitero. Il Bianchi, invece, è stato trasportato alla clinica Salus di Milano, dove però è morto.

Eletto il Direttivo dei tecnici pubblicitari

Milano, 19

L'Associazione italiana tecnici pubblicitari, che riunisce oltre 400 appartenenti alle varie specializzazioni professionali, ha proceduto alla elezione delle cariche sociali per il biennio 1964-65. Il Consiglio direttivo risulta così composto: dott. Roberto Cortopassi, presidente; dott. Corrado Zincone, vicepresidente; consiglieri: Fausto Cappellato, dott. Enzo Alberti, dott. Carlo A. Cattaneo, dott. Enzo Cutelli, dott. Giancarlo Livraghi,, dott. Orio Peduzzi, comm. Dino Villani.

Vieni in Marina

Sarai un tecnico girerai il mondo

La Marina Militare ha prorogato AL 31 LUGLIO 1964 l'accettazione delle domande di ammissione alle Scuole del CEMM (Corpo Equipaggi Militari Marittimi)

POSTI: 2.000
ETA': DA 17 A 20 ANNI
TITOLO DI STUDIO: PRIMA MEDIA O QUINTA ELEMENTARE

26 SPECIALIZZAZIONI

tra cui: elettromeccanici, nocchieri, radiotelegrafisti, radaristi, meccanici, palombari, incursori, tecnici elettronici, motoristi navali, elettricisti, furieri, ecc

BASTA FARE DOMANDA NON OCCORRE NESSUN ALTRO DOCUMENTO

Riceverete gratuitamente un volume illustrato, contenente lo schema per fare domanda e complete informazioni, scrivendo su cartolina postale (e indicando chiaramente nome cognome e indirizzo) a: Ministero Difesa-Marina - Marinequip - Roma



BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura di riunione i primi prezzi hanno registrato contenute cedenze, ma il tono calmo della quota è continuato anche nella prima parte della riunione per mancanza di iniziative all'acquisto. Al listino una certa ripresa delineatasi sugli immobiliari, ha ridato tono alla quota che è riuscita a migliorare sia pure selettivamente. Oltre agli immobiliari hanno realizzato buoni progressi le Ledoga, C. Erba ord., Cementir, alcuni elettrici, le Cascami, Châtillon e Stampati e i mercuriferi. Realizzati alcuni assicurativi e le Olivetti. Oscillanti i titoli di massa. Deboli anche C. Erba priv., Pirelli & C., Ilssa Viola e Unione Manifatture. Ancora debole il reddito fisso con perdite di rilievo per numerosi obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 145.500.000; obbligazioni 500 milioni; azioni n. 1.034.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,50 (102,95); Red. 3,50% 95 (95,50); Ric. 3,50% 78,90 (79,20), 5% 88,50 (88,25); Trieste 5% 85,60 (—); Rif. F. 5% 83,60 (83,90).

Buoni del Tesoro: 1965 98,05 (98,15), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,80 (—), 1968 98,70 (—), 1969 98,70 (—), 1970 99 (—), 1971 99 (—).

Alimentari: Certosa 1600 (1583), Distillerie 1650 (1680), Eridania 1980 (1940), Es. Molini 1165 (—), Motta 12.000 (12.180 ex), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 68.750 (69.400), Ass. Milano 14.890 (14.600), Ass. Milano priv. 11.750 (11.300), Ass. Torino 6010 (6072), Ass. Torino priv. 4400 (4380), Incendio 8060 (7900), Fond. Vita 19.200 (19.800), L'Assicuratrice 49.000 (—), Ras 32.500 (33.500).

Bancari: Mediob. 51.700 (51.950).

Chimici: Anic 1221 (1222), Brioschi 9800 (—), Caffaro 144 (138), Gas Napoli 731 (731 ex), Erba 6960 (6850), Erba priv. 4185 (4479), Italgas 972 (970), Larderello 2399 (—), Ledoga 4800 (4510), Liquigas 195,50 (195), Mira Lanza 36.600 (36.650), Ossigeno 1460 (—), Pibigas 80 (80,25), Rumianca 1830 (1840), Saffa 5495 (—), Sarom 1000 (1035 ex).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1034 (1035), Cieli 2230 (2215 ex), Dinamo 2028 (1985 ex), Edisonvolta 1995 (1990 ex), Bresciana 2030 (1985 ex), Calabria 1250 (1210), Campania 1500 (1470), Sarda 2895 (2860 ex), Valdarno 2420 (2385), Emiliana 1625 (1595), App. Centr. 2295 (2350), Alto Veneto 1600 (1600 ex), Subalpina 1745 (1740), Lucana 1900 (—), Magneti 1000 (975), Marelli 619 (608), Orobia 1780 (1765), Pugliese 1320 (—), Romana 2300 (—), Seso 1375 (1385), Sip 1218 (1210), Tecnomasio 1645 (1630 ex), Teti 2000 (1980), Terni 460 (461), Unes 2128 (2125), Vizzola 2810 (2835).

Finanziari: Bastogi 1647 (1583), Breda 3495 (3380), Finelettrica 1009 (1010), Finmare 458 (449), Finsider 804 (799), Generalfin 902 (900), Gim 3870 (3810), Invest 2700 (2705), Italpi 1908 (1900), La Centrale 9090 (9080), Pirelli & C. 3415 (3500), Safep 210 (208), Sifir 992 (996), Sme 1865 (1857 ex), Stet 2500 (2455), Sviluppo 1550 (1570).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1760), Beni Stabili 2612 (2495), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4329 (4050), Imm. Roma 542 (515,50), Sagi 1400 (1410), In. Edilizia 2185 (2170), Milano Cen. 29.500 (27.200), Risanamento 4580 (4450), Silos Genova 3680 (3550 ex).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60,75 (61), Westinghouse 1098 (—), Fiat 1830 (1840), Fiat priv. 1599 (1607), Nebiolo 652 (660), Olivetti 1710 (1758), Tosi Franco 1040 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4400 (4200), Acciaierie Falck priv. 4160 (4150), Broggi-Izar 1069 (—), Dalmine 1661 (1649), Ilssa-Viola 735 (790), Italsider 1050 (—), Magona 1059 (1055), Metalli 3450 (3350), M. Amiata 6800 (6565), Montecatini 1505 (1498), Monteponi 630 (625), Siele 4880 (4853), Trafilerie 999 (990).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5150 (5000), Cot. Cantoni 15.000 (14.960), Val Ticino 41 (42), Olcese 605 (600), Cucirini 6000 (6060), Stampati 2110 (2020), Cascami Seta 4050 (3950), Fisac 195 (—), Lanerossi 2515 (2505), Gavardo 2005 (2015), Scotti 150 (—), Linificio 699 (675), Marzotto priv. 1840 (1825), Rossari 23.000 (—), Rotondi 24.500 (25.000), Man. Tosi 2575 (—), Cot. Merid. 169 (—), Pacchetti 585 (—), Snia Viscosa 3730 (3760), Snia priv. 3355 (3350), Bernasconi 1500 (—), Tilane 156 (—), Un. Manifatt. 40.000 (42.900).

Diversi: De Ferrari 1069 (1060), Baroni 29,90 (24,125), Cart. Binda 43.000 (—), Cart. Burgo 18.600 (18.700 ex), Cementir 4350 (4018), Cer. Pozzi 324 (319), Cer. Ginori 485 (480), Ciga 4000 (3900), Edison 2530 (2545 ex), Eternit 6150 (6010), Italcem. 13.700 (13.860), Cond. Acqua 487,50 (484 ex), Rinascente 459 (465 ex), Rinascente priv. 410 (411 ex), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 3870 (3890), Rejna A. 1670 (—), Smeriglio 105 (110), Terme Acqui 7380 (7490).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1745; franco belga 12,49; franco francese 127,40; marco 157,16; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,30, svedese 121,45, norvegese 87,34; dinaro taglio grosso 0,695, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5750-5950; oro 708-718; argento puro 26,50-28,50.

TRIESTE

Mercato irregolare con oscillazioni nei due sensi per la quota azionaria. Sempre ben tenute Beni Stabili, Sade, Bastogi, Immobiliare, Viscosa priv., Stet e Finsider. Cedenze in Assicurazioni Generali, Ras, Viscosa ord., Catini, Pirelli, Fiat. Fermi gli altri. Prevalenza del segno negativo per i valori di Stato. Nessuna trattazione.

Ass. Generali 68.600 (69.400), Ras 32.500 (33.540), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3730 (3760), Italsider 1050 (—), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1820 (1830).

NEW YORK

La Borsa valori ha ripreso l'ascesa negli ultimi minuti di contrattazione, ma l'andamento degli scambi è risultato relativamente lento. Dopo aver aperto in lieve declino, risentendo della chiusura irregolare di giovedì, il mercato ha accennato a una certa irregolarità in tutto il pomeriggio, per salire nell'ultima mezz'ora di seduta. Gran parte dei guadagni sono risultati compresi tra frazioni e circa un dollaro per titolo. Gran parte degli automobilistici e degli acciai hanno chiuso con guadagni, unitamente ad alcune azioni selezionate. Parte dei chimici e dei macchinari agricoli hanno chiuso in declino. Irregolari gli altri maggiori gruppi. Sono state scambiate complessivamente n. 4.050.000 azioni contro n. 4.730.000 di giovedì. Il numero indice A.P. ha chiuso invariato a quota dollari 308,20.

LONDRA

Il mercato azionario ha chiuso ieri una buona giornata di contrattazioni con prezzi lievemente irregolari a causa di vendite di profitto. Il volume degli affari è stato di piccola mole. I titoli industriali sono stati calmi con piccoli guadagni per la maggior parte. Le obbligazioni del Governo a breve e media scadenza sono rimaste calme mentre quelle a lunga scadenza sono stabili.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi, in alcuni casi le perdite sono severe. La liquidazione, che avrà luogo lunedì, rischia di essere estremamente onerosa. Irregolare il mercato internazionale. Resistenti i petroliferi internazionali. Sul mercato dell'oro, tensione del lingotto a 5550.

BRILLANTE OPERAZIONE DI UN VICEQUESTORE ITALIANO IN AUSTRALIA

Sgominata a Melbourne la «mafia dei mercati»

Immigrati siciliani e calabresi stavano seminando morte e terrore tra i commercianti Un caloroso ringraziamento al nostro Governo per la collaborazione del funzionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 19**

Melbourne era sul punto di diventare una specie di Chicago di altri tempi. La «mafia dei mercati» aveva messo radici nella città e già cercava di guadagnare terreno nelle zone vicine, forse con l'intento di arrivare a mettere le mani su gran parte dell'Australia. Ma i progetti di allargamento, le mire ambiziose di dominare tutto il mercato delle grandi città australiane, è stato stroncato.

Una prima ondata di delitti mise in allarme la polizia di Melbourne, ma per quegli investigatori non era facile andare in fondo alle indagini. Fu per questo che venne richiesto l'intervento diretto della polizia italiana perchè dipanasse la matassa e chiarisse i misteriosi delitti che si andavano susseguendo nella città australiana. Il capo della polizia italiana, Prefetto Vicari, dispose immediatamente che mentre qui a Roma il capo della Divisione di polizia criminale e il capo della Sezione italiana dell'Interpol svolgevano ricerche in certi determinati ambienti e negli archivi, il Vicequestore Macera si recasse sul posto e indagasse a fondo per risolvere il caso.

Nel giro di un mese le indagini si sono concluse e Macera è atteso di ritorno a Roma all'alba di domani in volo dalla Australia. Le sue indagini hanno condotto alla incriminazione di tre uomini accusati di assassinio. I tre si chiamano Salvatore Trimboli, Franco e Salvatore Tripodi.

I delitti avvenivano negli ambienti dei rackets dei mercati generali di Melbourne. Sotto i colpi della mafia erano caduti tali Vincenzo Angiletta e Vincenzo Muratore, e da quei colpi si erano a stento salvati Domenico De Marte, Antonio Monaco e Domenico Cirillo i quali vivevano nel terrore che il tentativo si ripetesse. Era tutta gente che in un modo o nell'altro aveva rapporti con i mercati generali di Melbourne. E subito, assassinii e tentativi di assassinio, parvero inquadrarsi nella lotta per il predominio dei mercati. Ambiente di emigrati italiani. Tutti siciliani o calabresi.

Macera, giunto sul posto, si rese immediatamente conto della situazione e riuscì ad introdursi nel mondo dei rackets. Agendo con abilità e discrezione egli riuscì a raccogliere in un tempo relativamente breve preziosi elementi che confrontati con quelli che erano stati messi a sua disposizione dall'Interpol, gli dettero la certezza di essere sulla via giusta che avrebbe potuto portarlo alla soluzione del problema. Alcuni emigrati italiani avevano costituito in Australia delle vere e proprie «cosche» mafiose allo scopo di conquistare il totale controllo dei mercati generali della frutta e della verdura. E il motivo dei delitti era lì.

Come abbia raggiunto le prove e come abbia scoperto la verità nei particolari, non è dato ancora sapere. E' probabile che Macera lo racconterà, per quelllo che gli è possibile senza valicare i limiti imposti dal riserbo, al suo arrivo a Roma. Per ora quel che è certo è che il nostro investigatore è riuscito a provare la responsabilità dei due Tripodi e del Trimboli e a farli arrestare per la serie dei delitti «a lupara» che aveva decisamente impressionato Melbourne. Le vittime erano state colpite a bruciapelo mentre si recavano al lavoro ai mercati generali della città. Nessun'altra responsabilità? E' chiaro che la cosa non si limiti a questi tre arresti ma per il momento non è dato sapere di più se non che gli autori di un altro omicidio e di un altro tentato omicidio hanno fatto in tempo ad abbandonare l'Australia prima che Macera riuscisse a farli acciuffare.

E' risultato che il controllo delle «cosche» mafiose sui mercati di Melbourne si era fatto pesante, sorretto da una fitta rete di omertà e dalla paura. Alla attività dei gangsters all'italiana è stato dato un colpo violento. Si può dire sia stata stroncata? E' troppo presto per fare un'affermazione del genere ma è certo che ormai l'indagine di Macera ha scoperto troppo le carte delle «cosche» di Melbourne perchè la cosa possa continuare, almeno col ritmo pesante che ha spinto la polizia australiana a chiedere l'intervento dei nostri investigatori.

Della brillante riuscita della impresa è prova del resto il dispaccio inviato dall'ispettore capo della polizia di Melbourne, Matthews: «Dobbiamo ringraziare il Governo italiano per la sua generosità nel permettere la collaborazione dell'Interpol e l'invio dell'ispettore Macera a Melbourne».

C. L.

Preso l'ergastolano scappato dal treno

Messina, 19

L'ergastolano Carmelo Volo di 37 anni, evaso da un treno cellulare alla stazione centrale di Messina la sera del 17 scorso, è stato catturato alle 18.45 in un deposito di automobili della Croce Rossa, dove si era introdotto per chiedere, sfinito un po' d'acqua. Il deposito è nei pressi del torrente Zaera che attraversa sottostrada la città e dove i cani poliziotto, che per oltre 48 ore hanno fiutato ogni traccia dell'ergastolano, in un primo momento si erano diretti dopo avere attraversato tutto il fascio di binari della stazione.

L'evaso è stato fermato dal vigile urbano Carmelo Caruso in servizio nella zona. Il vigile aveva notato l'uomo che, con circospezione, si avvicinava al deposito delle autoambulanze. Questi, interrogato, ha dato risposte evasive cosicchè il vigile ha capito di essere dinanzi al ricercato e con l'ausilio di un brigadiere dei carabinieri nel frattempo sopraggiunto, lo ha perquisito, trovandogli in tasca un acuminato trincetto da calzolaio.

L'uomo non ha fatto alcuna resistenza. Docilmente si è lasciato condurre presso una delle auto della «Volante» dei carabinieri, nel frattempo accorsa nella zona.

Le ricerche si erano nelle ultime ore concentrate nelle zone di Cumia, Bordonaro, San Filippo e Santa Lucia, tutti i villaggi della zona montana di Messina, dove un meccanico aveva segnalato la presenza di un uomo con le caratteristiche dell'evaso. Quattro cani-poliziotto, elicotteri, oltre duecento carabinieri, due motovedette in mare avevano incessantemente dato la caccia all'evaso. Le forze dell'ordine avevano compiuto anche numerose battute ma senza esito nelle montagne circostanti dove si riteneva potesse essere più facile all'evaso trovare un nascondiglio. Invece l'uomo era in pieno centro urbano, sia pure nascosto nel greto di un torrente sottostrada, uno dei sette che attraversano longitudinalmente la città.

SCIAGURA INSPIEGABILE DURANTE UN VOLO DI TRASFERIMENTO

Aereo militare precipita presso Bari: due piloti morti

Il velivolo si è schiantato contro alcuni tronchi d'olivo dopo aver compiuto numerose evoluzioni sulla zona

Bari, 19

Un aereo monomotore biposto militare è precipitato in località «Divisella», a circa mezzo chilometro dall'abitato di Loseto, verso le 15 di oggi. Il velivolo si è schiantato contro tre alberi di ulivo. Dai rottami dell'apparecchio tre giovani che si trovavano nella località hanno estratto i due piloti, uno dei quali è stato ricoverato nell'ospedale civile di «Venere» di Carbonara, ove è morto verso le 22; l'altro è morto quasi subito.

Secondo i tre giovani che hanno soccorso i due piloti, il velivolo — che sulla carlinga reca la sigla «P. 148» e il numero di matricola «MM 53738» — ha compiuto evoluzioni sulla zona assieme a un altro apparecchio che successivamente si è allontanato. Improvvisamente, l'aereo è caduto in picchiata schiantandosi contro i tre alberi di ulivo.

A bordo dell'apparecchio caduto si trovavano un sottotenente pilota e un allievo ufficiale pilota di complemento. Poco prima di precipitare, i due aviatori avevano comunicato via radio ai piloti dell'altro aereo, due ufficiali, con il quale volavano in coppia, di precederli all'aeroporto di Palese Macchie. I. contatto è avvenuto mentre i velivoli stavano per sorvolare la zona di Loseto. L'apparecchio con i due ufficiali ha proseguito quindi nella sua rotta sicuro che l'altro lo seguisse, ed è giunto regolarmente, alle 15.30, all'aeroporto di Bari. Entrambi gli aerei erano in volo di trasferimento dall'aeroporto di Gioia del Colle a quello di Palese Macchie, frazione di Bari.

Svedese arrestato per traffico di droga

Roma, 19

Agenti del commissariato di Villa Glori hanno arrestato il cittadino svedese Erbert Begt Lindstrom di 39 anni, nato a Norrtalye; l'uomo era ricercato su ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Corte di appello nel dicembre 1961, dovendo espiare due anni di reclusione per importazione illecita di cocaina e contrabbando. Lo straniero che è stato fermato nei pressi di piazza Euclide era stato coinvolto con Max Mugnani nel noto scandalo degli stupefacenti. Il Lindstrom, giunto in Italia in aereo due giorni fa, viveva in un albergo di via Archimede: indosso gli sono state trovate lire italiane e valuta straniera per oltre due milioni.

Società Adriatica di Elettricità

Società per Azioni con Sede in Venezia
Capitale sociale L. 110.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i signori azionisti che l'Assemblea straordinaria indetta in prima convocazione per mercoledì 24 giugno 1964, causa insufficienza di depositi avrà luogo in seconda convocazione martedì 30 giugno 1964 alle ore 11 presso la Sede sociale in Venezia, San Tomà 3901, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2 - Proposta di fusione della Società Adriatica di Elettricità con la Società per Azioni Montecatini con sede in Milano, capitale L. 180 miliardi, mediante incorporazione della prima nella seconda sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1963;
3 - Condizioni e modalità della fusione;
4 - Deliberazioni inerenti e consequenziali e delega di poteri per l'esecuzione della fusione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIECI MILIONI IN GIOIELLI ARRAFFATI IN UNA VETRINA

GROSSA RAPINA A MILANO CON IL FAVORE DI UN TEMPORALE

Il fragore dei tuoni ha coperto il rumore dei cristalli infranti A vuoto le pistolettate del proprietario contro l'auto dei banditi in fuga

Milano, 19

Un'oreficeria in viale Abruzzi 73, di Luigi Brunelli, è stata saccheggiata dai ladri. Il furto, il quindicesimo nel giro di pochi mesi, è stato compiuto verso le 15 da due uomini durante l'imperversare di un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini che, nelle prime ore del pomeriggio si era scatenato su Milano. Nel negozio, in quel momento si trovavano il proprietario Luigi Brunelli e il figlio Giancarlo.

I malviventi, scesi da una automobile parcheggiata poco lontano dal negozio e custodita probabilmente da un terzo complice, si sono avvicinati alla vetrina colpendo il cristallo con un corpo contundente, pare un ombrello, e frantumandolo. Quindi si sono impadroniti lestamente di due «vassoi» di anelli, spille e collane con brillanti e pietre preziose per un valore di circa dieci milioni, fuggendo con l'automobile verso il centro della città.

Il rumore del cristallo infranto ha richiamato l'attenzione di Luigi Brunelli il quale, intuendo ciò che stava accadendo, ha afferrato una pistola che teneva nel cassetto del banco e ha sparato alcuni colpi contro i ladri senza tuttavia colpirli. Subito dopo l'orefice e il figlio hanno chiamato aiuto, ma i ladri erano già lontani. La polizia ha compiuto una battuta nella zona, ma dei ladri nessuna traccia.

Al fatto non ha assistito praticamente nessuno e i pochi passanti che in quel momento transitavano, preoccupati di ripararsi dalla pioggia, non si sono accorti di ciò che stava succedendo. Il vetro della vetrina è stato spaccato infatti quando il temporale aveva assunto particolare violenza. La commessa del negozio adiacente, la prima persona accorsa agli spari dell'orefice, non ha avuto modo di vedere i ladri.

«Ero nel negozio — ha detto la donna —; ho creduto che fosse caduto qualche fulmine vicino e ho per... to di spegnere le luci. Ero appena giunta vicino all'interruttore quando ho sentito degli spari. Mi sono affacciata sulla porta e ho visto il signor Brunelli davanti al suo negozio con la pistola in mano che gridava: Mi hanno derubato... mi hanno derubato. Mi sono spaventata e sono rientrata nel mio negozio, non ho visto i malviventi».

Poco dopo, avvertiti dall'orefice, sono giunti sul luogo gli agenti della polizia e i carabinieri del nucleo investigativo i quali hanno tentato di ricostruire l'accaduto,



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Catania — Un casellante indica il punto dove è stato bloccato il convoglio della Circumetnea

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti intensi con manifestazioni temporalesche sparse. Sulle regioni centrali e meridionali inizialmente poco nuvoloso; nel corso della giornata tendenza della nuvolosità stratificata sulle regioni tirreniche. Su Sardegna e Sicilia nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate con possibilità di isolate piogge. Temperatura: stazionaria al Nord; in aumento sulle regioni centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 18, 29; Trieste 19, 26; Venezia 21, 25; Milano 18, 28; Torino 15, 23; Genova 20, 25; Bologna 18, 30; Firenze 19, 30, Pisa 19, 27; Ancona 19, 25; Perugia 14, 26; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 24; Roma Ciampino 14, 28; Roma città 15, 29; Campobasso 13, 28; Bari 15, 23; Napoli 15, 25; Potenza 12, 20; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 27; Palermo 18, 26; Catania 16, 27; Alghero 15, 30; Cagliari 16, 24.

Modernità di Pirandello

AURELIU Weiss, romeno di nascita, giurista e avvocato insigne, si stabilì a Parigi nel 1928, all'età di trentacinque anni. Ma, oltre che al diritto, si è dedicato alla critica letteraria, alla quale portava una vasta cultura filosofica. I suoi saggi sugli scrittori contemporanei danno perciò un valido contributo allo studio della letteratura europea, e molto interesse desta un suo libretto pubblicato postumo dalla Libraire 73, su Luigi Pirandello. Weiss ha seguito con entusiasmo e penetrazione l'opera teatrale di Pirandello, sino dai primi successi parigini quando si rappresentavano contemporaneamente in teatri diversi tre suoi lavori, «fatto senza precedenti per un autore straniero»; e gli ha dedicato un ampio studio nel volume «Il destino delle grandi opere drammatiche» dove figurano saggi di estremo interesse su Ibsen, Strindberg, gli espressionisti tedeschi e gli autori francesi. Il volumetto che ora ci giunge, con un titolo impegnativo «Le théâtre de Luigi Pirandello dans le mouvement drammatique contemporain» ha dunque un significato particolare, poichè è una specie di revisione, a quarant'anni di distanza, delle ragioni che determinarono, fra il 1920 e il 1930, l'enorme successo e la diffusione mondiale della opera pirandelliana.

Non è stato un successo effimero dovuto alla forma nuova e affascinante in cui si manifestava il pensiero di Pirandello, dice il Weiss, «poichè quando la sorpresa cessa, il teatro di idee non desta più lo stesso interesse del primo momento». Nel teatro di Pirandello vi sono elementi che superano i limiti della moda, le preoccupazioni del momento; basta vedere la differenza della sorte che hanno avuto il suo teatro e quello degli espressionisti tedeschi, oggi quasi dimenticati, mentre l'opera di Pirandello è sempre viva e torna senza interruzioni sulle scene di tutto il mondo. Non teatro di idee, dunque, ma traduzione di certe idee e di certi problemi filosofici in immagini durature, in figure umane che le collocano fuori del tempo. L'esistenzialismo che ha sconvolto il mondo dell'arte e della letteratura, francese ed europeo, dopo la seconda guerra mondiale, non ha menomato l'importanza del teatro di Pirandello per gli uomini moderni: l'angoscia degli anni cinquanta era già sentita acutamente nei personaggi di Pirandello sconvolti dall'impossibilità di conoscere la realtà.

Un fatto però avverte il Weiss: contro tutte le idee correnti sul teatro di Pirandello, non bisogna cadere nell'inganno che egli stesso tende, non si sa se a se stesso o al pubblico; non bisogna arrestarsi al suo sistema filosofico. Se anche il concetto di relatività della conoscenza è alla base della filosofia e del tormento contemporanei (ed egli ne sviluppa i motivi con virtuosismo), se anche in quasi ogni lavoro di Pirandello c'è una specie di personaggio-coro, un ragionatore, che vuole esporre le sue teorie, non sono queste teorie, ma il tormento che da esse deriva, quello che Pirandello mette in scena. Potete credere o no che una realtà oggettiva non esiste; il fatto è che i personaggi pirandelliani sono travolti dall'incertezza, dal dubbio, dal terrore di non avere un posto dove fermarsi. Lo esempio dell'«Enrico IV» è determinante: in qualunque momento del dramma, quando il protagonista è creduto pazzo, quando si rivela che egli finge solamente, quando è travolto dalla sua tragedia scoppiata a distanza di anni, l'identità dei contrari, la perfetta indifferenza che egli sia o non sia pazzo, rimangono invariate. Quando la follia è cessata? Quando è ritornata ed ha portato all'assassinio? Il mistero che avvolge queste domande, l'impossibilità di trovare una risposta (non la trova il personaggio, non la trova lo spettatore); ecco l'essenza della tragedia. Il Weiss scopre una quantità di errori logici nel modo come Pirandello imposta il problema filosofico: ma il fatto che nè l'autore se n'è avveduto, nè se ne avvede lo spettatore, è la riprova che non è l'idea, al centro del dramma, ma lo sconvolgimento che essa provoca nel personaggio. Nuove filosofie verranno di moda, il relativismo, lo scetticismo, lo esistenzialismo diventeranno vecchi problemi scolastici e lasceranno indifferenti gli uomini; il dramma di Enrico IV sarà sempre presente e valido nel suo dolore.

Di grande interesse è l'analisi fatta dal Weiss del nuovo procedimento teatrale inventato da Pirandello, in quei personaggi in cerca d'autore, in quei drammi che basta enunciarli perchè scoppino irrefrenabili come in «Questa sera si recita a soggetto», in quel vano tentativo di eludere la tragedia affrontandola dai più diversi aspetti, come in «Ciascuno a suo modo». Il teatro, per una mente raziocinante come quella di Pirandello, doveva sembrare un genere debole e insufficiente. Aveva superato la maturità e aveva detto tutto quello che aveva da dire nei romanzi ma più particolarmente nelle novelle; del teatro aveva dato definizioni che ne diminuivano il valore in vari scritti critici, e specialmente nel saggio sull'umorismo; eppure a un certo momento, eccolo riversare in forma teatrale le novelle che più lo avevano tormentato, affrontando a distanza di dieci, di vent'anni, conflitti drammatici che aveva già risolto nella sua prosa tersa, in quella prosa tanto più adatta a esporre dubbi e dilemmi, mentre la forma teatrale esige azione, non ragionamenti.

Il Weiss non crede all'efficacia delle rivoluzioni formali, anzi pensa che l'oblio caduto sul teatro impressionista tedesco dipenda «dalle contorsioni, dai faticosi e stancanti sforzi poetici» cui ricorrevano quegli scrittori, mentre la intangibile validità di Pirandello dipende dal suo «linguaggio semplice e naturale». «Vero scrittore latino, senza sforzi visibili, in un dialogo chiaro, egli ha detto quello che aveva da dire più e meglio di Strindberg e degli scrittori tedeschi, certo non senza una segreta amarezza, ma col sorriso sulle labbra nelle più terribili fra le sue rivelazioni». Eppure a un certo momento scardina la costruzione teatrale tradizionale, ricorre a espedienti che a molti critici sono sembrati inutili.

L'osservazione è molto pertinente, ed a molti critici, fra i più moderni, è parso che con questi giochi di palcoscenico Pirandello non abbia fatto altro che sostituire una nuova ficelle alla ficelle del teatro tradizionale; un modo qualsiasi per riempire nello svolgimento dell'azione i vuoti fatali e necessari fra le scene culminanti. Tutt'altra è l'interpretazione del Weiss: Pirandello è pur sempre diviso in modo doloroso fra lo individuo raziocinante e il poeta che vede i suoi ragionamenti incarnati in esseri sofferenti. Smembrando l'azione drammatica, egli crea un conflitto parallelo (per esempio nei «Sei personaggi») fra il direttore (il raziocinio) ed i personaggi (il dramma incontrollabile). Ma riesce a ravvicinare sempre più i due diversi piani fino a unificarli, sicchè conflitto ideologico e conflitto scenico si fondono. La nuova tecnica era il mezzo necessario col quale Pirandello riusciva a portare sul teatro quei conflitti che pareva non potessero uscire dalla discorsiva della novella.

Questi quarant'anni non hanno dunque allontanato Pirandello dalla nostra sensibilità, anzi l'hanno reso più chiaro, più comprensibile, hanno spiegato meglio i segreti della sua poesia.

Alberto Spaini

In settembre i Premi IDI per una commedia e un dramma

Roma, 19

Il 9 settembre prossimo, in occasione del XIV Convegno nazionale dell'Istituto del dramma italiano (IDI), verranno assegnati i premi da un milione di lire ciascuno agli autori delle opere vincitrici del terzo concorso «Per una commedia e per un dramma», bandito dall'IDI per favorire la produzione di giovani scrittori.

Intanto le commissioni giudicatrici — quella per la sezione «dramma» presieduta dal Premio Nobel Salvatore Quasimodo, e quella per la sezione «commedia» presieduta da Sandro De Feo — hanno proceduto alla selezione dei copioni pervenuti all'IDI, in tutto 135, restringendo la rosa dei premiabili a tre per il dramma (su 79) e a sei per la commedia (su 56). Le prime tre sono: «Esecuzione, giovinezza giovinezza...», «Ostriche e abito turchese», «Si dirà delle misere donne»; le sei commedie sono: «Andiamo a guardare Sonia», «La fama fatua», «Il Giro d'Italia», «La Lanzichenecca», «Le nozze» e «Uomini così poco».

CON AMPIA PARTECIPAZIONE DI ARTISTI IN UN CLIMA DI POLEMICHE

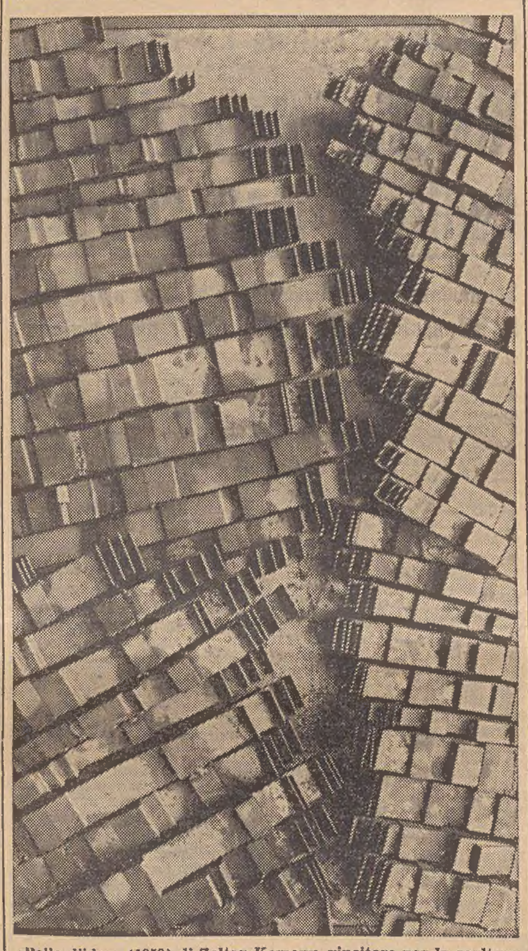
La più amata e detestata mostra del mondo inizia oggi il suo viaggio nella breve estate

Accanto alle gagliarde iniezioni d'avanguardia il sereno respiro delle retrospettive dedicate a Casorati e Semeghini e la storia dei musei negli ultimi quindici anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 19

La trentaduesima Biennale si inaugura domani alle ore 10 nei giardini di Venezia: la pittura e la scultura di trentaquattro paesi, fra i quali l'Italia è presente con 87 artisti, viene posta a confronto in una cornice così vasta che sarebbe vano tentare una sintesi nella brevità del discorso introduttivo.

Possiamo solo dire — e non per amore del paradosso — che una prospettiva unitaria e rispettosa al tempo stesso delle diverse esperienze, vive nella dirompente forza della cultura presente, sarebbe più facilmente configurabile qualora il panorama non fosse limitato alla scultura e alla pittura, ma ampliato fino a inserire l'invenzione figurativa nel tessuto suggerito dal disegno industriale e dall'architettura. La dispersione della Biennale viene proprio dalla sua rigorosa dicotomia, superata ormai dai tempi. Accontentiamoci perciò di vedere ancora le opere sei» che raccoglie 229 opere provenienti da 18 raccolte pubbliche di grandi città d'Europa e d'America. La formula è nuova: tende a proporre un quesito sulla funzione del museo nei confronti della produzione contemporanea (sono state ammesse solamente le opere eseguite dopo il 1950). Come ha scritto Giulio Argan, ci si chiede «se il museo sia soltanto un centro d'informazione e magari di raccolta di fatti in attesa di giudizio o il risultato di una continua, impegnata valutazione critica dei fatti e un centro attivo di educazione estetica, una scuola». Pur giustamente ristretta all'arco degli ultimi tre lustri, la prospettiva è assai ampia: parte da Picasso, da Morandi, da Beckmann, da Moore per arrivare attraverso Burri e Calder e attraverso l'ultimo Vedova (che espone i suoi colori dipinti su frammenti lignei, spezzati e accostati come una scena ripiegabile appoggiata al terreno) ai fumetti fantascientifici del brasiliano Oyvind



«Pelle d'idea» (1959) di Zoltan Kemeny, vincitore per la scultura

nell'allestimento non sempre esemplare che si va tentando senza avere il coraggio di rompere i vecchi schemi: le grandi sale del padiglione centrale, sia pur accortamente adattate da Carlo Scarpa, e le curiose costruzioni folcloristiche dei primi anni del secolo, il nuovissimo padiglione del Brasile e la pop-art statunitense allineata nei candidi ambienti dell'ex Consolato sul Canal Grande, le camere oscure per l'arte programmata e l'ala napoleonica per i bozzetti delle porte di San Pietro modellati da Giacomo Manzù (che oggi non erano però ancora visibili). Un mondo eterogeneo nel quale è giocoforza entrare con il breviario dei manifesti sulle varie poetiche in una mano e con la curiosità più indisciplinata nell'altra, come abbiamo tentato di fare in una prima chiacchierata di avvicinamento.

Ora vediamo qualche nome, che ci sembra particolarmente indicativo. Nel cuore del padiglione italiano è ospitata la mostra «Arte d'oggi nei musei» che raccoglie 229 opere provenienti da 18 raccolte pubbliche di grandi città d'Europa e d'America. La formula è nuova: tende a proporre un quesito sulla funzione del museo nei confronti della produzione contemporanea (sono state ammesse solamente le opere eseguite dopo il 1950). Come ha scritto Giulio Argan, ci si chiede «se il museo sia soltanto un centro d'informazione e magari di raccolta di fatti in attesa di giudizio o il risultato di una continua, impegnata valutazione critica dei fatti e un centro attivo di educazione estetica, una scuola». Pur giustamente ristretta all'arco degli ultimi tre lustri, la prospettiva è assai ampia: parte da Picasso, da Morandi, da Beckmann, da Moore per arrivare attraverso Burri e Calder e attraverso l'ultimo Vedova (che espone i suoi colori dipinti su frammenti lignei, spezzati e accostati come una scena ripiegabile appoggiata al terreno) ai fumetti fantascientifici del brasiliano Oyvind Fahlström nel Museo di Stoccolma. Ma di più importa la forza dialettica degli accostamenti, la durezza di talune scissioni, il tentativo di storicizzare o la volontà di evitare una sistemazione critica. Spiace che in così suggestivo panorama la nostra città, pur presente in altre sezioni con il «Meriggio» di Casorati e con un bronzo di Dino Basaldella, appartenenti al Civico Museo Revoltella, sia qui assente. Mentre è presente Zagabria con il suo vigoroso museo d'arte moderna che in appena dieci anni d'attività ha già raccolto un migliaio di opere.

Entriamo finalmente nella vera e propria Biennale. Venezia questa volta è in minoranza: ma il canto di Guidi, divenuto rarefatto incontro di un gesto con l'astratta emblematicità della luce lagunare, è ancora qua a modulare antiche vicende visive. Non sembri ironia se invitiamo l'osservatore a soffermarsi subito dopo in una altra luce, che fino a pochi anni or sono era sembrata tanto più rivoluzionaria della prima: l'apertura spaziale di Santomaso, soffermata sui bianchi monocromi. Cagli azzarda invece il suo discorso sulla molteplicità del possibile, in una scioltezza che in fondo non può celare il limite della formula, anche se le formule sono molte. Più ci persuade la onesta durezza di Crippa, le sue architetture poste a barriera di uno spazio ritmico e cromatico che oltre la suasività della felice invenzione cela una perentorietà del dettato, forse senza uguali in tutta la mostra. E saltiamo a un linguaggio disperatamente lontano: l'assurdo revival liberty di Cremonini, filtrato oltre una ossessionante ironia surreale. Ancora un salto e siamo presso Rotella: manifesti stradali sovrapposti e stracciati così da denunciare con la demistificazione del mito dei mass media l'avvento di un nuovo mito, che dal primo trae radice. Ma la maggior incisività e verità della cronaca viene da una zona centrale, che rifiuta le occasioni estreme e al tempo stesso non accetta la versione pittorica consueta (neppure nelle suggestioni polimateriche o informali): ed ecco le tessiture gestaltiche della Accardi, tremolante risveglio di vibrazioni virgolate su una lancinante contraddizione dei colori. Ecco Scialoia, che nella permutazione dei suoi giganteschi merletti (tappeti in positivo e negativo attraverso una processualità di arresti e di riprese altamente suggestiva) avanza ciò che Gillo Dorfles definisce «il messaggio esperienziale, la vissuta e drammatica vicenda d'un tempo esaurito che la nostra età continuamente subisce, ma attraverso il quale è possibile controllare e saggiare il costante protettarsi dell'uomo nel mondo». Ed ecco infine, Bai, il più stupefacente prestidigitatore della coscienza inquieta: generali costruiti con il meccano e allineati su antiche stoffe da parati, costruzioni ridicolmente antropomorfe, grottesche bambole montate con pezzi di abbigliamento fine secolo. Beninteso, come osserva Queneau, non c'è proprio nulla da ridire. E' anzi un'arte forse troppo seria. Come tutto ciò che guarda al futuro.

Ci sarebbe da affrontare il tema della scultura: vogliamo per oggi proporre solo tre nomi: Arnaldo Pomodoro incentra la monumentalità babilonica delle sue sfere e delle sue torri e subito dopo la svuota con il segreto dolore degli artificiosi meccanismi interni; Andrea Cascella accoglie invece da bel principio il ritrovato meccanicistico, ma lo itera e lo eterna nella pietra ritrovando nello stesso tema una speranza di solidarietà, appena larvatamente simbolizzata; infine il friulano Dino Basaldella affronta i grandi miti epici della scultura astratta con la forza plastica del ferro ruginoso.

A pochi passi da lui, un altro friulano, Ciussi, indaga spazi monocromi ritmati da scansioni verticali, con una contemporaneità pulsante anche se non ancora del tutto appagata. Abbiamo trascurato volutamente i programmati, il gruppo T e il gruppo N e lo udinese Getulio, perchè di questa corrente abbiamo fatto cenno già in precedenza e perchè le loro opere parlano con così evidente suggestione da esimerci di ricordarli in questo fugace elenco. Non possiamo invece trascurare le due retrospettive: Felice Casorati che ci impone una rilettura attenta dei testi secessionisti (tanto attuali e tanto utili per noi triestini) e che segna nei trasalimenti prospettici e nella vibrazione luministica un'isola di confortante ritorno alle dolci e inobliabili speranze dell'antico; e Pio Semeghini, dove è importante, come ha osservato Licisco Magagnato, esemplare commissario della mostra, dissipare l'equivoco di una musa esile o decadente, mentre al contrario, il grande pittore è stato capace nelle sue ultime opere di «contrarre al limite essenziale il peso della materia, per liberare al massimo la vitalità delle forme».

Gli altri paesi? Non dimentichiamo Rauschenberg, il suo florilegio di luoghi comuni sull'iconografia americana portato nella zona di una inconfondibile positività dello spazio, oggetti trovati di una verità ricercata con fin troppa minuziosa pedanteria e quindi con assiomatica certezza. E non dimentichiamo Kemeny, lo scultore svizzero che leghe-rà probabilmente il ricordo di questa Biennale alla sua vertiginosa varietà inventiva prodigiosamente unitaria e monocorde oltre una incessante varietà linguistica.

Ritroviamo Appel, grande come sempre, Lucebert, l'incisore Debenjak, il gestaltista venezuelano Soto, sottilmente lirico in un genere apparentemente solo matematico, l'incisore brasiliano Mavignier, presente qui con grandi quadri che ripetono la tematica a noi nota per la personale alla «Cavana», gettiamo un'occhiata sullo scultore inglese Meandows, destinato a crescere nella memoria quanto più la sua opera non si sostanzia di trovate appariscenti. E ancora potremmo parlare di Delvaux e delle sculture cinetiche di Gentils nel padiglione belga, di Bissière, maestro di libertà in un astrattismo che giunge fino ai problemi di tessitura, e dell'americano John e del giapponese Domoto. Ma è solo un frettoloso accorrere di nomi. Importa vedere tutto. Al termine della vernice erano già state vendute opere d'arte per 41 milioni di lire. La Biennale, amata e detestata, inizia oggi il suo viaggio nel breve tempo dell'estate. Abbiamo tentato sin da questi accenni di darvene un'immagine confusa ma non spassionata.

Giulio Montenero



«Cardinale» (1955) di Giacomo Manzù esposto alla Biennale

CON UN COMUNICATO DELLA CURIA PATRIARCALE VENEZIANA

Vietata a sacerdoti e religiosi la visita della Biennale d'Arte

Estesa la diffida anche agli extradiocesani - Il Presidente Segni non interverrà all'inaugurazione, interrompendo per la prima volta una lunga consuetudine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 19

La XXXII Biennale internazionale d'arte, che si apre domani mattina alle 10 ai giardini di Sant'Elena, non vedrà, come era stato annunciato e come figurava negli inviti diramati dall'Ente organizzatore, la partecipazione del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica, di cui era stata data per certa la presenza anche all'inaugurazione del nuovo Museo navale fissata per il pomeriggio della stessa giornata, non verrà a Venezia.

Questa comunicazione, pervenuta a mezzo della Prefettura e motivata da inderogabili impegni del Capo dello Stato, è stata appresa negli ambienti della Biennale con vivo rincrescimento, poichè essa segna, per la prima volta, l'interruzione di una consuetudine che, appunto attraverso la presenza del Presidente della Repubblica, conferiva un crisma di particolare solennità all'esposizione.

Alla mancata partecipazione del Capo dello Stato, in sostituzione del quale la rassegna sarà inaugurata dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Luigi Gui, si è aggiunta alla vigilia dell'avvenimento, espressa in termini di diffida, una nota della Chiesa, che non ha mancato di suscitare negli ambienti artistici e culturali un senso di perplessità e di vivaci commenti. Attraverso un comunicato della Curia patriarcale, la cui ispirazione viene fatta risalire al Cardinale Giovanni Urgani, la Chiesa ha assunto una posizione negativa nei confronti della Biennale. Tale posizione non vuol significare ostilità nei confronti della mostra considerata nel suo insieme, ma evidentemente si polarizza su un determinato gruppo di opere giudicate contrarie alla morale e ai canoni del buon vivere cristiano.

Il comunicato, apparso nella prima pagina del settimanale dei cattolici veneziani, «La voce di San Marco», costituisce un esplicito invito ai religiosi e ai credenti a disertare la Biennale. Esso dice testualmente: «A prudente giudizio di persone competenti, la visione di alcune opere esposte alla XXXII Biennale d'arte è del tutto sconveniente. L'autorità ecclesiastica diocesana si trova perciò nella necessità di vietare ai chierici, ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose la visita alla Biennale, avvertendo che tale divieto vale altresì per gli extradiocesani di passaggio a Venezia».

La Biennale, interpellata su questa presa di posizione, si è rifiutata di fornire qualsiasi chiarimento. L'edizione veneziana dell'«Avvenire d'Italia», riprendendo il comunicato, pubblica un commento in cui afferma di ritenere che la decisione sia stata suggerita dal fatto che molte delle opere esposte non solo propongono rappresentazioni veristiche non riscattate dall'arte, ma avviano un «discorso» che risente di un profondo vizio intellettualistico da cui risultano mortificati la natura e l'uomo. E aggiunge che certi artisti, più che parlare, sembrano cimentarsi, con simboli e allusioni che frugano la materia irrispettosamente, e a volte sadicamente, in «parodie vagabonde che mischiano sacro e profano, per cui la stessa disintegrazione della figura umana, diventa l'espressione di un grande disordine morale».

Negli stessi ambienti ecclesiastici si ammette però che il giudizio su alcune opere non implica un giudizio sull'intera rassegna, o sull'uno o sull'altro dei modi espressivi, tutti legittimi, che vi sono ospitati e rappresentati, ma si aggiunge che il monito implicito nel provvedimento del Patriarca non può non suonare come un invito ad operare per un pieno recupero dell'arte.

Tutto fa ritenere che il monito patriarcale prenda le mosse da alcune opere del pittore emiliano Sergio Varchi che la Biennale ospita nel padiglione italiano. In alcune di esse appaiono arditamente deformate delle immagini femminili.

Anche il Ministro Andreotti, che avrebbe dovuto presenziare domani all'inaugurazione del Museo navale, non sarà presente a Venezia. Alla sua assenza viene attribuito un significato polemico. Si ricorderà, infatti, che mesi or sono fu proprio lo stesso Ministro, con un discorso poi riprodotto ampiamente dalla stampa nazionale, a prendere posizione contro i criteri informativi della Biennale e a fare un esplicito invito al Presidente della Repubblica a non partecipare all'inaugurazione della rassegna ai giardini di Sant'Elena, appunto perchè la presenza del Capo dello Stato avrebbe conferito un autorevole avallo ad una manifestazione finanziata dallo Stato che, per certi criteri discriminatori seguiti dai suoi organizzatori, favorevoli a determinate correnti, poneva al bando o lasciava nell'anonimato alcune valide forze dell'arte figurativa che da troppo tempo attendono di dire la loro parola e di far sentire al pubblico e alla critica il peso della loro personalità.

V. A.

LAUREATI A MAGGIORANZA I MIGLIORI DELLA RASSEGNA

Vincono i due premi internazionali Rauschemberg (USA) e Kemeny (Svizzera)

Fra gli italiani primi gli scultori Cascella e Pomodoro

Venezia, 19

Il pittore Robert Rauschemberg (USA), e gli scultori Zoltan Kemeny (Svizzera), Andrea Cascella (Italia) e Arnaldo Pomodoro (Italia) hanno vinto i maggiori premi della XXXII Biennale internazionale d'arte figurativa.

La Giuria internazionale per l'assegnazione dei premi della XXXII Biennale di Venezia, eletto presidente il prof. A.M. Hammacher, si è riunita dal 15 al 19 giugno: «Dopo scrupolosi e ripetuti esami di tutte le opere esposte nei padiglioni, aventi sede nei giardini di Sant'Elena, e dopo ampi e approfonditi dibattiti la maggioranza della giuria — dice il comunicato ufficiale — esprime una menzione d'onore in riconoscimento dell'importanza storica ed artistica delle opere del pittore Roger Bissiere (Francia)».

Per quanto riguarda i premi ufficiali e i premi aggiunti messi a sua disposizione, la maggioranza della giuria ha deciso di attribuirli nel modo seguente: premio di due milioni di lire, concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e riservato ad un artista straniero: al pittore Robert Rauschemberg (Stati Uniti); premio di due milioni di lire della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riservato ad un artista straniero: allo scultore Zoltan Kemeny (Svizzera); premio di due milioni di lire del Comune di Venezia e dell'Amministrazione provinciale di Venezia e riservato ad un artista italiano: allo scultore Andrea Cascella; premio di due milioni di lire concesso dal Comune di Venezia e riservato ad un artista italiano: allo scultore Arnaldo Pomodoro; premio di 500 mila lire del Ministero della Pubblica Istruzione e riservato ad un incisore o disegnatore straniero: al disegnatore Joseph Fassbender (Germania); premio di 500 mila lire, concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione e riservato ad un incisore o disegnatore italiano: all'incisore Angelo Savelli; premio di 500 mila lire «David E. Bright Foundation» Los Angeles, per uno scultore: a Branko Ruzic (Jugoslavia); premio di 500 mila lire «David E. Bright Foundation», per un pittore al di sotto dei 45 anni di età, che non abbia mai ottenuto premi internazionali alla Biennale di Venezia: a Jesus Raphael Soto (Venezuela).

OGGI I FUNERALI di Giorgio Morandi

Bologna, 19

La salma del pittore Giorgio Morandi, composta in una camera ardente allestita con semplicità nell'appartamento di via Fondazza, è stata visitata da numerose persone: amici, artisti, ex allievi, personalità del mondo dell'arte, della cultura e privati, si sono alternati in silenzio dinanzi all'illustre artista ricevuti dalle tre sorelle, Annetta, Dina e Maria Teresa che avevano vegliato la salma durante la notte. Tra essi lo scrittore Giuseppe Raimondi, Gino Ghiringhelli, l'incisore Luciano De Vita, uno dei suoi discepoli prediletti, Pompilio Mandelli, il regista Valerio Zurlini.

L'artista negli ultimi giorni era in stato di torpore; solo raramente si riprendeva. In uno di questi momenti chiese alle sorelle di vedere un volume che Pablo Picasso gli aveva dedicato.

I funerali si svolgeranno a spese dell'Amministrazione comunale domattina. Il feretro verrà trasportato alle 9.30 in forma privata alla chiesa di Santa Caterina in Strada Maggoire dove alle 11 il parroco don Nievo Girotti celebrerà una Messa funebre.



«Natura morta» (1955) di Morandi. E' l'unica opera del grande Maestro scomparso esposta all'attuale Biennale di Venezia

Il settimanale
Grand Hôtel
IN MOLTE LOCALITA' USCIRA' IN RITARDO A CAUSA DI AGITAZIONI SINDACALI
GLI EDITORI SI SCUSANO CON LE LETTRICI ED I LETTORI E LI INVITANO A CHIEDERE OGNI GIORNO GRAND HÔTEL NELLE EDICOLE FIN QUANDO ESSO NON SARA' USCITO

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVA SOLUZIONE PER LA RIPRESA DEI LAVORI

Procederà senza sgombero di case la galleria attraverso la via Kandler

In caso diverso la costruzione della circonvallazione ferroviaria obbligherà anche il tram a passare su un ponte in via Giulia

La prossima settimana il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà l'ultimo progetto presentato in ordine di tempo per la soluzione della costruzione della galleria ferroviaria di circonvallazione parallelamente e sotto la via Kandler; in quel punto infatti i lavori sono sospesi da parecchi mesi, nell'attesa dell'adozione di un progetto che non pregiudichi la stabilità di quegli edifici.

La galleria di circonvallazione ha attualmente come noto il suo cantiere principale nella zona di piazza Volontari Giuliani e via Kandler. Il problema della prosecuzione dei lavori è costituito dal fatto che il piano del costruendo tunnel si trova a notevole profondità rispetto il piano stradale. Inizialmente lo scavo era stato ideato a «cielo aperto» cioè mediante lo scavo di una trincea che raggiungesse la quota più bassa della galleria; quest'ultima sarebbe stata costruita secondo i normali criteri tecnici e sopra la volta sarebbe stata riempita la trincea fino al livello stradale. Ma tale sistema avrebbe comportato inevitabili cedimenti nelle fondazioni degli edifici che sorgono ai lati di via Kandler, per cui — secondo un successivo progetto — la spinta verso il vuoto dei terreni su cui poggiano le fondamenta delle due file di edifici sarebbe stata fronteggiata con la costruzione di un «cassone» in cemento armato da affondare nella trincea a mano che lo scavo fosse proseguito in profondità. Ma tale progetto era stato presto scartato, anche per la sua mancanza di praticità. A questo punto erano state affrontate altre soluzioni, ad esempio la costruzione di paratie fisse in cemento armato ai lati dello scavo; senonchè dopo la sciagura del Vajont le autorità preposte alla sorveglianza di lavori pubblici di particolare rischio erano venute nella determinazione di restringere i limiti di sicurezza: nel timore che ugualmente i lavori potessero produrre serie difficoltà statiche per gli edifici, era stata ventilata la necessità di provvedere allo sgombero di tutte le case di via Kandler che si affacciano sulla profonda trincea; gli inquilini sarebbero stati sistemati altrove, a spese della Direzione lavori, per il periodo necessario alla esecuzione dell'opera preventivata in un anno e mezzo. Soluzione, questa, alquanto onerosa, implicante la spesa a fondo perduto di circa 300 milioni di lire. Da qui la presentazione dell'ultimo progetto, che in questi giorni verrà sottoposto all'approvazione delle autorità superiori.

Tale progetto, predisposto dalla direzione di Udine dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, prevede ancora la costruzione delle paratie laterali (a garanzia della sicurezza delle fondazioni degli edifici) ma non più lo scavo a cielo aperto bensì in galleria, mediante l'utilizzazione del cunicolo di servizio già scavato dall'impresa sotto la via Kandler, il quale si prolunga ormai fin oltre la via Cologna.

La galleria vera e propria — per fare il punto dell'attuale situazione dei lavori — è già eseguita per i due terzi della sua altezza (quelli superiori) da via Pindemonte fino a piazza Volontari giuliani e, dall'altra estremità, da via Cologna fin sulla verticale di via Monte Grappa.

L'ultimo progetto presentato, che innanzi tutto ovvierebbe al grosso inconveniente dello sgombero degli edifici di via Kandler, presenta inoltre il vantaggio di rendere superflua la costruzione del preventivato ponte per il passaggio del tram lungo la via Giulia attraverso il prolungamento di via Kandler, ponte che si renderebbe indispensabile assieme al getto di passerelle pedonali, in quanto pure la via Giulia verrebbe attraversata dal profondo trincerone: scavando in galleria si eviterebbe infatti di spostare la sede tranviaria. Una parola definitiva su tale soluzione, che appare auspicabile per il minor disagio che i lavori comporterebbero alla cittadinanza, spetta ora al Consiglio superiore dei LL.PP. che si riunirà a tale scopo il 25 giugno.

Si inaugura a Grignano il nuovo albergo

Alle ore 10 di stamane il Sottosegretario al turismo e spettacolo, on. Lombardi, inaugurerà, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, il nuovo complesso alberghiero di Grignano. Il «Palace Hôtel Adriatico» è stato progettato e realizzato dalla società Antonini e Fragiacomo, con il progetto dell'arch. Cervi, e si compone di 108 stanze, modernamente arredate.

Successivamente le autorità si porteranno a Sistiana, per inaugurare la «Casa del forestiero», che ospita l'Azienda di soggiorno e turismo di quella località; la cerimonia è fissata alle ore 11.30.



Rito commemorativo domani alla Risiera

Domani, alle ore 10, avrà luogo a cura dell'Unione donne italiane di Trieste, la commemorazione dei Martiri della Risiera, in occasione del 20.o anniversario delle prime barbare uccisioni perpetrate dai nazisti con il forno crematorio.

Dopo il discorso commemorativo sarà deposta una corona di fiori.

L'ANIEP e la legge per gli invalidi civili

Ieri sera si è riunito il consiglio direttivo della sezione triestina dell'ANIEP (Associazione nazionali tra invalidi per esiti poliomielite) per esaminare l'impegno del Governo di costituire un Ente di diritto pubblico per tutti gli invalidi civili (proposta di legge n. 19). Al termine della seduta la ANIEP ha dato mandato alla sede centrale di Bologna di invocare dal Governo e dal Parlamento una chiara presa di posizione sul rispetto del diritto di rappresentanza associativa e l'assicurazione che, nell'esame delle concrete provvidenze a favore degli invalidi e degli strumenti istituzionali eventualmente occorrenti, non venga adottato provvedimento alcuno senza avere preventivamente ascoltato e valutato, con assoluta imparzialità, le ragioni di tutte le organizzazioni interessate.

CONCLUSO IL PROCESSO A ZAGABRIA

Due anni al triestino per il contrabbando d'oro

Il Tribunale distrettuale di Zagabria ha condannato a severe pene detentive i componenti della banda di contrabbandieri d'oro dall'Italia. Fra essi figurava un triestino che è stato giudicato in contumacia. Si tratta dell'esercente Giovanni Sabatti, di 61 anni, che è stato condannato a due anni di reclusione, per avere introdotto in Jugoslavia, a varie riprese, dall'autunno dello scorso anno fino alla scoperta dell'illecito traffico, oro monetato e in lingotti per un valore di circa 20 milioni di dinari. Gli altri imputati, tutti cittadini jugoslavi, fra i quali una donna, sono stati condannati a pene varianti da un anno e mezzo a sette mesi di carcere.

Giovanni Sabatti venne fermato ad un valico della frontiera italo-jugoslava, in seguito alla scoperta, a bordo della sua vettura, di un quantitativo di oro abilmente occultato in un doppio fondo. Il fermo avvenne a seguito di precise indicazioni fornite dai membri jugoslavi della «banda», finiti in precedenza nella rete tesa dalla polizia e dalla dogana jugoslava. A conclusione dell'indagine istruttoria il Sabatti fu rimesso in libertà provvisoria e accompagnato alla frontiera, previo versamento di una grossa cauzione.

La tragedia di Ghedi



(«Attualfoto»)

Commozione, particolarmente negli ambienti aeronautici, ha suscitato la tragica morte del capitano Lucio Struggia, il giovane pilota triestino perito ieri l'altro in un incidente che ha disintegrato il suo reattore, nel decollo dall'aeroporto bresciano di Ghedi. I funerali si sono svolti ieri a Brescia ed è attesa la traslazione della salma a Trieste.

Pensionato all'ospedale travolto da un ciclista

Nei pressi di casa è stato travolto ieri sera da un ciclista il pensionato Giusto Visintin, di 76 anni, abitante in salita di Gretta 8. L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri, è avvenuto pochi minuti dopo le 20 quando l'apprendista Walter Weigmann, di 17 anni, abitante in via Udine 79, stava percorrendo la salita di Gretta, diretto verso il centro cittadino.

L'anziano signore, che in quel momento stava attraversando la strada, è stato investito in pieno e gettato al suolo. Soccorso prontamente dallo stesso ciclista, lo sventurato Visintin è stato adagiato in una macchina di passaggio e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico astante gli ha riscontrato la avulsione traumatica dei denti superiori, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacerocontusa al sopracciglio destro contusa al sopracciglio destro Pochi minuti più tardi, con un'ambulanza della Croce Rossa è giunto al nosocomio anche l'investitore, il quale, nella caduta aveva riportato varie contusioni. Mentre l'investito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese, l'apprendista è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Il calendario 1965 delle manifestazioni turistiche

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste comunica che la direzione generale dell'E.N.I.T. sta raccogliendo i dati necessari per la stampa del calendario delle manifestazioni di richiamo turistico che avranno luogo in Italia nel 1965.

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste invita, perciò, anche con questo mezzo, tutti gli enti, amministrazioni, società, associazioni, privati, che hanno in animo di indire ed organizzare nella provincia di Trieste, nell'anno 1965, delle manifestazioni che possano costituire un richiamo specialmente per i turisti esteri, a voler segnalare tali iniziative all'Ente stesso — Trieste, via San Nicolò 6 — entro e non oltre il 15 luglio.

SI PROFILA L'INASPRIMENTO DELL'AGITAZIONE

Ancora senza via di uscita la paralizzante crisi del porto

Vive preoccupazioni vengono espresse dagli utenti esteri mentre si è in attesa di un riavvicinamento delle parti

L'agitazione dei dipendenti dei Magazzini Generali è sfociata ieri in un altro sciopero, che viene così ad aggiungersi a quelli effettuati nei giorni scorsi e che arrecano notevole disagio alle operazioni portuali. Nell'agitazione sono solidali anche gli scaricatori. Banchine quindi vuote anche ieri, fatta eccezione per un piroscafo sul quale si è operato perchè trasportava un considerevole carico di pomodoro, merce pertanto facilmente deperibile.

Quattro navi hanno lasciato in giornata il porto, abbandonando il carico a terra, mentre un'altra è arrivata. Gruppi di scioperanti hanno percorso ancora una volta le vie del centro, manifestando contro la mancata accettazione delle richieste avanzate alla direzione dei MM.GG. I dipendenti dell'azienda portuale si sono poi riuniti in assemblea, in un cinema cittadino, e le decisioni che ne sono scaturite fanno prevedere l'ulteriore inasprimento dell'agitazione, portandola a conseguenze ancora più acute, se la situazione non sarà sbloccata.

Si è sempre in attesa dell'auspicato riavvicinamento delle parti per l'instaurazione di un dialogo che permetta di ricercare e trovare un comune denominatore dal quale, poi, sviluppare le trattative e portarle a un positivo compimento. La ricerca di un punto d'incontro si rivela tanto più necessaria in quanto anche nella giornata di ieri, nuovamente, è giunta a Trieste l'eco delle vive preoccupazioni degli operatori economici austriaci, i quali si trovano in evidente difficoltà per l'instradamento delle merci attraverso il nostro porto. Analoghe preoccupazioni vengono fatte presenti dai cecoslovacchi.

Sempre per quanto riguarda l'attività del porto, nella giornata di ieri i due funzionari ungheresi hanno concluso i colloqui con i dirigenti dei Magazzini Generali, per il traffico ungherese via Trieste; il relativo accordo sarà siglato questa mattina, negli uffici dell'azienda portuale.

Intensi incontri dell'Ambasciatore tedesco



(«Giornalfoto»)

E' da ieri ufficialmente ospite di Trieste l'Ambasciatore della Repubblica federale di Germania, Herbert Blankenhorn, che domani parteciperà all'inaugurazione della Fiera, che ha dedicato alla rassegna tedesca la manifestazione d'apertura.

La giornata di ieri è stata particolarmente intensa per l'alto diplomatico, che in mattinata è stato ricevuto dal Commissario di Governo e Prefetto Mazza; l'Ambasciatore Blankenhorn era accompagnato dall'addetto stampa dell'Ambasciata, Heumann, dal conte von Baudissin, rappresentante del Governo di Bonn, dal Console generale a Milano, Salat, e dal Console di Germania a Trieste, Szalay. Successivamente l'Ambasciatore si è incontrato con il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente dell'Assemblea regionale e l'Arcivescovo. Nel pomeriggio il dott. Blankenhorn ha reso visita al gen. Guadagni, al gen. Battaglieri e al Magnifico Rettore Origone.

Alle 18.30 l'Ambasciatore si è incontrato con il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, nel palazzo di piazza della Borsa. Al colloquio hanno partecipato pure il presidente dell'Associazione degli industriali, dott. Doria, e numerosi esponenti e operatori economici triestini, interessati ai traffici con la Germania di Bonn. Oggi, alle ore 19.30, all'albergo Excelsior, l'Ambasciatore avrà un incontro con i rappresentanti della stampa; domani, in occasione appunto della Giornata fieristica dedicata alla Germania, l'illustre ospite si incontrerà nuovamente, alle ore 16, con gli operatori economici.

Ritiro spirituale per uomini cattolici

La Presidenza diocesana Uomini cattolici informa che la preannunciata mezza giornata di ritiro spirituale per uomini sarà tenuta domani, domenica, presso il Collegio della Beata Vergine in via di Scorcola n. 7. Avrà inizio alle ore 8 con la santa Messa celebrata dall'assistente ecclesiastico diocesano padre Achille Santarossa e si concluderà come al solito verso le ore 12. Oltre agli uomini dei gruppi parrocchiali, sono invitati a intervenire amici e simpatizzanti.

Viozzi celebra Antonio Smareglia

A completamento delle manifestazioni che oggi Trieste dedica alla memoria di Antonio Smareglia, questa sera al Circolo della cultura e delle arti il compositore triestino maestro Giulio Viozzi terrà l'annunciato discorso celebrativo.

L'opera, la figura e la vita dell'insigne musicista istriano — che per unanime giudizio della critica più autorevole è da collocare tra i maggiori operisti italiani della prima metà del Novecento — saranno così evocate e lumeggiate da uno dei nostri più validi compositori contemporanei.

L'odierna manifestazione commemorativa, inclusa nel programma della sezione musica del C.C.A., è promossa sotto gli auspici del Comune di Trieste.

Il maestro Viozzi parlerà alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'invito è esteso a tutta la cittadinanza, e in special modo agli amatori e studiosi che si interessano di cultura musicale. L'ingresso è libero.

Una squadra di quindici marinai dell'incrociatore «Springfield» ha iniziato ieri mattina alcuni lavori di restauro e pitturazione nei locali dell'asilo «Famiglia» dell'Opera Difesa Minorenni in via Valussi. I marinai, tutti volontari, hanno lavorato di buona lena e con ritmo tipicamente militare, trasformando nel giro di poche ore la fisionomia di un dormitorio, dei vani scale e di altre stanze dell'istituto.

L'«operazione» asilo è stata molto apprezzata dalle suore che dirigono l'istituto e dai piccoli ricoverati, molti dei quali hanno voluto aiutare i marinai-pittori. Inoltre in una delle sale è stata predisposta una piccola mostra in onore della VI Flotta con alcuni lavori eseguiti dai bambini tra i quali campeggiava una bandiera USA.

Stamane trenta bambini di istituti cittadini visiteranno la nave e saranno ospiti a colazione a bordo della stessa.

Nel pomeriggio, tra le 14 e le 16, l'incrociatore potrà essere visitato liberamente dal pubblico.

«Concerto di balletti» al Castello di San Giusto

La stagione artistico-musicale al castello di San Giusto, di cui ieri è stato riferito il programma, avrà anche quest'anno una simpatica pre-inaugurazione, con il «Concerto di balletti», venerdì prossimo 26 giugno dalle 21. Lo spettacolo, che sarà sostenuto dalle cinquanta allieve dei corsi di danza classica dell'ENAL provinciale, sotto la direzione e per le coreografie della signora Erminia Gorchi De Marco, viene offerto dall'Azienda di soggiorno e turismo alla cittadinanza ed agli ospiti di Trieste: infatti è previsto l'ingresso gratuito a tutti gli ordini di posti.

Il «Concerto di balletti» si articolerà su quattro esecuzioni di particolare effetto ed attraverso una suggestiva gamma di costumi ed acconciature caratteristiche. Nella prima parte la «Patetica» di Beethoven ed il «Carnevale degli animali» di Saint Saëns; nella seconda parte la sinfonia del quarto atto dalla «Carmen» di Bizet.

È POSSIBILE EVITARE GLI INQUINAMENTI

Rimedio internazionale contro il «mare sporco»

Sperimentato con successo un sistema per evitare la dispersione dei residui oleosi delle cisterne

E' stato appreso con soddisfazione che le grandi società petrolifere internazionali hanno in questi giorni concordato di attuare un nuovo, pratico ed efficiente sistema per ovviare al grosso inconveniente del «mare sporco». E' una piaga, quella dei residui oleosi dovuta agli scarichi delle puliture delle cisterne, che affligge non solo le spiagge adriatiche e nostrane, ma un po' tutte le coste mediterranee e dell'Europa nord-occidentale. Da qui, la decisione delle grandi società, adottata appunto secondo una prospettiva internazionale. Ed è un'iniziativa che in particolare nella zona di Trieste viene accolta con entusiasmo, data la costante presenza — evidentemente non ovviabile tramite interventi a livello poliziesco — dell'inconveniente del «mare sporco», con le conseguenze visibili quotidianamente: moli e banchine imbrattati, imbarcazioni e motoscafi anneriti e spiagge balneari deturpate dal limo vischioso. Tanto più felice l'accorgimento che le grandi società si accingono a predisporre, in vista dei paventati pericoli di più estesi inquinamenti cui in un prossimo futuro avrebbe potuto dare luogo la realizzazione a Trieste dei terminal degli oleodotti.

In che cosa consiste tale metodo? Secondo la notizia data ieri l'altro a New York e rilanciata immediatamente in tutto il mondo, la Shell in particolare avrebbe ideato e perfezionato il sistema denominato «Load on Top», dalla cui applicazione ci si ripromette di risolvere il problema degli inquinamenti in misura del 70 per cento; fra non molto, addirittura per il 90 per cento. Soluzione che è stata adottata anche dalla Esso e dalla B.P., che pure hanno deciso di applicare d'ora in poi lo stesso sistema alle loro navi. Ci si trova quindi, per la prima volta, di fronte ad uno sforzo risoluto e coordinato per risolvere il problema la cui imponenza è stabilita da un semplice dato di fatto: lo scorso anno sono state trasportate a mezzo di navi-cisterna più di 700 milioni di tonnellate di petrolio.

Il sistema «Load on Top» è stato sperimentato con successo negli ultimi due anni dalla Shell al fine di evitare che le acque di lavaggio di alcuni serbatoi nei quali dovrà essere immessa poi l'acqua di zavorra, siano scaricate direttamente in mare, contaminandolo con i residui petroliferi. Lo scopo viene conseguito travasando le acque di lavaggio in particolari serbatoi della nave, anzichè in mare. I residui di petrolio affiorano alla superficie, galleggiando sopra uno strato d'acqua che rimane privo di impurità. In sostanza si tratta dell'adozione di attrezzature ed ingredienti vari, atti a rompere l'emulsione acqua-petrolio e cioè a separare l'acqua, che potrà essere liberamente scaricata in mare, dai residui oleosi che resteranno invece a bordo per essere scaricati nei porti in speciali depositi.

Tragico salto dal terzo piano

Una donna rimasta sola, stanca e sofferente, si è uccisa ieri sera, a tarda ora, gettandosi dalla finestra della sua abitazione, a Borgo San Sergio. La sventurata donna è la operaia Maria Raffa, di 54 anni, abitante in un appartamentino sito al terzo piano di via San Sergio 5. Ieri sera, pochi minuti dopo le 22, la Raffa, vittima di una tragica disperazione ha spalancato la finestra di una stanza che dà sul cortile e si è lanciata nel vuoto. Dopo il folle volo di una decina di metri la sventurata donna si è abbattuta, in fin di vita sulla massicciata del cortile. Al sordo tonfo seguito ad un urlo straziante, sono accorsi alcuni casiliani, i quali hanno provveduto a chiedere soccorsi telefonando al pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ed ai carabinieri dell'emergenza. Adagiata in un'autolettiga giunta prontamente sul posto con il medico di turno dott. Gurradi, la Raffa è stata trasportata a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata per un trauma cranico, frattura della spalla e del gomito sinistri. La povera donna non è purtroppo, sopravvissuta alle gravi lesioni ed è spirata venti minuti dopo il suo accoglimento.

Gli iscritti ed i simpatizzanti del PSDI sono invitati ad intervenire, questa sera, alle ore 16.30, alla sezione del PSDI di San Giovanni, in via delle Docce 6, dove l'avv. Nino Fazzini Giorgi, presidente dell'Acegat, commemorerà l'avvocato Edmondo Puecher.

UNA PROPOSTA PER GLI OSPEDALIERI

Presentato alla Regione il primo progetto di legge

Si è registrata ieri la presentazione alla segreteria del Consiglio regionale della prima proposta di legge di iniziativa «parlamentare» che verrà portata all'attenzione del Consiglio regionale. Presentatore della proposta è il cons. Morelli (MSI); in essa sono contenute norme per la sistemazione del personale con mansioni d'infermiere nell'ambito degli Ospedali Riuniti di Trieste.

La presentazione del disegno di legge regionale segue come noto la prassi parlamentare, per cui all'iniziativa dei singoli consiglieri è data facoltà di promuovere provvedimenti legislativi nei settori di competenza della Regione. Tali delibere, aventi appunto valore di legge, vengono poi esaminate dal Consiglio sulla base della relazione che sull'argomento lo stesso proponente fa ad accompagnamento della formulazione testuale del provvedimento sollecitato.

Intervento di Morpurgo al Consiglio nazionale del PLI

Il presidente del PLI di Trieste, avv. Morpurgo, è intervenuto ieri nel dibattito al Consiglio nazionale liberale dichiarando fra l'altro che le elezioni regionali per la creazione del Friuli - Venezia Giulia hanno costituito una grande battaglia per il PLI. Dopo aver ringraziato in modo particolare l'on. Malagodi per il suo apporto e la sua presenza personale, estremamente impegnativa ed efficace, ha aggiunto: «Abbiamo ottenuto tre consiglieri, perdendo il quarto per soli 450 voti. Sono risultati confortanti, anche se non travolgenti. Siamo l'unico partito che ha registrato un aumento di suffragi, sia in percentuale che in cifre assolute».

Gli altri partiti hanno avuto degli spostamenti minimi ad eccezione del PSDI che ha avuto un calo notevole e del PSI che ha resistito della presenza del PSIUP. Altro fatto messo in evidenza dall'avv. Morpurgo è che gli sloveni sono riusciti a mandare tre consiglieri alla Regione, il che marca una situazione già prevista da parte liberale e disattesa dagli altri partiti nazionali.

Morpurgo ha lamentato che la Regione stia nascendo come proiezione delle forze politiche nazionali, senza che si voglia tener conto delle diverse possibilità scaturite dalle elezioni, che consentirebbero la formazione di un Governo regionale anche senza la partecipazione del PSI.

Egli ha pure sottolineato che a distanza di un mese dalla seduta inaugurale si attende ancora di conoscere quale sarà la formazione della Giunta; ma sin d'ora «è da temere che ragioni di dosaggio politico avranno la prevalenza su quelle che sono le reali esigenze, assai pressanti, delle popolazioni locali».

Domani ad Aviano con l'Associazione aeronautica

La Sezione triestina Arma aeronautica comunica che dispone ancora di alcuni posti sul pullman che trasporterà i partecipanti alla manifestazione aerea di Aviano di domani mattina. I soci o simpatizzanti potranno prenotare i posti ancora disponibili telefonando alla sede della sezione (via Roma 20, tel. 38066) dalle ore 13 alle 20 di questa sera.

ORARI DA MIGLIORARE VERSO L'INTERNO E VERSO L'ESTERO

Trieste alla conferenza ferroviaria con un denso carnet di richieste

Organizzata dalla Camera di commercio di Roma, avrà luogo sabato 4 luglio, nella capitale, la conferenza unica nazionale per i servizi internazionali e le grandi comunicazioni interne: si tratta dell'incontro annuale, nel corso del quale vengono affrontati i maggiori problemi di carattere ferroviario interessanti il nostro Paese e le relative comunicazioni con l'estero. Una parte di questi problemi interessa naturalmente pure il nostro compartimento ferroviario, e in tal senso la locale Camera di commercio si è premurata di raccogliere una serie di proposte e di suggerimenti, fatti pervenire da enti e organizzazioni interessati al movimento passeggeri, anche nell'ambito prettamente turistico. Il «dossier» (non è escluso che ne segua un'appendice) è stato ora inviato alla segreteria della Conferenza, quale fase preparatoria alla discussione.

Fra le varie proposte di rilievo è quella che riguarda il prolungamento della vettura diretta sul percorso Trieste - Udine - Tarvisio - Salisburgo - Monaco. In merito, si rileva che dal 19 ottobre al 12 novembre di quest'anno e dal 7 gennaio al 4 aprile '65 la vettura diretta diurna, in partenza dalla nostra città alle ore 7.16, farà servizio soltanto fino a Salisburgo; si chiede pertanto il ripristino del prolungamento per Monaco, in quanto vi è necessità di comunicazioni comode e dirette fra il porto di Trieste e la Germania. Un altro nuovo suggerimento è quello del ripristino della vettura serale Trieste - Monaco e viceversa, soppressa dal 31 maggio. L'eliminazione della comunicazione notturna, infatti, peggiora ulteriormente la già poco pratica relazione tra Trieste, la Germania e l'Austria, e contribuisce alla deviazione di altro traffico dalla nostra città.

Un'altra richiesta che sarà presentata da Trieste concerne l'istituzione di una nuova vettura cuccette mista (I e II classe) sulla direttrice Trieste - Vienna: ne deriva pertanto l'assoluta necessità di dotare la nostra città di un comodo servizio notturno alla volta delle capitale austriaca, considerati i molteplici rapporti d'affari esistenti. Come sottolineato più volte, inoltre, attualmente Trieste e Venezia non sono collegate direttamente con Calais, Ostenda e Dunkerque, per l'allacciamento con Londra; di conseguenza, una vettura diretta di I e II classe risulterebbe molto utile sia per i viaggiatori da e per l'Inghilterra che per quelli delle località turistiche svizzere.

Un altro suggerimento riguarda la Trieste - Genova e viceversa, per la quale si fa presente che le comunicazioni notturne fra i due empori, in ambedue le direzioni, sono estremamente lente. E' stato rivolto perciò un caloroso appello affinchè venga esaminata la possibilità di un acceleramento, auspicato da molti settori economici ed emporiali.

La Camera di commercio ha inoltre rinnovato l'invito a rendere permanente il rapido estivo in partenza dalla nostra stazione centrale alle ore 18.48, con arrivo a Venezia alle 20.43. Si tratta di una comunicazione di grande interesse, e in proposito si rileva che nel periodo invernale, dalle 17.45 (D 617) alle 21.50 (DD 47) non esistono treni in partenza da Trieste. Soltanto con un collegamento in arrivo a Venezia verso le 20.30 è possibile usufruire delle coincidenze con il DD 475 (Venezia - Bologna Firenze - Roma), con il D 45 (che porta la carrozza diretta Venezia - Lecce) e con il «Rialto», che raggiunge Milano prima della mezzanotte.

Di rilievo ancora il rinnovo della richiesta tendente ad istituire un collegamento rapido notturno di I e II classe fra Venezia e Trieste, magari limitato esclusivamente alla stagione estiva. La partenza dovrebbe avvenire verso le 23.30, in modo da assicurare la coincidenza a Mestre con i treni provenienti da Ferrara e oltre e da Milano, e l'arrivo a Trieste verso l'1.30. Con l'istituzione di questo treno si potrebbe offrire la notevole comodità di partire da Roma alle 17.15 e da Milano alle 20 per raggiungere la nostra città senza pernottamento fuori sede.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 19; umidità 73 per cento; pressione 1011,5 stazionaria irregolare; temperatura del mare 20,8, leggermente mosso; vento km. 14 da N-NO.

Oggi: San Silverio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 15.35, tramonta all'1.49.

Maree — OGGI: alta alle 7.11, cm. 8 e alle 18.36, cm. 41 sopra il l. m.; bassa all'1.12, cm. 35 sotto il l. m.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale: 1 fuochista, conf. 1869. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo.

STATO CIVILE

del giorno 19 giugno 1964

MORTI: Russini Gualtiero anni 64, Orlandini ved. Smirich Ildegarda a. 90, Benea in Tedesco Maria a. 47, Biziak in Sancin Giovanna a. 70, Possa Luigi a. 65, Rustia in Colonni Giuseppina a. 75, Vascotto in Goina Maria a. 87, Stosch in Colombin Natalia a. 78, Svab ved. Bossi Giuseppina anni 85.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Dal 28 giugno al 5 luglio saranno presenti alla Fiera di Trieste qualificati esponenti economici dell'Algeria del Cameroun del Dahomey del Ghana del Kuwait della Libia del Marocco della Nigeria del Tanganika della Tunisia nonchè dei Paesi del Centro Europa per incontrarsi con operatori italiani.

Gli operatori interessati del Friuli-Venezia Giulia chiedano informazioni all'**Ente Autonomo**

FIERA DI TRIESTE

Campionaria Internazionale

viale Ippodromo 16
telefoni
dal 733-201 al 733-206
e 96-986/7

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

FLD
piaceranno ai grandi ed anche ai bambini

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12-13.30 e 18-20
TELEFONO 61740

corro a casa perchè c'è... Rilke
...IL CONDIZIONATORE D'ARIA AUTONOMO CHE VI CONSENTE FINALMENTE DI AVERE UN'ARIA CONDIZIONATA AL PREZZO VERAMENTE ECONOMICO DI L. 165.000. CIO' GRAZIE AL SISTEMA DI VENDITA DIRETTA PRATICATO SOLO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA DALLA:
STC SOC. INDUSTRIALE CORTELLO CORTELLO (UDINE) (Km. 9 da Udine verso Palmanova) POSTA RISANO - TEL. 82.84
CARATTERISTICHE: ALTE QUALITA' FUNZIONALI ED ESTETICHE • ELEVATO RENDIMENTO (EROGA 2.650 FRIG./H E CONDIZIONA AMBIENTI FINO A 180 MC) • BASSO CONSUMO
IN VISIONE PRESSO:
TRIESTE: Magazzini MILLO, via Orologio 6, telefono 29008
UDINE: DE PUPPI Guglielmo, via Mercatovecchio 37, tel. 2936
GORIZIA: TERMOTECNICA, Corso Verdi n. 47, telefono 5057
GRADO: CZUBERT, via Marina n. 13, telef. 8079
LIGNANO: ELETTROCASA, via Friuli n. 24, telefono 71584
MONFALCONE: PEDIRODA Teobaldo, Piazza della Repubblica n. 1, telefono 72327
PORDENONE: ELETTRODOMESTICA di CANTONI & C., Largo S. Giovanni, telefono 4925

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APPELLO DELL'AUTORITA' SANITARIA PER L'ANTIPOLIO SABIN

Completare le prime tre dosi per l'immunizzazione dei bambini

Finora l'esito della campagna è stato felice - Occorre però coprire il 20 per cento che ancora manca alla conclusione della terza fase

Un appello è stato ieri lanciato dal medico provinciale, dott. Scerrino, ai genitori dei bambini in età più esposta alla malattia poliomielitica, dai tre mesi ai sei anni d'età: la necessità, cioè, di completare le prime tre dosi della vaccinazione per via orale con vaccino Sabin, al fine di poter avere la massima sicurezza di protezione.

Nell'occasione, il dott. Scerrino ha fatto rilevare che la rispondenza della popolazione triestina nella nuova campagna antipolio è stata finora superiore ad ogni elogio: tra i bambini delle età ricordate, ben l'89 per cento è stato vaccinato con la prima somministrazione; di questi, il 99,7 per cento ha ricevuto la seconda dose. Con la terza dose è stato vaccinato, fino ad oggi, il 77 per cento dei bambini che avevano ricevuto le prime due dosi; manca ancora, quindi, un 20 per cento almeno per completare in modo soddisfacente la protezione dei gruppi di età che possono correre il maggior rischio di malattia.

In merito, il medico provinciale ricorda che tale completamento deve avvenire entro il 24 giugno; successivamente, soltanto in casi eccezionali, da esaminarsi di volta in volta, potrà essere consentita, la pratica immunizzante, esclusivamente presso la ripartizione igiene e sanità del Comune, in via Duca d'Aosta 1. Gli altri centri di vaccinazione, infatti, termineranno il funzionamento il 24 giugno, per riprenderlo in autunno, nella data e con gli orari che saranno comunicati.

E' da ricordare infatti, al fine di ottenere in un soggetto uno stato immunitario solido e duraturo contro la polio, che il trattamento di vaccinazione con virus vivente attenuai va effettuato dando per via orale una prima dose contenente il virus di tipo 1, una seconda dose contenente il tipo 3 a distanza di un mese, ed a distanza di un altro mese il tipo 2. Questa modalità di somministrazione con vaccini monovalenti — costituiti cioè da un solo tipo di virus — è suggerita dal fatto che ciascun tipo attecchisce meglio quando si moltiplica a lungo separtamente, senza subire i fenomeni di interferenza che si verificano invece quando i tre tipi vengono presi simultaneamente. E' data la precedenza al tipo 1 in quanto si tratta del virus più diffuso e responsabile del maggior numero di casi di polio; si tiene per ultimo il tipo 2 perchè è quello che possiede in grado notevole la proprietà di impedire l'attecchimento degli altri due. Inoltre, per indurre il maggior numero di risposte immunitarie positive è consigliabile somministrare una quarta dose di vaccino contenente tutti e tre i tipi di virus, dopo che sia trascorso qualche mese — mai meno di due — dalla terza dose di vaccino monovalente.

Per ottenere dalla vaccinazione con virus attenuati i migliori effetti nei riguardi della protezione di un'intera popolazione, è necessario che essa sia estesa, nella stagione invernale e primaverile, al maggior numero di persone possibile nel più breve tempo possibile, e che sia continuata nel tempo. E' da rilevare al riguardo che l'estensione della vaccinazione al maggior numero di soggetti, e in particolare ai bambini dei gruppi di età più esposti al pericolo, crea in un largo strato della popolazione — specialmente infantile — la resistenza a livello intestinale contro questi virus. Si verifica così l'interruzione della catena di trasmissione dei virus poliomielitici, che porta di conseguenza alla protezione anche di coloro che non siano stati vaccinati. E' ciò è risultato in modo evidente nel corso di molte campagne di vaccinazione antipolio, estese a circa il 50 per cento della popolazione recettiva.

E' soprattutto tenendo conto di queste considerazioni, quindi, che l'appello del medico provinciale si rivela quanto mai provvidenziale, e meritevole di ogni seguito.

Scadenze per insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda: ai fini della inclusione nelle graduatorie degli abilitati sono valide le abilitazioni già conseguite o che saranno conseguite in esami di stato indetti con D. M. 15 dicembre 1963 purchè le relative operazioni di esame abbiano termine entro il 30 giugno.

La dichiarazione prevista dall'art. 6 dell'Ordinanza Ministeriale incarichi e supplenze del 26 febbraio 1964 per documentare il conseguimento delle predette abilitazioni dovrà pervenire al Provveditore agli Studi destinatario della domanda entro il quarto giorno dalla data in cui è stata superata la prova orale e comunque non oltre il prossimo 2 luglio.

SEGNALAZIONI

«Siamo sempre nel malinconico campo dei servizi pubblici di questa città. Oggi si tratta delle filovie 15 e 16, veterane nel genere di veicoli e di questo tipo di servizio, delle quali vogliamo denunziare, per la ennesima volta, due capitali difetti: 1) l'altezza del predellino posteriore di accesso, tormento e pericolo degli utenti anziani che sono quelli che frequentano in gran numero i mezzi pubblici di trasporto; 2) L'arresto alle fermate intermedie, quasi sempre discosto dal marciapiede, che viene così ad aggravare il difetto di cui sopra in modo alle volte veramente penoso, come quando delle donne cariche di sporte e, purtroppo spesso, di anni, sono costrette ad acrobazie e contorsioni umilianti sotto lo sguardo impaziente e commiserante di una piccola folla e l'incoraggiamento petulante del bigliettaio: "La se movi, dài, cossa la speta per montar". Circa il primo difetto ci si domanda come mai l'Acegat, questo organismo ad alto livello tecnico e salariale, non sia riuscito ancora a ideare una modifica di codesto predellino sì da renderlo meno scomodo; semprechè l'Acegat sia disposta a prendere in considerazione esigenze così elementari degli utenti. Ma siamo sempre in tempo: le vetture attuali dovranno certamente servire chi lo sa mai quanti anni ancora, e se la riforma dei predellini sorpassa le capacità realizzatrici dell'Azienda, ebbene si indica un concorso nazionale, oppure ci si rivolta sempliceemnte a un buon meccanico, che certamente risolverà il problema senza tante storie e senza chiedere milioni. Quanto al punto 2), cioè alle fermate via dal marciapiede, queste sono certamente dovute in gran parte alla presenza, sul tratto riservato alla sosta e segnato in giallo, di auto, vespe, camion, ecc. tutti veicoli che, trovando quello spazio libero lungo un marciapiede, vengono colà parcheggiati in totale dispregio dei diritti dei mezzi pubblici oltre che del codice della strada. E il vezzo di parcheggiare le macchine nello spazio riservato alle filovie si è così generalizzato sul percorso delle 15 e 16, che gli autisti delle stesse, ormai abituati a fermarsi in mezzo alla strada a causa di tali ingombri, non accostano ormai più al marciapiede anche là dove esso è libero, tanto il pubblico è abituato ad accettare ogni sorta di soprusi da parte di coloro che dovrebbero essere al suo servizio. E' chiaro che se appena Comune, Acegat e vigili prestassero maggiore attenzione ai rispettivi doveri, non sarebbe difficile riportare un po' di ordine in tal campo appioppando alcune salutari multe ai parcheggiatori in fallo ed esigendo dai conduttori delle filovie l'accosto al marciapiede a ogni fermata. Ed è veramente ora che ciò avvenga perchè è una vergogna che ognuno che vuole usare prepotenza e infischiarsi dei diritti del prossimo e del codice della strada lo possa fare impunemente; ed è ancora più vergognoso che in una città civile delle persone anziane debbano essere esposte a umilianti situazioni in pubblico perchè qualcuno non fa il proprio dovere per imporre il rispetto della legge. — F.A.».

Sulla prepotenza e cattiva educazione di certi automobilisti un negoziante di via S. Spiridione ci scrive: «Caro "Piccolo", ti ringrazio per aver accolto la mia giusta segnalazione che avrebbe dovuto essere presa nel debito conto dalle guardie municipali. Purtroppo le guardie chiudono un occhio sulla sfacciata prepotenza degli automobilisti, i quali si presumono padroni della città appena sono a bordo di un macinino magari acquistato a rate o sacrificando la bistecca quotidiana. Così anche il 13 giugno, festa di Sant'Antonio, sempre nel solito angolo di via San Spiridione - piazza S. Antonio hanno sostato per più ore due auto intralciando il passaggio pedonale in quell'angolo tanto delicato. Perchè nessuno sorveglia che le auto stiano dove debbon stare e non invadano lo spazio destinato ai pedoni?».

«Caro Piccolo, quanto ti espongo è successo presso la succursale n. 7, delle Poste e Telecomunicazioni, via C. Battisti n. 23, nella nostra città. Mi recai in detta agenzia per inviare due raccomandate. Erano esattamente le 11.50 del mattino di venerdì 5 corrente; gente allo sportello che porta la indicazione «raccomandate». Giunse il mio turno nel mentre le ore segnavano mezzogiorno. L'impiegato addetto, trascurando la mia presenza, appose il cartello "chiuso" e alle mie rimostranze si limitò a rispondere: "Chi me li paga gli straordinari?". Indignato corsi alla posta centrale ove potei inoltrare regolarmente la corrispondenza raccomandata, in oggetto. Questo contrattempo mi costò quaranta minuti di tempo. Che dire? Il fatto si commenta da solo. L'inefficienza, la maleducazione regnano ancora in tanti, troppi uffici pubblici, che vantano unicamente funzionari, uomini e donne, certamente non qualificati e irresponsabili. Grazie dell'ospitalità». (Firma illeggibile).

«Ho letto su "segnalazioni", quanto giustamente scrive la signora Adalgisa Paolini, riguardo ai nostri poveri assetati colombi di piazza Unità. Mi sento umiliato e stizzito, per gli "apprezzamenti" fatti da due tedeschi in merito, ai quali a denti stretti, devo dar ragione. E' mai possibile, che non si possa provvedere in qualche modo, a questa umanitaria e civile bisogna? In tutte le città d'Italia e del mondo c'è più rispetto per gli animali; Trieste, che dovrebbe essere in prima fila, sta in coda, e ciò è ben deludente. — Cesare Rovis».

ARRESTATO AL CAVALCAVIA DI BARCOLA UN ANZIANO CONTRABBANDIERE

Volano due sacchi di sigarette oltre la rete del Punto Franco

Una pattuglia motorizzata della Guardia di Finanza frustra l'illecito Fuggiti due complici: il lanciatore del tabacco e un motorizzato

Il contrabbando di sigarette è in crisi. I noti trafficanti di tabacco sono, attualmente, disoccupati dopo la chiusura dei depositi istriani. Ogni tanto giunge qualche piccola partita ma si tratta di poca roba. Da vari mesi non si ha infatti notizia di arresti e di sequestri clamorosi. Dopo la scoperta degli autotreni truccati e la scomparsa di Piccioni, il contrabbandiere perito in mare e ripescato poco tempo fa al largo di Barcola, la Guardia di finanza non ha più fatto alcuna azione di grande rilievo.

Abbiamo dato notizia nel giornale di ieri dell'inseguimento di un contrabbandiere per le vie del centro e del suo arresto con le armi in pugno. Ma si trattava di un pesce molto piccolo; infatti è stato trovato in possesso di due chili soltanto di tabacco.

Ieri è stata la volta di un altro piccolo contrabbandiere colto in flagranza di reato. Si tratta del sessantasettenne Giovanni Indrigo, abitante in via del Molino a Vento 24. E' stato arrestato mentre stava ricevendo in consegna due sacchi di sigarette per complessivi quindici chilogrammi. L'arresto è avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno in viale Miramare, trecento metri dopo il cavalcavia di Barcola, all'altezza della raffineria Stock.

Una Fiat 1100 si è fermata vicino alla sede tranviaria, con il muso diretto verso il centro cittadino. Dalla macchina è sceso l'Indrigo, mentre al volante è rimasto un altro uomo, che è riuscito a fuggire. L'anziano contrabbandiere ha oltrepassato la siepe che divide la carreggiata dalle rotaie del tram e si è diretto verso la rete metallica che cinge il Porto Franco Vecchio.

Nello stesso momento un terzo uomo, con due sacchi di juta in mano, si è avvicinato dall'altra parte del recinto ed ha lanciato il carico oltre la rete metallica. L'Indrigo stava raccogliendo il tabacco contrabbandato così audacemente quando per combinazione è transitata per il viale Miramare una pattuglia motorizzata della Guardia di finanza che ha assistito alla scena. Gli agenti, bloccata l'auto, sono balzati addosso all'Indrigo mentre i suoi soci, quello che si trovava al volante della 1100 e l'altro che era all'interno del Porto Vecchio si sono dati alla fuga.

L'anziano contrabbandiere si è lasciato arrestare ed è stato quindi condotto al Comando di corso Cavour. Sarà denunciato per contrabbando. Sono in corso indagini allo scopo di rintracciare i suoi due complici.

Il dott. Binetti festeggiato all'Ufficio d'igiene

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo all'Ufficio igiene; dirigenti, funzionari e colleghi si sono stretti attorno al dott. Aristide Binetti, che dopo 40 anni di prezioso servizio è stato posto in quiescenza. Nato a Gravosa (Dalmazia) nel 1898, il dott. Binetti è stato volontario con Gabriele D'Annunzio a Fiume; laureatosi in medicina e chirurgia nel 1925 a Bologna a pieni voti, ha fatto il suo primo tirocinio come medico di bordo. Successivamente ricoprì la carica di medico condotto a Cittanova d'Istria, e per primo affrontò con successo la lotta contro la malaria nelle terre istriane. Valoroso combattente in Africa orientale, è stato decorato con la Croce al merito di guerra.

Rientrato in patria, il dott. Binetti assumeva servizio nel 1938 presso il Comune di Trieste, dove si distingueva subito, per la sua schiettezza d'animo, la grande bontà e l'eccezionale sensibilità nell'alleviare le sofferenze dei più indigenti. Promosso capodivisione, ha diretto per molti anni con capacità ed efficienza la divisione igiene e profilassi.

Ora i colleghi lo hanno voluto festeggiare, ricambiando quelle attestazioni di affetto e di vivo riconoscimento che già gli sono state tributate anche dai vari capigruppo, nell'ultima seduta del Consiglio comunale. A quelle espressioni si era unito, con una nota di particolare compiacimento per l'opera svolta, lo stesso Sindaco Franzil.

Oggi e domani al PSI conferenza organizzativa

Questo pomeriggio alle 18.30 avranno inizio nella sede della Federazione triestina del PSI, in via Mazzini 32, i lavori della Conferenza provinciale di organizzazione, in preparazione della Conferenza nazionale che avrà luogo a Roma nei giorni 27-30 giugno. Nel corso della conferenza verranno discussi i vari temi organizzativi del PSI per adeguare le sue strutture agli impegni e alle responsabilità assunti di fronte al Paese. I lavori della conferenza provinciale avranno inizio con una relazione introduttiva del responsabile provinciale della organizzazione, Saverio Giacchetti, cui farà seguito la relazione del sen. Ercole Bonacina, sul tema: «Lo strumento organizzativo nella nuova politica del partito».

Domani mattina si svolgerà il dibattito; i lavori saranno conclusi dal segretario provinciale, Arnaldo Pittoni.

Autobus contro tram

Due automezzi dell'Acegat, un tram ed un autobus si sono violentemente scontrati ieri, di primo pomeriggio in via Carducci, all'altezza della stazione del tram d'Opicina. Pochi minuti dopo le 15 l'autista Leonardo Zanon, di 32 anni, abitante in via del Carpineto 21, nel partire dal capolinea di piazza Oberdan con un autobus della linea «25» diretto a San Luigi, ha effettuato la conversione a sinistra per imboccare la via Carducci, ma nella manovra è andato a sbattere contro il tram numero «6» diretto verso Barcola. In seguito all'urto violento dei due mezzi pubblici, l'autista dell'autobus ha riportato una contusione al fianco sinistro per cui è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Con un automezzo dell'Acegat egli è stato avviato al nosocomio, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di cinque giorni.

Predellino infido

Su un predellino dell'autobus «29», durante la sosta in piazza della Borsa, è accidentalmente scivolata ieri mattina la pensionata Antonia Tonisi, di 76 anni, abitante in via D'Aosta 8. L'anziana signora stava salendo sul mezzo pubblico, quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta al suolo riportando una vasta ferita lacero contusa alla regione pretibiale sinistra, con lesioni muscolari. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la Tonisi è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Da un mattone è stato colpito ieri a mezzogiorno il manovale Mario Mantovani, di 54 anni, abitante in via Cesare Dell'Acqua 28. Egli stava lavorando per conto dell'impresa Niccolini quando gli è improvvisamente piovuto addosso un mattone che gli ha fratturato la scapola destra. Soccorso dai compagni di lavoro il Mantovani è stato trasportato con la CRI all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 giugno, con partenza alle ore 6 dalla piazza San Giovanni, traversata dal rifugio Attilio Grego al bivacco Carlo Stuparich, salita della Cima Somdogna (1889) e ritorno al rifugio Grego. Programma e iscrizioni indispensabili nella segreteria sociale, seralmente dalle ore 19 alle 21.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Questo pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita a Misurina, con salita al rifugio «Fratelli Fonda Savio» e al Cadin dei Tocci Nord Ovest, a quota 2476. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna.

Si avvisano i partecipanti alla XLIII mostra sociale di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che lunedì sera 22 corrente è l'ultimo termine di consegna dei lavori.

IERI E OGGI DI SCENA L'AVV. BERTON AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

«Non frodi o inadempienze ma imperfezioni esecutive»

Così si è espresso il difensore per scalzare gli addebiti ascritti alla ditta Nigrisin cui erano stati commessi vari lavori

Si contano i giorni che mancano, per la conclusione del processo degli ospedali, ed è umano che sia così. «Non sono stufo, sono stanco». Così si è pronunciato ieri mattina in aula, in una conversazione fra colleghi, un avvocato di quelli che è fra i più assidui alle udienze. Il traguardo è veramente ormai in vista, perchè le arringhe della difesa sono prossime alla fine. E non ci dovrebbero essere repliche, da quanto si è udito. Nulla di ufficiale, s'intende, ma è ormai certo che il processo ha i giorni contati e che entro il mese, forse già entro la prossima settimana, ci sarà l'attesa sentenza.

In queste udienze canicolari, nelle quali si sentono rimbalzare argomenti che ormai sono risaputissimi, ci sembra di essere ritornati a scuola, proprio agli ultimi giorni di ogni anno, quando i professori interrogano coloro che non si sono ancora meritati il voto di sufficienza e che cercano in extremis di scampare al castigo degli esami riparatori se non della bocciatura. La materia viene trattata e pertrattata, gli studenti ce la mettono tutta, per imporre l'attenzione, per illustrare chiaramente e con precisione quanto vogliono far sapere. I professori dal canto loro ascoltano con interesse: non sono cose nuove, d'accordo, ma lo scrupolo professionale impone loro una attenzione oltranzistica, anche là dove la noia potrebbe accamparsi. E così si procede, verso lo «scrutinio», pieno di «suspense» per professori e studenti...

Ieri è stato di scena nuovamente l'avv. Berton, che già aveva difeso Marisa Grani. Ha parlato in favore di Giovanni Negrisin, uno degli imputati di secondo piano, a carico del quale peraltro sono state formulate 12 imputazioni, per undici delle quali il P.M. ha presentato richieste di colpevolezza. Primo fatto esaminato è stato quello collegato alla costruzione della cella frigorifera, per la cui opera è stato imputato di peculato. Invero la contestazione è stata piuttosto spinta, perchè è stato negato al Negrisin la esecuzione anche di una piccolissima parte dell'opera da lui compiuta dichiarandolo responsabile della «distrazione a proprio favore» dell'importo di un milione 400 mila lire, corrispondente cioè all'importo totale del lavoro.

L'avv. Berton ha dimostrato che il lavoro è stato fatto, e per intero, dalla ditta Negrisin. Gli interventi degli operai ospedalieri sono sati successivi, a seguito di variazioni dell'opera richiesta dai dirigenti sanitari cui essa era destinata, nonchè per difetto di progettazione di cui naturalmente l'impresa non poteva essere ritenuta responsabile. Questo per quanto riguarda l'abbassamento del solaio e l'allargamento di una porta, oltre la quale non sarebbero passati i macchinari per la produzione del plasma sanguigno nonchè per il rifacimento di alcune pitturazioni eseguite troppo affrettatamente in vista della visita dei partecipanti ad un congresso medico. «Non è stato peculato — ha concluso il difensore — e neppure truffa» ed è passato oltre.

Un secondo fatto affrontato riguardava i lavori nell'ambito della cappella mortuaria; lavori che secondo il perito d'ufficio sarebbero stati pagati molto più del dovuto. Il difensore ha spiegato i due casi in cui effettivamente era stato versato all'impresa un importo corrispondente a lavori non interamente eseguiti (essendo mutati gli ordini della direzione) ribadendo peraltro che le differenze in più erano state compensate da altri lavori che pur essendo stati eseguiti non erano stati remunerati dovutamente. Non andavano considerati insomma i reati di frode nelle pubbliche forniture e di truffa, contestati in ordine a quel lavoro.

Anche del successivo capo di imputazione l'avv. Berton ha escluso l'esistenza dei reati di frode e truffa, ammettendo che potevano esserci state imperfezioni esecutive di carattere non doloso. Si trattava dei lavori per la nuova sistemazione del padiglione chirurgico dell'ospedale maggiore. Gli sono stati contestati un subappalto irregolare, abusivo impiego di mano d'opera e materiali ospedalieri, «formazione di ammattonato nel piano di nuova costruzione con pregiudizio della statica del relativo solaio». Tradotto in termini più semplici questo ultimo punto vuol significare che un pilastro di mattoni era stato costruito leggermente fuori piombo.

Il difensore ha criticato le leggi vecchie sui lavori pubblici, rimaste attuali «in questa epoca di civiltà cosmica», ed ha lodato l'audacia e il senso pratico dell'ing. Cisilin, che sarà stato insopportabile, imprevedibile, al punto che l'impresa Giovanni Negrisin l'ha piantato, però sapeva risolvere le questioni.

«Non inadempimenti, ma imperfezioni esecutive» ha ribadito il difensore, ma non si parli di frode. Così ha chiuso la prima parte della sua arringa. La seconda proseguirà stamane, per affrontare le imputazioni relative alla costruzione dell'edificio dell'Istituto di medicina legale e del nuovo stabulario presso l'ospedale maggiore, nonchè per la costruzione di due armadi a muro in due Divisioni ospedaliere.

Torneo di scacchi individuale per studenti

La Società scacchistica triestina indice e organizza — con il patronato dell'ENAL — un torneo studentesco individuale di scacchi al quale possono partecipare gli studenti di ogni ordine e grado, esclusi gli universitari. La competizione avrà luogo nella sede della società — Caffè Milano, via Giulia 3 — con inizio alle ore 18 di lunedì 22 corrente; premi in medaglie e pubblicazioni scacchistiche. Iscrizioni e informazioni in sede dalle ore 18,30 alle 19,30.

SENSI UNICI E PARCHEGGI PER I VEICOLI

Disciplina del traffico nella zona della Fiera

Il Municipio rende noto che per la durata della Fiera e precisamente da domani al 5 luglio sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona che interessa la Fiera medesima:

1) Istituzione del senso unico dalle ore 8.30 alle ore 23.30, sulle seguenti strade: a) via Rossetti prolungata — in direzione via Cumano (raccordo) — viale Ippodromo; b) via Settefontane — in direzione e nel tratto viale Ippodromo — via P. P. Vergerio; c) via delle Milizie — in direzione e nel tratto via Rossetti — via Lamarmora.

Istituzione del senso unico dalle ore 18 alle 23.30 sulle seguenti strade: a) via Revoltella — in direzione e nel tratto via Rossetti — via Piccardi; b) viale Ippodromo — raccordo davanti all'entrata della Fiera; nella direzione e nel tratto via Rossetti — via Settefontane, eccezion fatta per il movimento filoviario, che si svolgerà in entrambi i sensi.

2) Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

3) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate: a) riservato alle autorità — piazzale adiacente l'ingresso alla Fiera; b) autovetture private: via Rossetti, su ambo i lati. Dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili; via Lamarmora, su ambo i lati in direzione di marcia; via delle Milizie, su ambo i lati in direzione via Rossetti - via Lamarmora; spiazzo ricavato dal raccordo della via Rossetti con il piazzale Ippodromo (posteggio a «spina di pesce» centrale e sui due lati della carreggiata; c) motocicli: di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata del giardino (ex autoparco militare); via Revoltella, sul lato sinistro nella direzione di marcia consentita, nel tratto dallo stabile n. 23 alla via P. P. Vergerio; via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie.

Autocorriere: piazzale Ippodromo ed eventualmente, su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità, anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti ed il piazzale anzidetto.

Riservato agli espositori: via Settefontane (a pettine) con accesso dal viale Ippodromo.

Riservato agli autotassametri: a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco, in colonna, in direzione via Settefontane, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto vetture al massimo); un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione); tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti — lato caserma — di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli.

Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazioni.

AL PORTO INDUSTRIALE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Lo stabilimento Vittorio Riosa indice di accuratezza e serietà



Da qualche settimana è in funzione al Porto industriale di Zaule lo stabilimento per la lavorazione del legno «Vittorio Riosa», che si riallaccia al lontano 1919, anno in cui ebbe inizio l'attività del signor Vittorio Riosa che, assieme ad un socio, aperse una piccola falegnameria in via San Francesco, la quale immediatamente trovò i consensi di una vasta clientela.

Ben presto, nell'ambito dello artigianato locale, Vittorio Riosa assunse grande prestigio: continue richieste di lavoro, che veniva svolto con grande accuratezza e precisione, fecero sì che la piccola falegnameria non bastasse più alle richieste; di conseguenza nel 1925 i due soci si trasferirono in un più ampio locale, sito in via San Maurizio.

L'attività procedeva secondo i migliori auspici, mentre il nome di Vittorio Riosa, che dal 1934 proseguì da solo l'attività, andava sempre più espandendosi in città: i lavori della ditta Riosa erano magistralmente eseguiti, tanto che non tardarono a pervenire richieste anche da altre zone.

Il 1949 fu un triste anno per Vittorio Riosa, poichè un incendio distrusse completamente la vecchia falegnameria. Il danno fu enorme, specialmente per la mancanza di un'assicurazione, ma Vittorio Riosa non si arrese. Con spirito indomito affrontò notevoli sacrifici e nello stesso anno si iniziò la costruzione, in cemento armato, di un nuovo locale, più moderno e più attrezzato, al quale, nel 1952, si aggiunse un secondo piano a completamento dell'opera. L'attività commerciale della ditta Vittorio Riosa proseguì con sempre continui successi, sotto la direzione dell'espertissimo titolare sino al 1958 quando, purtroppo, venne a mancare allo affetto dei suoi cari. Fu questa una grande perdita per tutto l'artigianato triestino, che vedeva scomparire con Vittorio Riosa una delle sue figure più note e più capaci.

Ma l'impresa continuò a fiorire guidata dai figli Ervino e Vittorino, che avevano acquisito dal padre l'arte nella lavorazione del legno.

I clienti rimasero attaccati alla ditta e le ordinazioni si susseguivano incessanti, per cui Ervino e Vittorino Riosa pensarono ad una nuova sistemazione, capace di accogliere tutte le moderne attrezzature e quindi di soddisfare le esigenze delle ordinazioni.

Il nuovo stabilimento, sito al Porto industriale di Zaule, ricopre un'area di 10.000 metri quadrati, di cui circa 4.000 coperti da due capannoni: uno per la lavorazione del legname e l'altro adibito a deposito e stagionatura: 2.500 metri cubi di legname sono la giacenza media.

Il capannone principale è stato costruito secondo i più moderni dettami architettonici ed è dotato di un impianto di riscaldamento, aria condizionata, aspirazione trucioli, impianto a pioggia in caso d'incendio, spogliatoi, docce con acqua calda e fredda, lavandini e molti altri comforts.

Le spese sono state rilevanti, specialmente quelle per l'acquisto di nuove modernissime macchine per la lavorazione del legname in serie, la cui produzione è accurata sotto tutti gli aspetti.

L'attività viene divisa in due grandi gruppi: uno per la grossa lavorazione in serie e l'altro per i piccoli lavori, le cui richieste sono notevoli.

La ditta, oltre alla costruzione di finestre e porte normali, produce la nuova finestra antibora e pioggia, che tanto successo sta ottenendo in città; grazie a questa autentica novità i costruttori hanno trovato una soluzione per impedire ai due fenomeni atmosferici di penetrare nelle abitazioni.

Le previsioni della ditta Riosa rivestono grande interesse per l'economia locale in quanto, oltre a soddisfare il mercato triestino, si mira all'esportazione verso la Germania, Danimarca, Belgio, Olanda, Grecia ed Arabia.

Una ditta, questa, che in quasi mezzo secolo di attività, prima sotto l'esperta direzione di Vittorio Riosa ed ora dei figli Ervino e Vittorino, ha costantemente raccolto gli incondizionati consensi del pubblico, che ha sempre trovato in essa accuratezza e serietà nel lavoro.

FLD
uno spettacolo
che tornerete a vedere
più volte

LE ORE DELLA CITTA'

Il direttore dell'USIS

Nella mattinata di ieri è giunto a Trieste Mr. Gordon A. Ewing, nuovo direttore dell'USIS in Italia e Consigliere per gli Affari Pubblici all'Ambasciata americana a Roma. Mr. Ewing, che ha assunto questa sua nuova carica nel nostro Paese solo nel maggio scorso, è venuto nella nostra città, accompagnato dal direttore dell'USIS delle Tre Venezie Mr. Geoffrey Groff-Smith, per visitare la locale organizzazione dell'United States Information Service e per incontrarsi con il Console generale americano Mr. E. Allen Fidel, e con i dirigenti dell'Associazione italo-americana di Trieste. Prima della sua destinazione a Roma Mr. Ewing era direttore delle attività culturali dell'USIS a Washington; l'ultimo incarico da lui ricoperto all'estero è stato quello di Consigliere per gli Affari Pubblici alla Ambasciata a Vienna. L'ospite è ripartito da Trieste nella tarda serata dopo aver reso visita di cortesia all'ammiraglio Ellis a bordo dell'incrociatore «Springfield».

Gite via mare

a Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle ore 8,30, da Grado per Trieste alle 18,30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8,20 e 16,10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18,30.

A Rovigno con l'«Edra»

La motonave «Edra» della Navigazione Alto Adriatico effettuerà domani una gita a Rovigno, con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.



Domani lo studio di «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8 rimarrà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 per le fotografie delle Cresime. Un ritratto «Giornalfoto» è un ottimo ritratto: lo conserverete sempre come il ricordo migliore di una giornata particolare

Nella S.I.A.E.

Presso la sede regionale della Società italiana autori ed editori (SIAE), si è svolta nella mattinata di ieri la cerimonia della consegna della medaglia d'oro e degli attestati di benemerenza ad alcuni agenti mandatari della regione che hanno raggiunto il venticinquesimo anno di attività; alla manifestazione hanno presenziato il direttore generale dott. Antonio Ciampi, i direttori centrali prof. Bruno Grazia Resi e dott. Lionello Cecchini, il direttore della sede di Trieste dott. Antonio Vinci e tutto il personale. Sono stati premiati gli agenti: rag. Gino Colussi (Palmanova), Angelo Mattassi (Latisana), Alberto Negrello (San Giorgio di Nogaro).

Nozze a «Nodi d'Amore»

Dopo aver confezionato migliaia di bomboniere per la raffinata clientela del Negozio *Nodi d'Amore*, la gentile signorina Marisa Iavarone, con le sue esperte manine, questa volta le ha confezionate per sè; e oggi va felice sposa al signor Fabio Lovisato. In questo giorno di gioia, titolari e collaboratrici augurano agli sposi la più perfetta, duratura felicità.

Week-end = L. 15.000!!

Che cos'è?!? E' un tailleur in puro lino greggio! E costa soltanto lire 15.000. Il tailleur WEEK-END è la nuova realizzazione in lino naturale per l'abbigliamento pratico nei giorni caldi. E' il best-seller dell'anno! Signore, ricordate! In esclusiva da *Linea*, via Carducci 4.

Giubileo sacerdotale

Domani la comunità francescana di Santa Maria Maggiore sarà in festa per il venticinquesimo della consacrazione di padre Leopoldo Del Fabbro che già da quattro anni è nella nostra città. Nativo del Friuli, padre Leopoldo venne consacrato nel 1939 a Motta di Livenza; allora i suoi superiori, ben conoscendo le doti di intelletto del giovane sacerdote, lo trasferirono presso l'Ateneo Antoniano a Roma ove nel 1943 ottenne la laurea in Sacra Scrittura. Per 13 anni fu insegnante nei vari seminari francescani ed è quindi giunto a Trieste con una fama di valente predicatore. Domani una Messa solenne sarà celebrata alle 10.30; seguirà alle 20.30 un trattenimento artistico nella sala di Santa Maria Maggiore.

A Jesolo

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che domani 21 c. m. si effettuerà una gita riservata ai giovani, con il permesso dell'EPT n. 2905 dd. 1-6-64, a Jesolo. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 1200. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale in corso Italia 9, dalle 18 alle 20, ancora fino a oggi.

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Mary Rocco v. Fortuna

Con profondo dolore la piangono i figli PAOLO ed EZIO, le nuore DINA e ADA, il nipote RICCARDO e la cognata LIA ved. ROCCO.

Alzano Lombardo (prov. di Bergamo) - Trieste

18 giugno 1964

Partecipano al lutto le congiunte famiglie PETRONIO, PREZZI, FORTUNA, OLIVIERI.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Giuseppina Rustia ved. Colonni

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario prof. Tagliaferro, ai Medici, alle Suore e al personale tutto del I Rep. Medicina dell'Ospedale Maggiore. In particolare al medico curante dott. Pizzioli.

I funerali seguiranno domani domenica 21 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il giorno 19 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sossi n. Trtnik

Ne danno il doloroso annuncio le figlie AURELIA, DRAGA e ANNA, il genero CELESTE, i nipoti NEVA, JELKA, SASKO e UGO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa e Cimitero di Opicina.

Famiglie: FERLUGA - DANEU - ZERIAL - TRTNIK

---

† Ieri 19 u. s. è mancata al nostro affetto

Margherita ved. Alberti

Ne danno il triste annuncio il figlio CESARE con la moglie ARMIDA, i nipoti, la zia ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 18 u. s. a seguito di incidente aereo è perito presso l'Aeroporto di Ghedi (Brescia) il

CAPITANO PILOTA

Lucio Struggia

di anni 29

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello BRUNO con la fidanzata, le zie e i parenti tutti.

---

† Si è spenta serenamente e cristianamente il giorno 17 u. s.

Ildegarda Orlandini ved. Smirich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote NINO VOLPI e famiglia nonchè i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Renato de Portada e all'infermiera signora Silvana per le amorevoli cure prestate.

---

† Ieri 19 u. s. si è spento

Luigi Possa

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 17 u. s. si è spenta serenamente

Cornelia Cech ved. Grisetti

di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, i fratelli ADOLFO e LUIGI, i nipoti, il genero e la nuora.

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della MACHNE - CROUSE HINDS si associano al lutto che ha colpito il loro Presidente del Collegio Sindacale per la scomparsa del padre

CAP.

Gualtiero Russini

Trieste, 19 giugno 1964

La S.p.A. FORESTALE TRIESTINA si associa al lutto del dott. Giorgio Russini suo Presidente del Collegio Sindacale per la perdita del padre

CAP.

Gualtiero Russini

ELIO e WANDA CIAVES e la famiglia CARPI SUZZI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Angelo Cecchelin

MENTRE SI TENTA DI LOTTARE CONTRO I RUMORI

Il silenzio in magazzino

Diecimila silenziatori per motoretta sono ammucchiati da vari mesi in un deposito senza poter essere venduti, eppure i «fracassoni» ci sono!

In un magazzino di Trieste sono ammucchiati da diversi mesi diecimila silenziatori per motociclette, per un valore di circa venti milioni. Si tratta di apparecchi che sono stati giudicati ottimi sotto tutti gli aspetti, dopo gli opportuni esami .Non costano molto eppure la filiale della casa costruttrice non riesce a smaltirli; le sono rimasti, come si dice in gergo commerciale, «sul gobbo».

La cosa assume degli aspetti veramente paradossali, in un periodo in cui tutte le autorità sono impegnate nella lotta contro quella vera piaga dei mesi estivi che è il rumore degli scappamenti dei motomezzi. E' opportuno premettere che non interessa affatto la situazione commerciale di chi, fidando nelle campagne ufficiali del silenzio si mise a costruire tubi di scappamento per motociclette nella ferma convinzione di «piazzarli» nel giro di pochi giorni. I «fracassoni» in motocicletta che sono una delle fonti più implacabili del rumore, continuano a circolare, dando pubblico spettacolo della potenza delle proprie due ruote, nonostante la buona volontà e i rimedi, o meglio palliativi, escogitati dalla Questura di Trieste e dalla Amministrazione comunale. E' di questi giorni la notizia che i due enti, su richiesta dell'Ente provinciale per il turismo, hanno istituito uno speciale servizio di vigilanza, svolto da un pattuglione misto di agenti di Pubblica Sicurezza e da Vigili Urbani, che agirà nel campo della repressione dei rumori in città: ma a tale proposito è veramente il caso di dire «Quis custodiet custodes?». Infatti parecchi mesi or sono, vennero effettuati a Milano degli accurati controlli per saggiare i risultati dell'impiego delle marmitte da motocicletta. L'esperimento eseguito con rivelatori fonometrici sui motomezzi dei Vigili Urbani, diede risultati sconcertanti. Come noto il motociclo è per legge in posizione irregolare quando la sua rumorosità supera gli 85 phon. Bene, la rumorosità dei mezzi dei Vigili, fu così stabilita: 300 cmc. 87 phon, 500 cmc. 93 phon, 500 cmc. 2 V con due scarichi 94 phon. Tutte motociclette, quindi, fuori legge. Applicato alle stesse macchine lo speciale silenziatore furono registrati rispettivamente 81, 83 e 84 phon.

Qualcosa, inoltre, non funziona a dovere nel meccanismo burocratico tant'è vero che le motociclette continuano a mantenere un ben poco invidiabile primato nella scala dei frastuoni cittadini. Si sono verificati parecchi casi in cui alcuni motociclisti sono stati multati pochi giorni dopo aver subito regolare collaudo. E misteriose rimangono pure le ragioni per cui vengono lasciati in circolazione certi motocicli rumorosissimi, o alcuni residuati bellici a doppio scappamento cavalcati da «selvaggi».

L'Associazione nazionale del ciclo, motociclo ed accessori è naturalmente una diretta interessata ad una soddisfacente soluzione di questi problemi; in sostanza, affermano gli organi ufficiali della categoria, la questione del silenziamento dei motori è indubbiamente difficile dal punto di vista tecnico, perchè il regime fiscale e l'elevato costo della benzina in Italia orientano necessariamente la costruzione verso motori di piccola cilindrata ad elevato numero di giri. Non tutti i tecnici sembrano però d'accordo sulla impossibilità di neutralizzare i rumori delle motociclette; è questione di trovare il silenziatore adatto, e risulta che ce ne sono, e di un pizzico di civismo e di buona volontà da parte di chi vuole adattare al proprio mezzo tale meccanismo; inoltre alcuni di essi sono costruiti in modo da non solo eliminare il frastuono, ma anche aumentare il rendimento in velocità e diminuire il consumo. In circolazione, infatti, accanto ai vari «catorci» di cui sopra, vi sono pure motociclette silenziosissime, i loro silenziatori costano qualche migliaio di lire in più di quelli attualmente usati; tutto qui.

A questo proposito un collaboratore del Politecnico di Milano, particolarmente esperto in questi problemi, ha osservato: «L'assenza o quasi di rumori emessi dai motori a scoppio è tecnicamente sempre possibile. Come esempi si possono citare motorini per biciclette e motocicli di fabbricazione svizzera ed austriaca, motociclette tedesche, non tutte in verità, automobili americane, quasi tutte. C'è un motorino svizzero che dà l'impressione acustica, durante il funzionamento, di un piccolo generatore elettrico. Dal punto di vista economico si può presumere in linea di massima che una efficace marmitta silenziatrice di un motore per motocicletta venga a costare dalle 3 alle 5 mila lire in più del costo delle normali marmitte, con un aumento del prezzo di vendita della motocicletta da 7 a 12 mila lire». In tali condizioni, e data la concorrenza, nessun fabbricante quindi si sognerebbe di imbarcarsi in spese per studi che servono ad aumentare il costo dei prodotti. Gli dovrebbe essere imposto, ma in tale materia le leggi vigenti non sono sufficienti, o addirittura mancano del tutto.

Dal punto di vista economico generale si può valutare a circa 500 milioni annui la maggiore spesa che verrebbero a subire gli acquirenti di veicoli effettivamente silenziosi, una volta che fosse emanata una precisa legge, ma per contropartita si avrebbe una entrata difficilmente valutabile, all'incirca aggirantesi intorno al miliardo, per la maggiore valuta estera portata dai turisti i quali non fuggirebbero più il Paese più rumoroso d'Europa. Senza contare i benefici effetti sulla salute del cittadino.

Le campagne giornalistiche saranno inutili, anche se coraggiose se non interverrà una legge precisa a disciplinare normativamente la materia.

Tradotto in termini semplicistici il problema è proprio questo: la necessità di una legge che regoli in modo razionale e completo l'ampio campo della motorizzazione. Del resto la nostra istituenda legge sarebbe ancora ben poca cosa rispetto ad altre nazioni europee che hanno addirittura richiesto la fondazione di un «Ministero del silenzio» per condurre una draconiana lotta contro i rumori.

In assemblea i soci delle Cooperative operaie

Domani, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, avrà luogo l'assemblea generale dei soci delle Cooperative operaie, convocata per la presentazione del bilancio riguardante l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre '63. I lavori dell'assemblea, che avranno inizio alle ore 9, saranno aperti dal presidente delle Cooperative Operaie, prof. Giuseppe Dulci, e proseguiranno con l'illustrazione del bilancio e con la relazione del collegio sindacale. Successivamente avrà luogo la discussione, con l'esame di eventuali osservazioni. Rispettando una simpatica tradizione, nel corso dei lavori saranno distribuiti i sussidi scolastici ai figli dei soci.

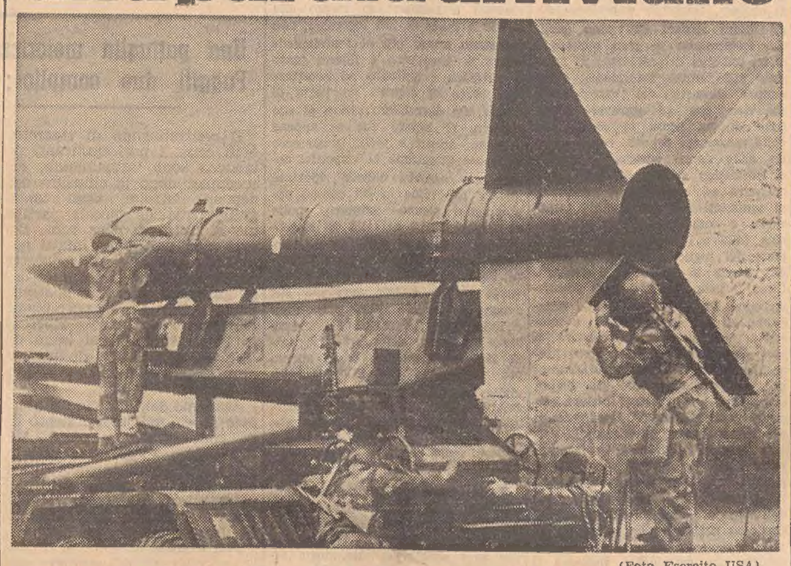
DOMANI A MUGGIA

Marinai americani al tiro al piattello

Una squadra di marinai della ammiraglia della NATO, l'incrociatore «Springfield», sarà in gara domattina alle 9, allo stand di Muggia, con una squadra della Società Triestina Tiro a Volo, impegnata nel tiro al piattello. Saranno in lizza sei formazioni di cinque tiratori ciascuna, che si misureranno sulla distanza di 15 metri, per 30 piattelli.

DOMANI L'ANNUALE MANIFESTAZIONE NATO

Missili sul campo alla parata di Aviano



(Foto Esercito USA)

Specialisti dell'Esercito italiano assegnati alla 3.a Brigata missili, che fa parte del Comando NATO del Sud Europa, approntano per il lancio un missile «Honest John» durante un'esercitazione. Questo missile comparirà in mostra statica alla parata aerea di Aviano di domani

ALLE 11 IN PIAZZA SANSOVINO

S'INAUGURA STAMANE IL BUSTO DI SMAREGLIA

Si inaugura quest'oggi alle ore 11 in piazza Sansovino, dopo ben quattro anni di attesa, un monumento ad Antonio Smareglia, il celebre compositore e musicista nativo di Pola, che scelse Trieste come sua città di adozione, trascorrendovi numerosi anni, dal 1894 al '97 e dal 1905 al '29.

Più di un mese fa nell'aiola posta allo sbocco a monte di Galleria Sandrinelli, era stata innalzata una grossa colonna in pietra bianca, piedistallo ad un busto in bronzo del Maestro scomparso, opera dello scultore Teodoro Russo, che a sua volta si è rifatto, nell'esecuzione del bronzo, ad un celebre bozzetto di Paul Troubetzkoy, da trent'anni proprietà del Museo Teatrale.

La data più consona allo scoprimento del busto sarebbe stata quella del 5 maggio, ricorrenza del genetliaco di Smareglia, ma per varie cause le autorità sono state costrette a rimandare l'inaugurazione ad oggi.

Quanti in questi giorni levavano curiosi lo sguardo a quella colonna incappucciata da carte, teloni e corde, potranno vedere adesso le fattezze del Maestro. Su una colonna alta tre metri, spicca il voito di Smareglia, «non arcigno ma popolaresco» come è stata acutamente definita la sua espressione. Le proporzioni dell'opera sono state volutamente mantenute su un piano di gigantismo da parte di Teodoro Russo, in quanto la scultura deve sostenere il confronto con l'ampiezza di una piazza e con l'altezza delle costruzioni e degli alberi che la circondano; dei novanta centimetri di altezza del busto ben sessanta sono riferiti alla sola testa.

Russo si è dedicato con entusiasmo alla fattura di questo bronzo, accingendosi ad essa non come rifacitore di un già famoso bozzetto in gesso patinato, bensì come interperte della scultura preesistente del grande artista, per esaltare nello Smareglia la vera grandezza e per confortarne la povertà; perchè questo nostro musicista, che senz'altro è il maggior compositore di opere di tutta la regione, dovette soffrire spesso e a lungo la più nera povertà, perseguitato da una sorte stranamente crudele. A lui vadano quindi, oggi le debite onoranze, realizzando la proposta caldeggiata dall'Unione degli Istriani, già dal 1960.

Cronache della televisione

La società del benessere

Al secondo canale Enrico Gras e Mario Craveri hanno condotto in porto la loro inchiesta sulla «società del benessere». Nelle settimane trascorse si videro illustrati efficacemente temi e aspetti della vita politica, economica, sociale, culturale e religiosa dei Paesi scandinavi. La puntata di ieri, ultima del ciclo, ha invece sottolineato alcune situazioni particolari di queste società, dove sono pochi quelli che hanno troppo e pochissimi quelli che hanno troppo poco, e nelle quali il diffuso appagamento dei bisogni e dei consumi materiali tende a creare contraddizioni e squilibri in un ambito diverso di valori e di istituti.

Per esempio, nell'istituto della famiglia, nei rapporti tra genitori e figli, o tra coniugi. Dai dati forniti e dalle dichiarazioni di esperti e competenti in materia, sono infatti emerse alcune realtà piuttosto significative di codesto quadro sociologico: in Danimarca — ci è stato detto — su 35.000 matrimoni all'anno si registrano 7000 divorzi, la Svezia e la Norvegia inseguono tale primato europeo a breve distanza. C'è poi il problema della violenza, contro la maternità e quello delle ragazze madri. Le assistenze e previdenze statali, dando prova di raro e invidiabilissimo civismo, se ne occupano attivamente, ma non possono da sole eliminare tutti gli inconvenienti, specie di carattere psicologico e affettivo, che il fenomeno delle madri nubili comporta; e c'è infine il problema dell'educazione dei giovani, acuto in ogni società, ma qui reso ancora più delicato dalla assoluta indipendenza ad essi consentita. Basti pensare che la gran parte dei ragazzi d'ambo i sessi, compiuti i diciotto anni, lasciano la famiglia e vanno a vivere da soli. Non c'è dunque da stupire se alcuni tralignano, e buon per loro che i sistemi correttivi adottati dalle autorità sono dei più blandi e ottimistici che si possano immaginare. Ma dunque questa società del benessere è felice, è soddisfatta di sè e delle proprie conquiste, si rende conto dei propri limiti? Una cosa è certa: che essa non si nasconde i limiti e le insufficienze del suo sistema e cerca con puntigliosa tenacia di porvi rimedio senza venir mai meno a quei principii di libertà e di alto civismo che profondamente la ispirano. L'inchiesta di Enrico Gras e Mario Craveri ci ha dunque presentato «la società del benessere» in una proiezione per così dire demitizzata, e capace dunque di scrutarne con chiarezza e obiettività le luci e le ombre.

Ber.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1963 se a scadenza sei mesi e 15 febbraio 1964 se a scadenza tre mesi.

Elenco triennale dei maggiori contribuenti

Il Ministero delle Finanze ha pubblicato l'elenco triennale dei contribuenti, soggetti alle imposte di R.M. (Cat. B e C-1) e complementare, che hanno dichiarato o sono stati accertati per un reddito netto non inferiore a 5 milioni di lire. L'elenco relativo alla Provincia di Trieste è a disposizione di quanti desiderassero consultarlo presso l'Intendenza, st. 66.

Copie della pubblicazione predetta saranno distribuite anche a vari uffici, presso i quali ne potrà essere presa visione: Prefettura, Amministrazioni comunali, Amministrazione della Provincia, Camera di commercio, Ufficio provinciale di statistica, Ufficio distrettuale imposte dirette, Esattorie delle imposte, Commissioni tributarie imposte (via Geppa 2). La durata della pubblicità è di sei mesi.

Come nelle passate edizioni, mezzi e personale dei reparti dell'esercito statunitense assegnato al comando NATO del Sud Europa di Verona e ai reparti della Divisione «Ariete» saranno presenti sia alla mostra statica che alla manifestazione aviatoria in programma alla base di Aviano il 21. Alla mostra statica i visitatori potranno osservare un missile Sergeant, un missile Honest John, un aereo addetto a compiti di sorveglianza denominato «Mohawk», un aereo U-1A Otter per il trasporto personale materiale, rifornimenti, evacuazione feriti e un aereo CH-34 Chocta adibito a particolari missioni di soccorso dell'esercito statunitense e una campagnola sulla quale è montato un cannoncino senza contraccolpo, un carro armato ed una autolibnda dei reparti dell'Ariete.

Il missile Sergeant, che è guidato a mezzo di un sistema inerziale, ha una lunghezza di 10 metri, un diametro di mm. 981 e pesa 4553 chilogrammi al momento del lancio. Seguendo una traiettoria ballistica la sua portata varia da 40 a 120 chilometri. Può portare sia una testata convenzionale che nucleare e il suo uso operativo non è limitato nè dalle condizioni atmosferiche nè dalla visibilità. L'Honest John è un razzo dal diametro di mm. 762, adibito come pezzo d'artiglieria a lungo raggio d'azione e può portare sia una testata nucleare che convenzionale. Può venire adibito per ragioni di natura tattica in appoggio ravvicinato ad operazioni terrestri. Può concentrare il fuoco su un particolare obiettivo lanciando centinaia di colpi, per poi spostarsi con la massima rapidità in altra posizione per evitare la rappresaglia nemica.

I due aerei dell'esercito statunitense inclusi nel programma della manifestazione sono il Mohawk e l'Otter. Il primo è un biposto ad elica con compiti di osservazione, attualmente usato nel Vietnam. La sua velocità di crociera è di 320 chilometri orari, può operare ad un'altezza di 8 mila metri ed ha un'autonomia di 2400 chilometri. Può essere attrezzato con apparecchiature fotografiche di varia natura, radar e raggi infrarossi per adempiere le funzioni di osservazione. L'Otter è un monoposto ad elica che ha un'autonomia di 800 chilometri, una velocità di crociera di 160 chilometri orari e può operare ad un'altezza di circa 5000 metri. Nell'esercito viene adibito ad una larga gamma di missioni in appoggio ad operazioni terrestri. L'elicottero CH-34 Choctaw ha un'autonomia di 380 chilometri, può operare ad un'altezza di 3000 metri e la sua velocità di crociera è di 160 chilometri orari. E' usato principalmente per il trasporto di materiale a mezzo di congegni esterni e per certi tipi di missioni di soccorso.

«VERNICE» D'ARTE AL CASTELLO DI DUINO

Mascherini-pilota fra le sue statue in giardino

Mascherini è formidabile: riesce ad approdare prima ancora di partire. Lo ha dimostrato ieri a Duino, dove si è avuta la «vernice» della sua mostra di scultura allestita nel parco del Castello dei principi Della Torre e Tasso. Giornalisti e critici d'arte si sono infatti dati convegno all'«Approdo», il caratteristico locale di Duino, sito a duecento metri dal Castello, dove Marcello Mascherini ha brevemente sintetizzato scopi e contenuto della sua originale mostra che sarà ufficialmente inaugurata oggi alle 18 nella già descritta cornice naturale.

Poi, con il popolare scultore in testa, il corteo dei giornalisti s'è avviato lungo i vialetti che conducono alla foresteria del Castello dove si trova la maggior parte delle sue 42 opere esposte, accanto ad ognuna delle quali il maestro e critici si sono fermati per ammirare, esprimere pareri, discutere, il tutto in un'atmosfera idilliaca, quasi da mondo ellenico antico, quando scultori e poeti vagavano invasati per i giardini di Olimpia tempestati di statue marmoree in attesa che sorgesse il plenilunio dell'ottavo mese eleo che segnava le feste olimpiche. E nelle composizioni di Mascherini, sparse fra un'aiuola e l'altra, sotto un tiglio dai fiori profumati o sotto le aguzze fronde di un pino, pareva di udir i canti di Bacchilide, Simonide, Pindaro, e altri sommi poeti classici espandersi in un cielo terso e beneaugurante.

Un po' estasiato, preso dal perenne tormento dell'arte, Mascherini pilotava i visitatori da «Estate» a «La Terra», da «Nuda che ride» a «Primavera», da «Flora» a «Icaro». Un travaglio espresso nel bronzo attraverso anni di maturazioni continue, di superamenti che attendono sempre nuove vette, nuove espressioni, nuovi volumi, che impongono forme in costante evoluzione.

Si compone così, a mano a mano che si procede, l'antologia vera e propria di ciò che il maestro triestino ha scolpito con suo vigore sempre più possente, obbedendo a impulsi che sconfinano sempre più in un naturismo carsico, aspro, nostro più che mai. Statue che somigliano alle pietre dell'altipiano, che prendono corpo dai tronchi contorti delle quercie, che danno il presagio di una umanità sofferente tendente sublime attraverso un travaglio di fuoco, di acqua, di terra, di pianto. Ecco «San Francesco», vagamente levitante; «Elena» di classica ispirazione. E i toni dolorosi aumentano e si avvertono intimamente nel «Guerriero» (che rappresenterà il monumento alla Resistenza); nel bozzetto per il monumento alla Partigiana di Venezia; nella allucinante composizione rievocativa di «Auschwitz».

Infine l'allegoria più riposante delle «Chimere» poste sul muraglione a picco della scogliera che corre da Duino a Sistiana. A ovest c'è il castello duinate che vide germogliare la arte di Virgilio, Dante, Liszt, Stendhal, D'Annunzio, della Duse, di Rilke. C'è la spinetta sulla quale corsero le dita nervose di Teresa Hohenlohe istruita ed amata da Liszt. Nella rocca si nascondono altri tesori d'arte, portati dal Palladio, dal Caravaggio, dal Tiziano, dal Tiepolo, dal Tintoretto, dal Giambellino, dal Pinturicchio, dal Veronese, da Goia, da Parma il Vecchio, da Gherardo delle Notti.

Da oggi c'è anche un figlio di questa terra, Marcello Mascherini, che ha scolpito e fuso nel bronzo, in molto tonnellate di bronzo, trent'anni di travaglio artistico di altissimo effetto, ammirato e stimato in tutti i centri più evoluti e di sicuro gusto artistico di tutto il mondo.

I. S.

Pranzo di chiusura del Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni il pranzo di chiusura dell'anno sociale 1963-64 del Soroptimist Club di Trieste. Ospiti d'onore: il Commissario del Governo S.E. Libero Mazza, il generale Arturo Guadagni, l'avv. Sferco, in rappresentanza del Presidente della Provincia, con le gentili consorti, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco.

Al levar delle mense la Presidente uscente dott. Küchler ha tratteggiato l'attività del Club svolta durante il biennio della sua presidenza ringraziando le socie per la loro fattiva collaborazione

La signora Beltrame ha messo in rilievo, nel suo discorso l'attività del Club di Trieste in campo nazionale e ha comunicato la futura costituzione del Club di Gorizia per opera del past-Presidente Fulvia Costantinides.

Hanno preso quindi la parola l'assessore Venier il quale ha espresso il compiacimento dell'amministrazione comunale per l'efficienza del sodalizio triestino, l'assessore Blasina e infine S.E. Mazza con un brillante intervento ha concluso la cordiale riunione.

A seguito dell'Assemblea generale del Club il consiglio direttivo risulta così composto: Presidente: signora Maria Beltrame; I vice Presidente: sig.ra Mirella Sbisà; II vice Presidente: prof. Nini Rocco Bergera; segretaria: signorina Ada Orell; tesoriera: dott. Vanna Pieri; delegate: dott. Fulvia Costantinides e dott. Marianna Küchler; vice-delegate: Nora Franca Pogliaghi e dott. Bianca Zucchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 spettacolo «Luci e Suoni» in lingua italiana. Servizio autobus piazza Goldoni - Miramare e ritorno. Fermate via XXX Ottobre, piazza Libertà, largo Roiano.

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Ore 21: «Patata», tre atti brillanti di Marcel Achard. Novità assoluta per Trieste. Prenotazioni telef. 82587.

ARCOBALENO. 16: «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi magistralmente interpretato da Gregory Peck, Richard Widmark e Anne Baxter.

EXCELSIOR. 16: «La vergine di cera» (prima visione) in technicolor. Un film agghiacciante tratto da un romanzo di Edgard Allan Poe, con Boris Karloff e Sandra Knight. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro gatto maldestro», una serie di cartoni animati in technicolor dedicate ai piccini, che divertono, come al solito, anche i grandi. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «La legge dei fuorilegge» (prima visione) in cinemascope technicolor. Avventuroso western con Dale Robertson e Yvonne De Carlo. Sospese le tessere.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16. Prima visione di un eccezionale film poliziesco: «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e R. Newman.

NAZIONALE. 15.30: «I giorni del vino e delle rose» (prima visione). Una eccezionale interpretazione di Jack Lemmon e con Lee Remick. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30. Charlton Heston più grande che mai, nel capolavoro: «I violenti». Un classico western drammatico ed avvincente, in technicolor, con Anne Baxter e Tom Tryon.

AURORA. 16.30. Il ritorno del capolavoro western di King Vidor: «L'uomo senza paura», con Kirk Douglas e J. Crain.

CAPITOL. 16.30: «Il ribelle d'Irlanda», in technicolor, con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow.

CRISTALLO. 16.30: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni», in un nuovo irresistibile film.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le verdi bandiere di Allah», in colorscope. Film sensazionale dalle mille emozioni, che sta al di sopra di ogni spettacolo, con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gajoni.

GARIBALDI. 16: «Il traditore di Fort Alamo», con Glenn Ford, Julia Adams e Chill Wills. Technicolor.

GRATTACIELO
«Il braccio sbagliato della legge»
PRIMA VISIONE
PETER SELLERS

IMPERO. 16.30. Una grande interpretazione di Geraldine Page e di Dean Martin: «La porta dei sogni». Capolavoro Dear. Viet. ai min. di 18 anni.

MARCONI. 20.15: «Dolce violenza». Cinemascope con Pierre Brice, Elke Sommer. Viet. ai minori di 18 anni.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Antinea l'amante della città sepolta». Avvincente cinemascope a colori, con H. Hrareet, A. Nazzari e J. L. Trintignant.

PONZIANA. 20.30: «Il tiranno di Siracusa». Colossale technicolor MGM, con Guy Williams e Dan Burnett.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Il capolavoro western di tutti i tempi: «Winchester '73», con James Stewart, Rock Hudson e Tony Curtis.

SERVOLA. 20.30. Metroscope technicolor, con Susan Hayward e Dean Martin: «Ada Dallas».

STADIO. 20.15: «Il trono nero», con Burt Lancaster. In technicolor.

VALMAURA. 20.15. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio». Un divertente film in technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il ribelle d'Irlanda», in technicolor, con Rock Hudson, Barbara Rush e Jeff Morrow.

CRISTALLO. 16.30: «Pierino la peste». La più grande vittoria della risata continua con il malizioso Massimuccio de «La guerra dei bottoni», in un nuovo irresistibile film.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le verdi bandiere di Allah», in colorscope. Film sensazionale dalle mille emozioni, che sta al di sopra di ogni spettacolo, con Josè Suarez, Linda Cristal e Cristina Gajoni.

GARIBALDI. 16: «Il traditore di Fort Alamo», con Glenn Ford, Julia Adams e Chill Wills. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Una grande interpretazione di Geraldine Page e di Dean Martin: «La porta dei sogni». Capolavoro Dear. Viet. ai min. di 18 anni.

MARCONI. 20.15: «Dolce violenza». Cinemascope con Pierre Brice, Elke Sommer. Viet. ai minori di 18 anni.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Antinea l'amante della città sepolta». Avvincente cinemascope a colori, con H. Hrareet, A. Nazzari e J. L. Trintignant.

PONZIANA. 20.30: «Il tiranno di Siracusa». Colossale technicolor MGM, con Guy Williams e Dan Burnett.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Il capolavoro western di tutti i tempi: «Winchester '73», con James Stewart, Rock Hudson e Tony Curtis.

SERVOLA. 20.30. Metroscope technicolor, con Susan Hayward e Dean Martin: «Ada Dallas».

STADIO. 20.15: «Il trono nero», con Burt Lancaster. In technicolor.

VALMAURA. 20.15. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio». Un divertente film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Dal sabato al lunedì», con Marianne Hold e G. Maynler. La prima avventura amorosa di due adolescenti alla conquista della prima donna.

ABBAZIA. 16: «Sedotta e abbandonata». Il capolavoro di P. Germi, con Stefania Sandrelli, Sandro Urzi e Aldo Puglisi. Grande successo.

ALCIONE. 16 (filovie 15, 16, 30). Burt Lancaster e Clark Gable nel capolavoro: «Mare caldo».

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON. 16 (all'estivo 20.30): «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Viet. min. 18 anni.

ASTORIA. 17: «Sissi ad Ischia». Brillante technicolor, con R. Schneider.

ASTRA. 16.30: «Obiettivo ragazze». Moltissime risate, con Franchi e Ingrassia, Chiari e Noschese. Technicolor.

IDEALE. 16.30: «La valle dei lunghi coltelli». Un film d'avventure e d'amore in technicolor, con Lex Barker e Marie Versini.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Dolce violenza». Cinemascope, con Pierre Brice e Elke Sommer. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Sombrero». Grande technicolor Metro, con Vittorio Gassman, Cyd Charisse e Ricardo Montalban.

RADIO. 16: «La furia di Ercole». Cinemascope a colori, con Brad Harris e Brigitte Corey.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Il capolavoro Cineriz, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Kirk Douglas e Mitzy Gaynor nella brillante commedia, in technicolor: «Per soldi o per amore», con Gig Young, Thelma Ritter e William Bendix.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo). Ogni suo atto, ogni suo pensiero furono da dominatore. Charlton Heston in: «Il dominatore». Cinemascope in technicolor, con G. Chakiris e Y. Mimieux.

EX SOCI: «L'idolo delle donne». A colori, con J. Lewis e D. Dors. Un uragano di risate.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Quell'estate meravigliosa». In eastmancolor, con Kenneth Moore.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Frontiera a Nord-Ovest». Drammatico, avventuroso cinemascope in eastmancolor, con K. Moore, L. Bacall e H. Lom.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il primo tempo: «Antinea l'amante della città sepolta». Avvincente cinemascope a colori, con H. Hrareet, A. Nazzari e J. L. Trintignant.

PONZIANA. 20.30: «Il tiranno di Siracusa». Colossale technicolor MGM, con Guy Williams e Dan Burnett.

SECOLO. 20.30 (cassa 19.45). Il capolavoro western di tutti i tempi: «Winchester '73», con James Stewart, Rock Hudson e Tony Curtis.

SERVOLA. 20.30. Metroscope technicolor, con Susan Hayward e Dean Martin: «Ada Dallas».

STADIO. 20.15: «Il trono nero», con Burt Lancaster. In technicolor.

VALMAURA. 20.15. Elvis Presley in: «Cento ragazze e un marinaio». Un divertente film in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «Sandok, il Maciste della giungla», con Sean Flynn e Alessandra Panaro. Technicolor.

VERDI. 17: «Dove vai sono guai», di J. Lewis. Technicolor.

VOLTA. 17: «Letti separati», con James Garner e Lee Remick. Technicolor in cinemascope.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

PROSSIMI MOVIMENTI

20 giugno: «Marechiaro» da b. 48 a (?); «Plitvice» dall'Arsenale a mare; «Domsheide» da b. 14 all'Arsenale; «Strale» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

20 giugno: «Saturnia», b. 42, Italia.

20 o 21 giugno: «Ardahan», b. 32, Ellerman.

NAVI IN PORTO

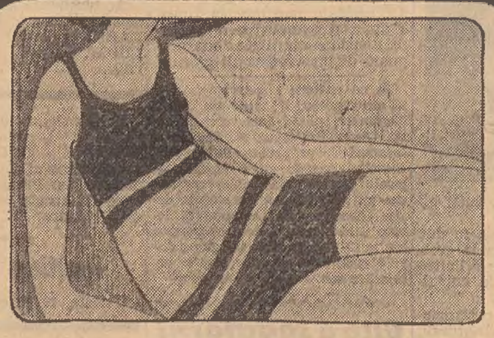
al 19 giugno 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «P. Tinoy» (gr.); b. 11 «Silver Cloud» (liban.); b. 14 «Domsheide» (ge.); b. 15 «Carmela» (isr.); b. 31 «Algida» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Lucrino» (it.); b. 37 «Malazgirt» (tu.); b. 38 «Urbania» (it.); b. 39 «G. Ferraris» (it.); b. 43 «Luka Botic» (jug.); b. 44 «Barbarino» (gr.); b. 46 «P. Willem III» (ol.); b. 48 «Marechiaro» (it.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Varo» (it.). Arsenale: «Egadi» (it.); «Quirinale» (it.); «Ernesto S.» (it.); «Bovec» (jug.); «Bar» (jug.); «Plitvice» (jug.); «Giuseppina» (et.); «Brigitte» (it.). San Sabba: «Strale» (it.); «S. Khorramshar» (it.). S. Rocco: «Ut Eatis» (it.). Felszegy: «Barbara» (it.); «Arbatax» (it.); «M. A. Montanari» (it.).

Oggi al FENICE

(PRIMA VISIONE)

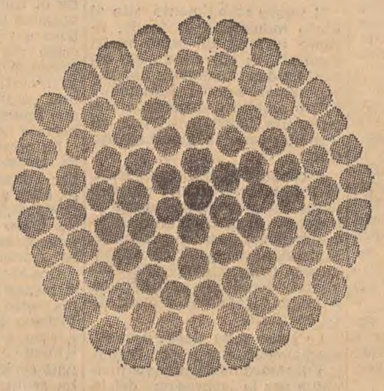




VACANZE AL MARE

In giugno un grande reparto del magazzino è marinaro e sportivo, offre mille idee per i programmi della bella stagione.
Per il costume da bagno, prezzi da **L. 2.500** per il monopezzo olimpionico, fino a **12.000** e oltre per i tipi extra serie. A **5.500** i modelli con corpetto fantasia, a **6.500** quelli con gilet jacquard. Il due-pezzi, bikini o Saint Tropez, è offerto in un'ampia gamma di prezzi, da **2.500** a **7.000**.

LA MODA AL SOLE



SPUGNE e accessori

La spugna-mare è sempre coloratissima, è presentata in infinite versioni, che interessano tutti: l'asciugamano di ogni dimensione, l'accappatoio, la casacca. Animali fiabeschi e stilizzazioni geometriche muovono le disegnature dei grandi asciugamani da spiaggia. Le novità francesi e tedesche, una serie in ciniglia a disegni provenzali. I prezzi partono da **2.200**.
La casacca aperta sui fianchi costa **2.800**; alcuni altri prezzi per i tipi in spugna elastica o in ciniglia: **3.500-4.500-5.500**.
La valigia per il mare si completa nell'ampio panorama degli accessori: la linea di profumeria abbronzante, i cappelli coordinati con la borsa, le cuffie bagno, la policroma bigiotteria, i sandaletti.



bambini *al mare*

In vista della fine delle scuole ogni proposta del guardaroba Coin per i bimbi è un problema risolto con 10 e lode. Il completo slip casacchina da **L. 1.200**, i costumini da **L. 900**, i cappellini a tutti i prezzi, i giocattoli, invitano ad una scelta facile e divertente.



UOMO *al mare*

Per la spiaggia, per la serata dinamica, per la gita in auto, l'uomo sceglie casacche molto colorate, calzoni leggeri, tessuti traforati. A **3.300** e **3.900** il calzone dopo bagno; a **6.200** il modello teritalcotone utile a tutte le ore. Nella selezione delle casacche e delle magliette, molti modelli e molti prezzi. Una scelta completa nelle attrezzature sportive.

grandi magazzini
MILANO - PIAZZA CINQUE GIORNATE
VENEZIA - TRIESTE - BOLOGNA - PADOVA
VERONA - MESTRE - TREVISO - TRENTO
BOLZANO - DOLO - MIRANO

coin

SUL CENTRO-SINISTRA TOTALE O PARZIALE SI DECIDE OGGI A UDINE

VOCI SUGLI INCARICHI NELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente l'udinese Berzanti, gli assessori sarebbero cinque friulani tre triestini e due goriziani - Gli orientamenti sugli assegni mensili

Avrà luogo stamane a Udine fra le delegazioni dei quattro partiti impegnati nella formazione del Governo regionale un incontro che in ogni caso dovrebbe essere quello risolutivo, tant'è vero che sono già fissate per il pomeriggio le riunioni dei comitati regionali della DC (a Trieste) e del PSI (a Udine) in previsione appunto di un rapido varo dell'accordo finale. Le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI non nutrono dubbi, infatti, sulla possibilità che l'accordo venga concluso in mattinata e che possa essere ratificato nei giorni successivi dai rispettivi organi di partito. Ciò qualunque sia la risposta dei repubblicani, i quali si erano riservati — abbandonando l'altra notte le trattative, in seguito all'opposizione degli altri tre partiti di concedere loro responsabilità giuntali — di comunicare oggi il loro atteggiamento. Atteggiamento che è stato definito ieri sera nel corso di una riunione del comitato regionale del partito, e che verrà reso noto solamente stamane in sede d'incontro «a quattro».

Alla vigilia dunque, dell'incontro che i partiti ritengono possa essere quello conclusivo, può giovare brevemente il punto sull'andamento di queste trattative che si trascinano ormai da tre settimane; proprio per rendere spiegabili taluni atteggiamenti assunti dalle varie delegazioni nel corso degli accesi e dibattuti colloqui, riepiloghiamo, a grandi linee, le posizioni assunte dai singoli partiti in relazione alla formazione del Governo regionale.

La DC già all'indomani delle elezioni (secondo una deliberazione votata all'unanimità dal comitato regionale del partito) aveva indicato che la maggioranza giuntale dovesse includere tutti e 42 i consiglieri rappresentanti in seno all'assemblea regionale i quattro partiti di centro-sinistra (DC, PSDI, PRI e PSI). Dalle stesse posizioni erano partiti i socialdemocratici. I repubblicani dal canto loro si erano pronunciati subito per l'attuazione in sede regionale della formula di centro-sinistra, ponendo però una pregiudiziale: la partecipazione diretta di tutti e quattro i partiti a responsabilità di governo.

Nel PSI invece si configurava inizialmente una dualità di atteggiamenti, e la mancanza di una posizione precisa da parte della delegazione ha spesso originato nel corso delle trattative inceppamenti di varia indole, sì da creare confusioni, polemiche, ripensamenti. Su piani diversi agivano infatti gli «autonomisti» triestini, goriziani e pordenonesi da una parte (i quali perseguivano l'intento di entrare a far parte della maggioranza) e i delegati della corrente di «sinistra», dall'altra raggruppati intorno all'udinese on. Fortuna (i quali sostenevano che il partito dovesse rimanere al di fuori dell'alleanza, in atteggiamento di «opposizione costruttiva»).

Tale circostanza, cioè la diversità d'opinioni in seno alla stessa delegazione, derivava anche dal fatto che il partito era privo di un organo regionale, eletto il quale ne risultarono far parte il segretario regionale del partito e i segretari provinciali, con la conseguente esclusione dalle trattative della voce dell'opposizione interna rappresentata, come detto, dall'on. Fortuna. A questo punto i socialisti avevano potuto stringere con i «cugini» socialdemocratici un patto «d'unità d'azione», allo scopo di acquistare maggior forza contrattuale nei confronti della DC.

Su queste basi erano iniziate le trattative per la formazione della Giunta. Nella prima fase, esse sono state caratterizzate dalle esigenze tattiche del PSI che continuamente, ad ogni intoppo, minacciava di ritirare la propria adesione, soggiacendo all'influenza dell'on. Fortuna che ancora partecipava ai colloqui. Poi, era intervenuto il voto del comitato direttivo socialista che, come detto, estrometteva il parlamentare dalle trattative. Da allora, i colloqui erano proceduti abbastanza filati: unici «scogli», come noto, l'elaborazione del preambolo politico e il problema dell'agricoltura: il primo superato infine con il richiamo all'accordo nazionale di centro-sinistra, anche col beneplacito dei dirigenti nazionali della DC e del PSI; il secondo, con un compromesso sulla creazione dell'Ente di sviluppo.

La sorpresa finale — quasi al limite di una crisi — è scoppiata durante la discussione sulla composizione della Giunta: a un certo punto, l'altra notte, le trattative sono proseguite in assenza dei repubblicani, cui gli altri partiti avevano negato il posto nella Giunta. Al PRI, quale contropartita, era stata offerta una partecipazione a livello di commissioni: l'entrata nella commissione per la gestione del fondo speciale per Trieste, commissione di cui faranno parte, assieme a cinque consiglieri regionali uno dei quali dell'opposizione, il Commissario di Governo Mazza, il Sindaco Franzil e il Presidente della Provincia, Delise; nonchè la presidenza di un'altra importante commissione, ad esempio quella della Pubblica istruzione. Ma a delegazione del PRI ha preferito abbandonare i colloqui.

Successivamente, verso il termine della tempestosa seduta notturna di ieri l'altro, era stato raggiunto il seguente accordo sulla composizione della Giunta: quattro assessorati effettivi alla DC, più la Presidenza della Giunta, due al PSDI, due al PSI; e due supplenti ancora alla DC. E su questa base, secondo indiscrezioni trapelate ieri, riprenderà la discussione nell'incontro odierno.

Interessanti indiscrezioni sono pure trapelate circa i nomi dei consiglieri che potrebbero venire chiamati a ricoprire gli incarichi giuntali. Si potrebbe pertanto azzardare l'ipotesi che il Governo regionale possa risultare così formato: Presidente della Giunta, l'udinese Berzanti (DC); assessori effettivi: l'udinese Comelli (DC) all'Agricoltura, il triestino Masutto (DC) all'Industria e commercio, il goriziano Tripani (DC) alle Finanze, il pordenonese Vicario (DC) all'Istruzione, l'udinese Giacometti (PSI) ai Lavori pubblici, il triestino Pittoni (PSI) al Lavoro, previdenza e cooperazione, il triestino Dulci (PSDI) al Turismo oppure all'Urbanistica, l'udinese Nardini (PSDI) all'Igiene e sanità; assessori supplenti: il goriziano Cocianni (DC) all'Urbanistica oppure al Turismo, il pordenonese Giust (DC) agli Enti locali ed Affari generali. Vicepresidente della Giunta potrebbe essere l'assessore socialista Giacometti.

Sono infine da registrare alcune voci raccolte negli ambienti vicini ai partiti di governo, secondo le quali sarebbero già state avanzate proposte circa gli emolumenti di cui dovrebbero godere gli amministratori regionali. Negli stessi ambienti responsabili avrebbe preso piede l'orientamento di attribuire un assegno mensile di 100 mila lire ai consiglieri residenti a Trieste e di 180 mila agli altri. Gli assessori fruirebbero di un assegno di 360 mila lire mensili; si prospetta anche l'entità dell'assegno che spetterebbe al Presidente della Giunta: mezzo milione al mese.

UNA DICHIARAZIONE del prof. Edoardo Cumbat

Riceviamo dal Prosindaco e consigliere regionale professor Edoardo Cumbat, la seguente lettera:

«Caro Direttore. Con riferimento all'articolo sulle trattative per la formazione del Governo di centro-sinistra nella Regione Friuli-Venezia Giulia e senza entrare in merito alle valutazioni di carattere politico dell'atteggiamento repubblicano, sulle quali potrà fornire eventuali chiarimenti il segretario politico regionale del PRI, desidero ulteriormente chiarire — per la parte che mi riguarda — come non si tratti in nessun caso di "appetiti" di Partito o del candidato repubblicano, avendo io già liberamente deciso — e tutti i miei amici da tempo lo sanno — di conservare una carica soltanto, anche se fosse per ipotesi quella di semplice consigliere regionale. E questo nonostante che la carica di assessore delegato sia giuridicamente e moralmente compatibile con quella di consigliere regionale.

«Intendo però, dopo 16 anni, e più, di presenza attiva in posti di responsabilità nell'amministrazione cittadina non venir meno, neanche in tale circostanza, al mio fondamentale principio di coerenza morale».

A Bressanone

Inchiesta sulla morte di un bimbo all'ospedale

Bolzano, 19

Un esame necroscopico è stato compiuto da parte di un medico legale dell'Università di Padova sul cadavere di un bimbo di un anno, Oswald Oberhofer, morto martedì scorso nell'Ospedale civile di Bressanone.

La perizia è stata disposta per accertare le cause della morte che, secondo i familiari del piccolo, sarebbe avvenuta in circostanze poco chiare. Nonostante che all'atto del ricovero fosse stata riscontrata al bambino febbre altissima, il medico di turno non si sarebbe infatti presentato per compiere una visita e indicare le cure del caso.

L'ex generale Walker vince una causa contro l'A. P.

Fort Worth, 19

Il Tribunale distrettuale di Contea ha condannato oggi la agenzia di stampa «Associated Press» al pagamento di 800 mila dollari di risarcimento danni per diffamazione nei confronti dell'ex generale Edwin Walker. Il Tribunale ha stabilito che l'ex generale riceva 500 mila dollari a titolo risarcimento di danni concreti e 300 mila dollari di danni aggiuntivi a titolo di ammonizione e monito a motivo della diffamazione nei suoi confronti contenuta nei resoconti diramati dall'agenzia sulla crisi integrazionista verificatasi nel 1962 all'Università del Mississippi.

La giuria, al termine del processo civile durato nove giorni, è rimasta in camera di consiglio per due ore e 15 minuti, stabilendo che: l'ex generale Walker non ha diretto un attacco contro agenti federali americani nel corso dei disordini verificatisi nel recinto dell'Università di Oxford, nel Mississippi, durante la fase di integrazione dell'Università; l'ex generale Walker non si è posto alla testa dei gruppi di dimostranti; i resoconti della «Associated Press» che affermavano che Walker aveva agito così non rispondevano a verità, ed erano stati fatti con intento di ledere e non in buona fede. Il gen. Walker aveva citato la agenzia di stampa chiedendo un risarcimento danni di due milioni di dollari.

Il direttore dell'«Associated Press» ha dichiarato che presenterà appello, precisando che «alla luce delle prove prodotte dalle due parti, la "Associated Press' nutre fiducia che la sentenza non sarà confermata in sede di appello».

RIVELAZIONI DI IPPOLITO AI GIUDICI SULL'INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI ISPRA

Al compiacimento di Gronchi rispose «Grazie, ma qui è tutto irregolare»

Conclusa la relazione-fiume, cominciano le contestazioni della Pubblica Accusa Perchè i miliardi erano sufficienti solamente a coprire le spese per il personale? E perchè poi concedere aumenti quando bisognava attendere e mancavano i fondi?



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Il prof. Ippolito a colloquio con il padre, Gerolamo, coimputato nello scandalo

Si difende attaccando tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Il sen. Basilio Focaccia ha detto il falso e la commissione ministeriale d'inchiesta che condusse le prime indagini sulla gestione del CNEN ha commesso dei falsi: queste le gravissime affermazioni fatte, piuttosto a cuor leggero, da Ippolito, nel corso della quarta puntata del suo interrogatorio-fiume. Lo ex segretario generale del CNEN ha oggi attaccato tutto e tutti, valicando forse i limiti dei propri diritti, e l'udienza, come le altre che l'avevano preceduta del resto, è stata in tutto dominata dalla spiccatissima personalità dell'imputato.

Il prof. Felice Ippolito ha respinto le accuse, attribuendo, ad esempio, il peculato nato dalla costruzione delle casette di Ispra per i dipendenti dell'Euratom, alla situazione generale, e in particolare all'Euratom stesso, che aveva richiesto che la costruzione avvenisse in quella zona. Il sen. Focaccia, sempre secondo l'ex dittatore dell'atomo, avrebbe detto il falso allorquando diferì alla commissione d'inchiesta che egli, Ippolito, aveva esautorato i poteri della commissione direttiva assumendo il dominio assoluto dell'ente nucleare. Quanto alla stessa commissione d'inchiesta, essa avrebbe compiuto dei veri e propri falsi, sopprimendo alcune parole dai verbali. Non basta: il revisore dei conti Salvatore Mercadante avrebbe «avuto il coraggio di fare le sue critiche solo dopo che l'on. Colombo lasciò il Ministero dell'Industria e Commercio».

In apertura di udienza, Ippolito ha ripreso il discorso interrotto ieri sulle casette costruite per conto dell'Euratom ad Ispra. L'imputato ha riassunto brevemente i fatti che precedettero la realizzazione delle abitazioni per i dipendenti di Ispra, già ampiamente illustrati ai giudici nella giornata di ieri. Prima che Ippolito prendesse la parola, il Pubblico Ministero aveva chiesto di poter mettere a verbale una dichiarazione. «Un giornale romano ha scritto che un difensore — ha detto il magistrato —, a proposito della mia interruzione fatta mentre l'imputato parlava dell'on. Saragat, avrebbe commentato: hanno paura perfino dei nomi. Tengo a precisare che il P.M. non ha paura nè di nomi, nè di cariche importanti, nè di persone influenti». Precisato il pensiero del pubblico accusatore, Ippolito è salito sulla pedana per proseguire nel suo monologo.

PRESIDENTE: *«Ieri siamo arrivati all'esame del peculato per distrazione. Secondo l'accusa, lei avrebbe consegnato all'Euratom, per il Centro di Ispra, 870 milioni in più della somma convenuta il 22 luglio 1959; avrebbe speso 300 milioni per le cento casette e per il personale dell'Euratom; avrebbe dato 60 milioni per sistemare i funzionari dell'Euratom presso l'albergo "Kursaal" di Varese; avrebbe versato oltre tre milioni all'ing. Suvini e oltre due milioni all'ing. Mario Guffanti per la costruzione di un fabbricato di tecnologia, somma che superava la cifra pattuita; avrebbe infine dato un rimborso non dovuto di 630 mila lire all'ing. Giuseppe Amati».*

IPPOLITO: *«Ieri, dunque, ho parlato di contrasti sorti fra l'Euratom e il CNEN per il ritardo della realizzazione delle opere al Centro di ricerche di Ispra, affittato simbolicamente all'ente europeo per 99 anni. Sotto la pressione dell'Euratom, ci trovammo nella necessità di provvedere agli alloggi per i ricercatori di Ispra. Dovevamo inoltre mettere provvisoriamente a disposizione del Centro, locali adatti per conferenze e riunioni. L'Euratom esercitava forti pressioni per ottenere dall'Italia il rispetto degli accordi stabiliti dalla convenzione. Di tali pressioni vi è un'abbondante traccia nei carteggi tra il presidente e il segretario dell'Euratom e quelli del CNEN. L'ente nucleare italiano dovette affrontare il problema degli alloggi. In un primo momento si decise di costruire in proprio le casette prefabbricate indicate dall'Euratom, che aveva il diritto di scegliere i terreni sui quali dovevano sorgere e i relativi progetti. Il CNEN avrebbe dovuto quindi acquistare i terreni, appaltare i lavori di costruzione e infine affittare le casette ai ricercatori che stavano per arrivare».*

PRESIDENTE: *«Il CNEN per la realizzazione delle abitazioni seguì questa strada?».*

IPPOLITO: *«Per risolvere il problema si tennero numerose riunioni ad Ispra. Le difficoltà erano aumentate dal fatto che nell'Euratom c'erano dirigenti di ogni nazionalità e ognuno aveva interessi diversi. Furono i belgi, gli olandesi e i tedeschi, per esempio, ad imporre la costruzione di casette unifamiliari in luogo dei casermoni ai quali siamo abituati in Italia. La notizia dell'arrivo dei ricercatori stranieri fece aumentare notevolmente il prezzo dei terreni. Alla difficoltà di trovare il terreno ad un costo conveniente, si aggiungeva la necessità di disfarsi in futuro del terreno e delle costruzioni per non trasformare il CNEN in un ente che possedeva immobili. A questo punto l'ing. Suvini si presentò ai dirigenti dell'Euratom e a quelli del CNEN e si offrì di costruire le casette su un terreno di sua proprietà. Io mi interessai della cosa perchè ad Ispra avevamo diversi rappresentanti responsabili, il rag. Citterio, l'ing. Belliazzi e l'ing. Musso. Contemporaneamente l'Euratom insisteva perchè i funzionari scapoli venissero sistemati in un albergo, dove inoltre si sarebbero potute svolgere riunioni e congressi. La scelta dell'Euratom era già caduta sull'albergo "Kursaal Palace", alla periferia di Varese. Fui io a presentare al presidente del CNEN un appunto riassuntivo col quale proponevo — spinto anche dal presidente stesso, il quale continuava a ricevere sollecitazioni da parte dell'Euratom — di costruire in proprio le case affidando la loro realizzazione ai proprietari dei terreni e cioè agli ing. Luigi Suvini e Mario Guffanti. Quest'ultimo era stato interpellato perchè Suvini aveva fatto presente di poter costruire da solo soltanto la metà delle casette, cioè 50 abitazioni. Con il breve promemoria proponevo inoltre l'affitto dell'albergo "Kursaal Palace", per il quale occorreva anche anticipare una somma per la riparazione dell'impianto di riscaldamento».*

A questo punto Ippolito ha ricordato che, quando si andò a discutere con i due imprenditori sulla base dell'appunto da lui inoltrato al presidente del CNEN, ci si accorse che, nel prezzo preventivato di tre milioni e 600 mila lire a casa, non erano state incluse le spese per il terreno e per le infrastrutture. «Poichè si trattava — ha aggiunto — di case prefabbricate, che gli occupanti avrebbero certamente preferito abbandonare non appena fossero state apprestate le case dell'Incis, ritenni di prendere quella decisione che, per me, ha giovato al CNEN e per l'accusa invece è stato un cattivo affare. La verità è che, dopo qualche anno, ci saremmo trovati con queste casette ormai mal ridotte, e comunque non in condizioni tali da poter essere affittate a ricercatori stranieri. Fui pertanto molto lieto quando i miei collaboratori mi riferirono che l'ing. Guffanti e l'ing. Suvini si erano dichiarati disposti a costruire le case in proprio e ad affittarle per sei anni al canone annuo di 500 mila lire ad abitazione. Informai della proposta il presidente del CNEN, perchè egli desidera sempre seguire i problemi di interesse internazionale. Gli sottoposi i decreti che autorizzavano questa operazione e gli spiegai oralmente la opportunità di risolvere la faccenda delle cento casette, accogliendo la offerta di Guffanti e Suvini».

PRESIDENTE: *«Lei, secondo l'accusa, avrebbe affittato le casette per 500 mila lire, pretendendo poi dall'Euratom un prezzo inferiore».*

IPPOLITO: *«E' vero che mi viene contestato che l'affitto al quale offrimmo le case ai funzionari dell'Euratom sia stato inferiore a quello che avremmo dovuto richiedere in base alle spese sopportate, ma vari motivi ci indussero a comportarci così; dovevamo attirare tecnici stranieri in Italia, dovevamo fare da calmiere in un mercato di acquisti in continuo aumento, dovevamo inoltre pagare lo scotto per il grave ritardo con cui il Parlamento aveva approvato lo accordo con l'Euratom. Per l'affitto dell'albergo "Kursaal Palace", ripeto che la scelta fu fatta dall'Euratom e che i miei collaboratori sul luogo mi avevano detto che l'affare poteva essere concluso favorevolmente».*

PRESIDENTE: *«Perchè il CNEN anticipò l'affitto dell'albergo?».*

IPPOLITO: *«L'Euratom voleva il "Kursaal Palace"; il proprietario dell'albergo ci fece presente che, senza un congruo anticipo, non avrebbe provveduto alla sistemazione dell'albergo. Questo risulta anche da un appunto scritto inviato al presidente del CNEN e da lui approvato».*

PRESIDENTE: *«Passiamo ora a parlare degli altri punti dell'ottavo capo d'imputazione».*

IPPOLITO: *«Non sono ancora riuscito a capire perchè mi sia stato attribuito il reato di peculato per aver speso 870 milioni per i lavori ad Ispra: la spesa venne regolarmente iscritta in bilancio e fu approvata dalla commissione direttiva con delibera dell'ottobre 1962.*

«Nella relazione da me tenuta su questa spesa davanti alla commissione direttiva è chiaramente detto che 830 milioni, poi divenuti 870, erano stati impiegati per l'adempimento degli obblighi assunti dall'Italia con l'Euratom. Devo aggiungere che il bilancio è discusso dalla commissione direttiva, viene esaminato dai revisori dei conti ed infine è approvato dal comitato dei Ministri. Il sovrapprezzo di 830 fu destinato in parte al pagamento di varie tasse e ci rivolgemmo al Ministero delle Finanze dove ci fu risposto che non c'era nulla da fare. Quindi, quando nel capo di accusa si afferma che tutto ciò è stato fatto in violazione di disposizioni del Ministero delle Finanze e di quello dell'Industria, è falso».

PRESIDENTE: *«Inesatto forse, non falso».*

IPPOLITO: *«Mi scusi. Dicevo dunque che il Ministero dell'Industria non fece alcuna obiezione all'inclusione di questa spesa nel bilancio del CNEN. Inoltre, sul problema delle tasse prese posizione nello stesso Consiglio dei Ministri dell'Euratom a Bruxelles, il Ministro-Presidente. Quanto all'altra parte degli 830 milioni, circa la metà, essa è rappresentata dal completamento delle opere specificatamente elencate nei documenti allegati all'accordo tra l'Italia e l'Euratom».*

PRESIDENTE: *«Passiamo all'accusa seguente».*

IPPOLITO: *«Sono accusato di aver versato all'ing. Guffanti circa cinque milioni e mezzo in più del dovuto per la costruzione del fabbricato di tecnologia. Erano nate delle divergenze e feci da tramite fra l'impresa e la direzione dei lavori, tentando un accordo. Ciò perchè dovevamo consegnare il fabbricato ai ricercatori di Ispra il più presto possibile, sempre in base agli accordi con l'Euratom. Ho cercato e trovato l'accordo anche per evitare di dover ricorrere ad azioni giudiziarie e ci sono riuscito, incappando però in un giudizio più grave di quelli che evitai allora.*

A questo punto, Ippolito è passato ad esaminare la prima accusa che egli aveva trascurato, quella di falso continuato in atti pubblici. Secondo l'accusa, Ippolito avrebbe aperto a suo nome un conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro, nel quale avrebbe versato una parte degli interessi concessi al CNEN che aveva un grosso deposito presso l'Istituto stesso.

«Devo spiegare in primo luogo — ha dichiarato Ippolito — come nacque il fondo a me intestato. Nel 1958, la Banca Nazionale del Lavoro mi inviò un milione di lire, invitandomi a spenderlo come desideravo, naturalmente sempre nell'interesse dell'Ente. Questa cifra non poteva essere inclusa nel bilancio e, poichè non sapevo come utilizzarla, su suggerimento della Banca stessa, aprii un conto corrente intestato al CNEN e con la mia firma. In questo fondo depositai tutte le altre elargizioni fatte successivamente dalla Banca e lo utilizzai per fini assistenziali e per la propaganda. Non ci consta che sulle somme date dall'Istituto fossero ulteriori interessi.

Secondo l'ultima accusa che mi viene contestata, avrei contabilizzato tra i residui passivi tutte le economie di gestione, e ciò al fine di conseguire ulteriori finanziamenti dallo Stato. La verità è che, alla chiusura del bilancio, che avveniva il 30 giugno di ogni anno, si faceva una analisi dei residui e quelli che riguardavano programmi di ricerca venivano riportati come residui passivi. Spiego ora perchè ciò avveniva: se un anno si era speso, per una certa ricerca, una cifra inferiore al previsto, il residuo veniva aggiunto alla somma che era a disposizione per la stessa ricerca l'anno seguente.

BOTTA E RISPOSTA FRA P.M. E IMPUTATO

Conclusa l'autodifesa di Ippolito, il P.M. ha iniziato la sua serie di contestazioni all'imputato.

P.M.: *Lei entrò al CNRN il 25 giugno 1952. Chi fu a proporre la sua candidatura?».*

IPPOLITO: *«Fui nominato su segnalazione del Ministro dell'Industria dell'epoca. Si volle mettere al comitato un ingegnere che avesse pratica di ricerche nucleari».*

P.M.: *«Nel decreto che istituì il CNRN non c'era alcuna norma che prevedesse la nomina di un segretario. Come mai lei fu nominato segretario dell'ente?».*

IPPOLITO: *«In un primo momento assunsi la carica di segretario per le sole riunioni; poi assunsi la carica di segretario dell'ente».*

P.M.: *«Ciò era in contrasto con l'art. 6 della legge istitutiva del CNRN».*

IPPOLITO: *«Questo articolo non fu mai applicato».*

P.M.: *«Insomma lei era segretario dell'ente senza che queste funzioni fossero riconosciute dalla legge. In seguito si deliberò di affidare le funzioni di segretario a un funzionario del Ministero dell'Industria. Perchè la delibera non fu resa esecutiva?».*

IPPOLITO: *«Il Ministro dell'Industria non fornì alcun funzionario».*

P.M.: *«Il CNRN non dovè ispirare molte simpatie dato che non aveva buoni rapporti con nessuno».*

IPPOLITO: *«Era una spina nel fianco di tutti».*

P.M.: *«Lei e il prof. Giordani fondaste società?».*

IPPOLITO: *«Lo facemmo per poter acquistare un terreno necessario alla costruzione di complessi nucleari, dato che il CNRN non poteva fare acquisti non avendo personalità giuridica. Il prof. Giordani, nella sua qualità di presidente del CNRN, ebbe 99 quote, io una. Fu questo l'unico modo per far sorgere il Centro di Ispra. Ricordo che quando il Centro venne inaugurato, alle congratulazioni dell'allora Presidente della Repubblica, on. Gronchi, risposi: "Grazie, Eccellenza, ma sappia che qui è tutto irregolare. Anzi per la legge non esiste nulla"».*

P.M.: *«Lei ha detto più volte di non avere mai conseguito il predominio del CNEN. Come concilia ciò con un'altra sua frase: non potete credere quanto sia difficile stare a capo di un ente?».*

IPPOLITO: *«Ero soltanto un capo esecutivo».*

P.M.: *«Il sen. Focaccia ha dichiarato che lei ebbe campo libero dopo avere esautorato il controllo della commissione direttiva».*

IPPOLITO: *«Lui non si informava di niente. E' assolutamente falso. Non è colpa mia se il senatore non ha voluto esercitare i suoi diritti di vicepresidente e se non si informava nemmeno di quanto accadeva. Comunque lo tenevo informato delle questioni alle quali doveva essere particolarmente interessato: andamento dei lavori e promozione del personale tecnico. Inoltre cercai sempre di avvalermi, anche per questioni di mia competenza, del suo prezioso consiglio».*

P.M.: *«Dopo una verifica, il revisore dei conti Salvatore Mercadante definì la situazione del CNEN caotica e allarmante».*

IPPOLITO: *«Questo signor Mercadante dice queste cose oggi perchè l'on. Colombo non è più Ministro dell'Industria. A suo tempo, il signor Mercadante non riferì questo suo giudizio, nè ai revisori dei conti nè al Ministro».*

P.M.: *«Nel giugno del '63, lei ha stipulato un accordo con il Sindacato dei nucleari, concedendo aumenti per 300 milioni di lire. Percè lei concesse l'aumento? Al CNEN vi era una crisi di fondi e il Ministro Colombo quando lei gli sottopose la decisione, le rispose di attendere».*

IPPOLITO: *«Il presidente, nonostante mi avesse invitato a portare la questione degli aumenti all'esame della commissione, mi raccomandò di evitare a tutti i costi uno sciopero del personale. Inoltre l'onere non era di 300 milioni, perchè contemporaneamente furono aboliti tutti gli straordinari, essenziali per le categorie inferiori alle quali perciò attribuii aumenti più alti. Aggiungo infine che, dopo la formazione del nuovo Governo, il presidente che subentrò all'on. Colombo non volle mai ricevermi. Lo fece solo quando scoppiò lo scandalo, per dirmi che doveva sospendermi per ragioni di stampa».*

P.M.: *«Se lo Stato concede all'ente 75 miliardi in quattro anni e li concede per il complesso delle spese per il personale della ricerca scientifica, perchè a un determinato momento la proporzione delle spese è divenuta tale che pagare il personale significa non poter conseguire i fini dell'ente?».*

IPPOLITO: *«Ho già risposto a questa domanda allorchè ho illustrato il funzionamento degli enti di ricerca; in relazione alla specifica domanda aggiungo che allorchè presentai alla commissione direttiva il progetto di bilancio 63-64, nella relazione illustrativa era esplicitamente chiarita la situazione dell'ente che nell'esercizio in parola, tenuto conto del finanziamento di dieci miliardi, avrebbe potuto soltanto far fronte alle spese di personale che peraltro garantiva una parte dei fini istitutivi dell'ente. Nè dalla commissione direttiva nè successivamente dal presidente non solo non fu criticato il numero del personale dipendente dall'ente, ma non mi fu data alcuna istruzione di provvedere al riguardo».*

Su queste battute l'udienza termina. Domani, ancora di scena le contestazioni del P.M.

F. S.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — La moglie e la figlia del «dittatore» del CNEN

Rita Pavone ricevuta dal Presidente argentino

Buenos Aires, 19

La giovane cantante italiana Rita Pavone — accompagnata dalla madre e dal cantante Teddy Reno — è stata ricevuta questa mattina dal Presidente della Repubblica argentina, Arturo Illia, il quale ha intrattenuto i visitatori in cordiale colloquio per venti minuti.

All'uscita dalla «Casa Rosada» la cantante italiana ha dichiarato ai giornalisti di aver avuto un'ottima impressione del Presidente argentino.

RADIO E TELEVISIONE



La serata finale de «Un disco per l'estate» verrà trasmessa integralmente stasera alle 21 dal primo canale televisivo. L'intervallo tra la I e la II parte sarà occupato da «Fiesta flamenca», eccezionale esibizione di danzatori di questa straordinaria forma d'espressione artistica. Alle 22.30 infine andrà in onda «Tempo dello spirito». Sul «Secondo», alle 21.15 verrà trasmesso un documentario sul progetto «San Marco» per la messa in orbita di un satellite italiano. Seguirà alle 21.45 il racconto sceneggiato «Viaggio in elicottero», della serie «Città controluce»; l'interprete principale sarà Paul Burke (nella foto). Alle 22.25 infine, in occasione dei 700 anni della traslazione del corpo di Sant'Antonio, verrà proiettato un filmdocumentario di Ermanno Olmi, intitolato appunto «700 anni».

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Venezia: cerimonia inaugurale della XXXII Biennale internazionale d'arte. Radiocronaca diretta; 11.45: Musica per archi; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.30: Sorella Radio; 16.40: Musiche di I. Pizzetti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.35: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Il delitto e la colpa», radiodramma di P. Livi; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo. Un programma di R. Costa; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta M. Martino; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un cicerone che si chiama... - Le ispiratrici; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.15: Ancona: cerimonia inaugurale della XXIV Mostra mercato internazionale della pesca. Radiocronaca diretta; 18.30: Notizie; 18.35: Atletica leggera: da Saarbrucken, incontro Germania-Italia; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate (terza serata); 22 circa: Notizie; 22.25 circa: Presentazione delle 14 canzoni prescelte dagli ascoltatori tra le 42 partecipanti. Al termine: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Strauss; 14: Recital del soprano I. Seefried, con la collaborazione del pianista E. Werba: 15.25: Grand Prix du disque; 15.50: Compositori contemporanei; 16.35: Musiche di J. B. Lully; 17: Università G. Marconi; 17.10: Cifre alla mano, congiunture e prospettive economiche; 17.40: Musiche di E. Lalo.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di P. Hindemith; 19: Libri ricevuti; 19.20: La protesta di Céline. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Franck; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da H. Scherchen.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Antonio Smareglia, cantore dell'Istria», di Vito Levi; 13.25: Pagine scelte da «Le nozze istriane», dramma in tre atti di L. Illica. Musica di A. Smareglia; 14.10: Ascoltiamo insieme; 14.40: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» di Gorizia; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditoruim (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Sinfonie di R. Schumann; 10.25: (19.25): Quartetti per archi; 10.35 (19.35): Un'ora con K. Szymanowski; 11.55 (20.55): «Il ratto dal serraglio», opera comica in tre atti. Musica di W. A. Mozart; 14 (23): Recital del violinista A. Pelliccia e del pianista G. Agosti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14,30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Jazz europeo; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da M. Legrand e G. Reverberi; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Renata Mauro e di Vittorio Paltrinieri; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Dal Casinò de la Vallée di Saint-Vincent: Un disco per l'estate. Seràta finale - Nell'intervallo: «Fiesta flamenca», regia di G. Serra; 23.30: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa di padre D. M. Turoldo; 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Tre gradi sotto l'Equatore - Servizio giornalistico di P. Forcella; 21.45: Città controluce: «Viaggio in elicottero», racconto sceneggiato; 22.25: 700 anni. Trasmissione di E. Olmi; 23.10: Notte sport.

FRUTTUOSA COLLABORAZIONE IN GRANBRETAGNA FRA GOVERNO E ORGANIZZAZIONI DEI LAVORATORI

NELLA «NEDDY» I SINDACATI INGLESI HANNO ACQUISTATO UN POTERE POLITICO

E' un organo consultivo nel quale ministri e sindacalisti siedono allo stesso tavolo per tracciare le linee generali dell'azione economica - La forza delle «Trade Unions»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

In Inghilterra il più importante organo di collaborazione e quindi di corresponsabilità tra sindacati e Governo in politica economica è il «National Economic Development Council». E' l'organo della pianificazione inventato dai conservatori, annunciato nel 1961 da Selwyn Lloyd, allora Cancelliere dello Scacchiere, varato l'anno dopo in febbraio e pronto con il suo primo piano quinquennale nel febbraio del 1963. Gli inglesi gli hanno affibbiato un nomignolo popolaresco si sapore femminile, «Neddy», ricavato liberamente dalla sigla «NEDC», un nomignolo allegro che fa pensare a una giovane donna intenta a rigovernare la casa dell'economia nazionale.

Se ne è parlato tanto in questi anni da far supporre che si trattasse di un esperimento assolutamente nuovo. Nuova è infatti la pianificazione conservatrice, ma non è nuova la «Neddy» come organo in cui sindacati e Ministri siedono allo stesso tavolo con compiti funzionali, costituzionali. Esistono da tempo, per esempio, la «National Production Advisory Council on Industry» (NPACI) e il «National Joint Advisory Council» (NJAC) che sono organi consultivi, ma anche la «Neddy» non è nulla più che un organo consultivo: il primo si occupa dei maggiori problemi della produzione industriale e funziona sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere, proprio come la «Neddy», tanto che potrebbe sembrare un doppione della «Neddy», mentre il secondo è presieduto dal Ministro del Lavoro e tratta questioni generali riguardanti i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori: nulla di corporativistico, anche perchè nessuna deliberazione di questi organi è vincolante, nessuna si trasforma automaticamente in legge, ma il costume democratico e la responsabilità dei partecipanti dà a questi pareri collettivi e concentrati un valore morale così alto, li carica di un tale senso di impegno, che Parlamento e Governo non possono trascurarli.

La «Neddy» è fondata su questo medesimo meccanismo che le circostanze, la particolare atmosfera in cui fu varato, la stagnazione dell'economia inglese, il traguardo fallito dello ingresso nel Mercato comune, il disagio di una prosperità senza espansione, di un «Welfare State» senza dinamismo, hanno acceso di un ritmo nuovo ed inusitato; i sindacati hanno acquistato con la partecipazione alla «Neddy» un nuovo genere di potenza politica, soprattutto perchè la «Neddy» è veramente, nel suo campo e nei suoi limiti, un organismo supremo. Non si occupa solo di settori particolari, come fanno i due organismi prima citati come esempio, il «NPACI» e il «N.J.A.C.», ma della politica economica nazionale nel suo complesso e in questo senso può dirsi sovrana.

Non occorre dilungarci in questa nota sullo speciale potere politico delle «Trade Unions» che è collegato con il potere politico del partito laburista. Se il partito laburista va al Governo, si dice in Inghilterra, le «Trade Unions» vanno al Governo. Fu è vero, ma in senso tutto contrario a quello che tale connubio politico-sindacale assume facilmente in altri Paesi dove i sindacati sono fortemente politicizzati. In Inghilterra non sono i sindacati che subiscono polarizzazioni politiche, ma è il partito laburista che viene per così dire sindacalizzato. Il partito laburista nacque come filiazione dei sindacati inglesi che ne costituiscono tuttora una delle maggiori fonti di finanziamento. Le «Trade Unions», per esempio, contribuirono con 326 mila sterline delle 346 mila impiegate nella campagna elettorale laburista nel '59, e quasi i due terzi dell'esecutivo nazionale del partito sono formati da loro rappresentanti.

Quando una risoluzione passa al consesso delle «Trade Unions» è quasi certo che passerà alla conferenza del partito. Alla conferenza laburista di Scarborough del '61 che vide opposti unilateralisti e seguaci di Gaitskell, fu vista per una volta la vecchia regola che che quello che vogliono le «Trade Unions» deve essere voluto anche dal partito. Il gruppo parlamentare di Gaitskell prese posizione per conto suo, ma il profondo scisma laburista, faticosamente sanato dopo parecchi mesi, confermò drammaticamente in quella occasione la presenza del tenace cordone ombelicale tra le due entità. Confermò anche l'esistenza di una politica delle «Trade Unions» non solo sindacale: i problemi della difesa, del disarmo, della guerra fredda hanno fortemente interessato in questi anni il sindacalismo operaio inglese. E' inevitabile per argomenti di importanza così fondamentale.

Ma le «Trade Unions» nel laburismo inglese continuano a rappresentare essenzialmente la visione sindacale e quindi sociale ed economica del problema politico. Se in ottobre i laburisti vinceranno le elezioni, non c'è dubbio che la presenza delle «Trade Unions» sulla scena politica inglese acquisterà parecchio peso. La rivoluzione sociale che si attuò pacificamente durante la legislatura laburista del 1945-51, porta un chiaro marchio sindacalista.

Ma sotto l'aspetto costituzionale, permanente, l'acquisto di potere ottenuto dalle «Trade Unions» con la partecipazione alla «Neddy» è anche più importante. Per la prima volta i sindacati inglesi siedono con il Governo a tracciare le grandi linee della politica economica: in un certo senso al di sopra del Parlamento, che discute le leggi esecutive, i bilanci di previsione, ma non partecipa a quel lavoro capillare, specialistico, profondamente creativo, che si svolge intorno al tavolo rotondo della «Neddy»: il che fa prevedere a qualche studioso di politica che le stesse forme della democrazia parlamentare siano destinate a cambiare nei prossimi dieci o venti anni.

Però cambierà anche la mentalità sindacale, anzi sta già cambiando. Non solo nel capo laburista Wilson, ma nello stesso Woodcock, segretario generale delle «Trade Unions», si notano impostazioni assai lontane da quelle tradizionali della lotta di classe, impostazioni nuove, orientate a un riscatto delle condizioni del lavoro attraverso un riscatto generale e armonico della società nell'epoca delle grandi trasformazioni morali e tecnologiche.

E' in qualche modo un contrappeso al fatto che i conservatori inglesi si siano indotti a pianificare, superando pregiudiziali e pregiudizi, riconoscendo nella pianificazione un espediente necessario a una economia moderna progredita, non una fossa della libertà economica e magari della libertà politica. La politica economica inglese si svolge sulla base dell'accordo e sotto il segno della corresponsabilità. Nel piano quinquennale varato dalla «Neddy» si propugnava un aumento della produzione del 4 per cento all'anno, e si suggerivano provvedimenti per il contenimento dei redditi, il decentramento industriale, la qualificazione della mano d'opera, le agevolazioni fiscali, il compenso dei nuovi investimenti e così via. Non era una legge ma impegnava moralmente chi aveva partecipato alla sua compilazione. Impegnava quindi i sindacati, ma impegnava anche gli industriali, il Ministro del Lavoro e quello del Commercio, e il Cancelliere dello scacchiere Maudling, che è d'ufficio il presidente della «Neddy» e che di fatto varò il suo bilancio come una vera e propria legge esecutiva della pianificazione.

Con la «Neddy» aveva visto la luce la «National Income Commission», conosciuta più brevemente col nomignolo di «Nicky», ma praticamente non ha mai funzionato e sono stati proprio i sindacati a farla naufragare. La «Nicky» avrebbe dovuto occuparsi di un settore speciale, quello dei redditi, e fungere fra l'altro da arbitro nelle vertenze sindacali. I sindacati vi hanno ravvisato un inceppo pericoloso al loro compito di difesa degli interessi economici dei lavoratori. A impegnarci in una politica economica nazionale, salari compresi, basta la partecipazione alla «Neddy», affermano le «Trade Unions», e d'altra parte non possiamo rafforzare con la nostra presenza un tribunale destinato a giudicare una materia così esclusivamente nostra come le condizioni di vita dei lavoratori, a limitare la nostra discrezionalità in fatto di richieste salariali, a introdurre una coercizione statale con il tranello del corporativismo.

La «Nicky» rimane dunque sulla carta. Ma la «Neddy» si è affermata in poco più di due anni come un organo autorevole e quindi efficace della pianificazione inglese. Ha sede in Westminster, a due passi dal Parlamento e funziona con la continuità di un ministero: frequenti riunioni del Consiglio, uffici che lavorano per tutta la settimana, un direttore generale al suo posto, macchine da scrivere, telefoni, un archivio aggiornatissimo, un corpo tecnico di un centinaio di persone che in base ai rilievi compiuti su tutta l'estensione dell'economia nazionale preparano diagnosi e previsioni.

I sei sindacalisti operai nel consiglio della «Neddy» nominati dalle «Trade Unions», i sei industriali scelti dal Governo, i tre Ministri, il direttore dei cento tecnici addetti alle indagini e alle previsioni, i direttori delle aziende statali delle ferrovie e del carbone, due professori universitari di economia, partecipano tutti alle riunioni a titolo di contributo personale, ma in pratica quella che ne risulta non è solo una assemblea di competenze, ma anche di interessi, e gli accordi che vengono presi assumono un valore non solo accademico ma effettuale. Gli industriali provengono dalle maggiori industrie e i sindacalisti dalle «Trade Unions» più potenti. I loro accordi hanno immediata e concreta rispondenza nel sistema industriale e sindacale, nella azione di Governo, nello stesso Parlamento che ben difficilmente potrebbe disfare o trascurare impostazioni fondate su basi così ampie, su una visione così concertata delle necessità economiche del Paese.

Eugenio Galvano

Un aliscafo in servizio da Termoli alle Tremiti

Roma, 19

La Società «Adriatica» di navigazione ha immesso in servizio sulla linea Termoli-Tremiti un aliscafo, il «Nibbio», di 133 tonnellate e 32 miglia di velocità oraria di crociera. Il «Nibbio» può trasportare 120 passeggeri. Raggiunge le isole Tremiti in 45 minuti. Al viaggio inaugurale hanno partecipato: il Vescovo di Termoli, che ha impartito la benedizione alla nuova nave, le maggiori autorità civili e militari delle province di Campobasso e di Foggia, coi Prefetti delle due province, rappresentanze delle Aziende autonome di soggiorno e i dirigenti della società concessionaria.

UNA «BRAVATA» COSTATA CARA A TRE GIOVANI DELLA MARINA MILITARE

Buttarono a mare parti dell'argano della «Po»

La mattina dopo i pezzi furono ricuperati nelle acque del porto di Messina e i responsabili denunciati - Ora la condanna per tentativo di sabotaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 19

Con la condanna degli imputati si è concluso oggi il processo celebrato in una aula del Tribunale militare a carico dei tre marinai Francesco Sconti di 20 anni, da Roma; Ciro De Falco di 21 anni, da Napoli, e Antonino Fusaro di 21 anni, pure da Napoli, ritenuti responsabili di avere, in concorso tra loro, commesso atti di sabotaggio in danno della cisterna «Po» della Marina italiana attraccata nel porto di Messina.

I fatti sono avvenuti nella notte tra l'11 e il 12 maggio di quest'anno. Mentre il comandante dormiva e gli altri uomini dell'equipaggio si trovavano in franchigia, i tre protagonisti dell'incredibile episodio hanno smontato, per motivi invero piuttosto banali, almeno secondo la versione degli imputati, alcuni congegni dell'argano di prora della cisterna «Po» e li hanno gettati in mare. Il giorno dopo, il grave atto di sabotaggio veniva scoperto e i pezzi che erano stati buttati in acqua venivano recuperati nel fondo della rada da alcuni palombari mobilitati dal comandante della «Po», che tempestivamente aveva informato il comando di Marisicilia dal quale dipende la unità, adibita al rifornimento idrico delle Isole Eolie.

In conseguenza dell'avaria subita per la inqualificabile «bravata» dei tre marinai, l'unità era da considerare inefficiente. In base agli indizi emersi nel corso della inchiesta svolta da una commissione di esperti presieduta da ufficiali di Marina, venivano accusati i tre marinai, che nel corso degli interrogatori ai quali furono sottoposti, confermarono gli addebiti di cui si faceva loro carico, dichiarando di avere smontato e gettato in mare alcuni pezzi dell'argano che ritenevano fossero inservibili.

Dopo la confessione ampiamente resa agli inquirenti, i tre marinai vennero arrestati e denunciati alla Procura militare territoriale per rispondere del reato di sabotaggio di una unità della Marina militare, reato previsto dagli articoli 110 del C.P. e 167 del Codice penale militare di pace, e punibile con una pena non inferiore agli otto anni di reclusione. Rinviati a giudizio, i tre marinai sono comparsi oggi davanti al Tribunale presieduto dal gen. Francesco Tupino.

Dopo la relazione del col. Ranieri, il quale ha rievocato lo episodio da noi succintamente riferito, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, uno dei quali, il marinaio Sconti di Roma, ha sostenuto di avere agito in un momento di sconforto, perchè non gli era stata concessa una licenza, accordata invece ad altri marinai dello stesso equipaggio; mentre gli altri due, il De Falco ed il Fusaro, hanno confermato che quella notte erano ubriachi e pertanto hanno dichiarato di non essere in grado di ricostruire i fatti. Tutti e tre i marinai, però, hanno ammesso di avere gettato in acqua dei pezzi dell'unità, che però ritenevano praticamente inservibili.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, i quali nel corso dell'udienza, con l'atteggiamento assunto, hanno dimostrato di non avere inteso la gravità del reato commesso, sono stati escussi i testi: capitano di fregata Fiaschi, comandante della cisterna «Po», il capocannoniere Romeo e i marò Toninelli e Gradino. Il capitano Fiaschi ha affermato che il mattino del 12 maggio il capocannoniere Romeo lo informò della mancanza di alcuni pezzi dell'argano di prora e pertanto procedette all'interrogatorio dei tre marinai indiziati, i quali finivano col confessare. Il capocannoniere Romeo ha precisato che il marò Gradino gli aveva rivelato, nel corso dell'interrogatorio, i nomi dei responsabili della «bravata».

Il P.M. tenente colonnello Passalacqua nella sua requisitoria, dopo avere stigmatizzato l'episodio, ha sottolineato la gravità dell'atto di sabotaggio, rilevando, tra l'altro, che si tratta di un fatto assurdo, che ha alla base elementi di eccezionale portata e in quanto tali severamente contemplati dalla legge. Ha richiesto la condanna a sei anni di reclusione civile per lo Sconti, a quattro e a tre anni di reclusione militare rispettivamente per il Fusaro e il De Falco.

Successivamente ha preso la parola il primo dei difensori, avv. Michele Costanzo, il quale ha sostenuto la tesi principale assunta dalla difesa, affermando che il fatto non costituisce reato in ordine al sabotaggio e, dopo aver trattato la causa alla luce delle risultanze processuali, ha richiesto la formula liberatoria, ovvero la concessione delle attenuanti in relazione al semplice reato di favoreggiamento. Conformi a tale linea difensiva sono state le arringhe del noto penalista palermitano avv. Pierfranco Buonocore, il quale ha parlato in difesa del De Falco, e dell'avv. Giuseppe Savagnone per il marinaio Fusaro, sostenendo entrambi che i congegni gettati a mare dai tre marinai erano già smontati cosicchè la nave in quelle condizioni era ugualmente inservibile.

Concluse le arringhe della difesa, il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha emesso la sentenza di condanna dei tre protagonisti del clamoroso episodio che, come si è detto, sono stati ritenuti responsabili di tentativo di sabotaggio.

Franco Desio

LE AUTORITA' AMERICANE SONO VIVAMENTE ALLARMATE

Un'ondata di crimini si è abbattuta sugli S.U.

Chiesto un potenziamento degli organi di Polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 19

New York è il centro dell'ondata di criminalità che ha investito gli Stati Uniti nelle ultime settimane, ma in tutto il Paese la situazione è decisamente preoccupante. Questo il senso del rapporto sulla delinquenza americana pubblicato inaspettatamente da Edgar Hoover, direttore del Federal Bureau of Investigations, in questi giorni. Annualmente Hoover fa un'ampia relazione sulla situazione dell'ordine pubblico negli Stati Uniti, ma, evidentemente sollecitato dalla grave recrudescenza di atti di banditismo ha creduto opportuno quest'anno di tracciare un bilancio supplementare.

Nel primo trimestre del 1964, afferma tra l'altro il rapporto, la criminalità è aumentata negli Stati Uniti del 19 per cento. Gli assassinii sono aumentati del 17 per cento, i ferimenti del 14 per cento, gli atti di violenza del 22 per cento, le violenze carnali del 23 per cento, i furti del 21 per cento e le truffe del 18 per cento. Hoover sottolinea che questi dati riguardano i primi tre mesi dell'anno scorso e che in aprile, maggio e giugno si è verificato un nuovo sensibile aumento dell'indice della criminalità. Il direttore del Federal Bureau of Investigations non suggerisce soluzioni nel suo rapporto e si limita a tracciare un quadro della situazione, ma lascia capire di essere tra coloro che ritengono il potenziamento degli organi di polizia ed un più deciso uso della forza l'unico modo per fronteggiare la dilagante ondata di criminalità. Tale punto di vista raccoglie in pari misura adesioni ed opposizioni. Lo appoggiano ad esempio incondizionatamente coloro che attribuiscono la responsabilità della recrudescenza dei crimini esclusivamente ai negri e postulano l'uso della forza contro la gente di colore. Lo osteggiano invece coloro che sono convinti che la prima responsabilità dei deprecabili avvenimenti va attribuita alle strutture della società americana e predicano la necessità di un'efficace campagna per il recupero sociale delle leve giovanili che si sono pericolosamente avvicinate alla malavita.

Il Sindaco di New York Wagner era inizialmente vicino a questa seconda posizione ed aveva studiato un piano in questo senso per la cui realizzazione aveva stanziato 5 milioni di dollari. La situazione gli ha poi preso la mano e le pressioni di «persone che contano» lo hanno indotto a spendere parte di quel denaro per rafforzare l'apparato poliziesco. Un discorso a sè meriterebbe la questione dei negri. Un discorso lungo ed approfondito, che non è possibile fare in questa sede. In linea di massima è comunque da respingere la tesi di coloro che fanno discendere la responsabilità dell'ondata di delinquenza sulla gente di colore. Andrebbe precisato fino a che punto le violenze dei negri sono state determinate dalle crescenti provocazioni dei razzisti e dalla disperazione dei giovani che si vedono respinti dai posti di lavoro e dai locali pubblici, che constatano ogni giorno come sia per loro quasi impossibile inserirsi nella società da cittadini normali. Le violenze commesse nei ristoranti dai giovani negri, le aggressioni compiute contro i bianchi nelle stazioni della sotterranea rappresentano una forma, certamente deteriore, di protesta. «Che genere di città è diventata New York? — scrive in un editoriale la "New York Herald Tribune" — Una città nella quale un cittadino deve in ogni momento temere per la sua sicurezza e la sua vita. E' inutile discutere a proposito della possibilità di prevenire le aggressioni: il problema è di prendere misure di emergenza, costi quello che costi, per impedirle».

E' questo un tipico esempio di difesa della tranquillità dei «few happy» (pochi fortunati), della posizione qualunquistica che pretende bastonature per chiunque protesta contro qualsiasi cosa e che, malauguratamente, sta prevalendo a New York. Il risultato è di creare una mistica della violenza da ognuna delle due parti della barricata. Così si spiega come nelle diocesi di Brooklyn e Queens si sia raccomandato al milione e mezzo di cattolici di muoversi nelle strade a gruppi onde essere in grado di difendersi dalle violenze, come un pasticciere ottantaquattrenne abbia ucciso a fucilate un ladro e ne abbia ferito gravemente un altro mentre fuggivano dal suo negozio dopo averlo derubato di qualche decina di dollari, come un droghiere abbia fatto incastrare nel banco di vendita un fucile con la canna puntata contro la porta per potere sparare quasi senza muoversi e come ogni notte «gente ben vestita» e poliziotti vengano aggrediti da giovani che quando vengono arrestati dichiarano di «averlo fatto perchè è l'unica cosa che è loro concessa».

U. P. I.

La morte dell'attore Hans Moser

Un attacco ha stroncato il più «viennese dei cuori»

Vienna, 19

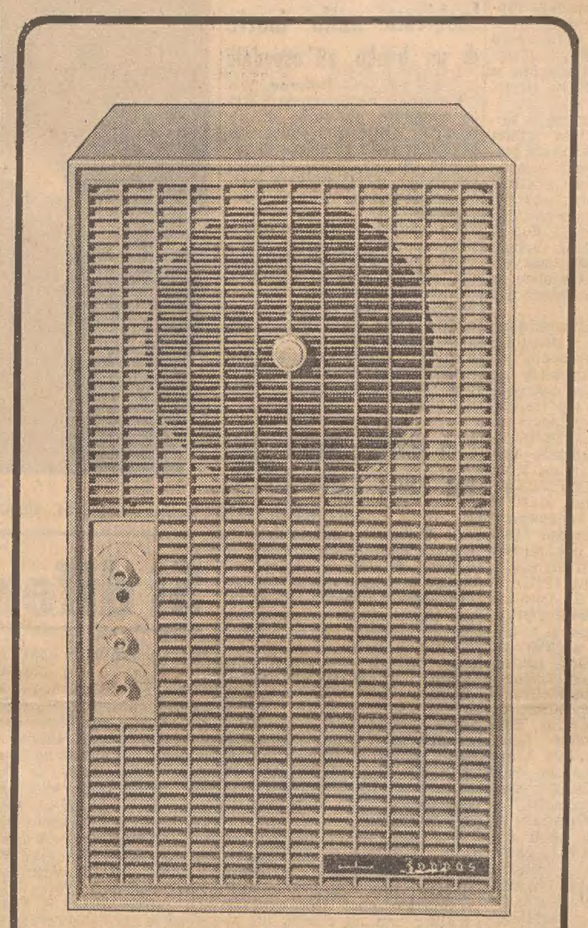
Hans Moser, uno fra i più noti attori viennesi, è deceduto nelle prime ore di questa mattina all'età di 84 anni, a Vienna. Le telescriventi della Agenzia di stampa hanno interrotto la trasmissione di importanti dispacci politici per dare la notizia con assoluta precedenza. Per Vienna, per il teatro e la cinematografia di lingua tedesca si tratta di una gravissima perdita. Da molti anni Hans Moser era divenuto un simbolo e le sue interpretazioni capitoli di antologia. Esiste un sistema di raccontare aneddoti in questo Paese definiti «alla Moser» che imita riflessioni linguistiche e formule caratteristiche del defunto grande attore.

Un improvviso attacco cardiaco l'ha indebolito e lo ha costretto a letto, a quel letto dal quale non si è più rialzato. I molti anni di attività hanno indebolito «il più viennese dei cuori» di Vienna. Radio e Televisione e giornali danno la notizia del decesso con un rilievo quale raramente ha goduto un Capo di Stato in visita ufficiale. Moser era Vienna, con lui la metropoli danubiana perde un altro dei suoi monumenti, un pezzo importante del «mondo di ieri», al quale è sempre stata ed è tuttora legata. Solo chi vive qui può comprendere che cosa significhi per i viennesi una tale perdita.

due novità che siamo fieri di firmare

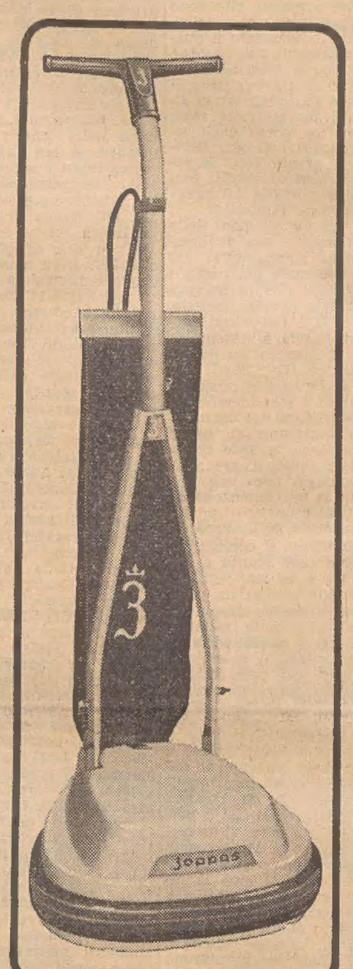
Zoppas

Sí: quando noi della Zoppas mettiamo la nostra firma su un elettrodomestico (un nuovo condizionatore d'aria, una nuova lucidatrice) significa che siamo certi di averli costruiti proprio come voi li volete: solidi, onesti, sicuri. Abbiamo in comune con voi lo stesso concetto della solidità: quella solidità che è durata e perfezione in ogni particolare.



NOVITÀ ZOPPAS
condizionatore d'aria

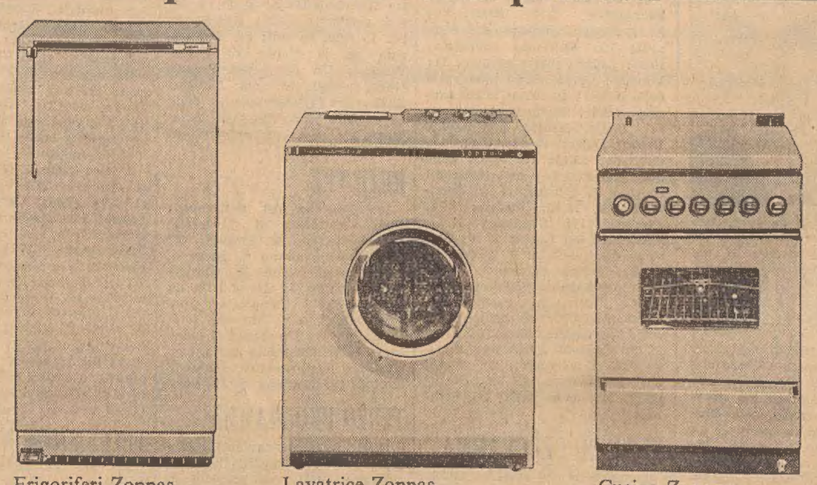
Finalmente il condizionatore
pensato "su misura" per le finestre
di tipo italiano, a doppio battente:
si applica con facilità, e senza bisogno
di tagliare il telaio della finestra.
Solido ed elegante,
il condizionatore d'aria Zoppas
seleziona automaticamente
la temperatura assicurando un perfetto
condizionamento in qualsiasi
condizione climatica.



NOVITÀ ZOPPAS
lucidatrice mod. 101

Questa nuova lucidatrice aspirante
a tre spazzole oscillanti
vi offre i vantaggi
di un'azione aspirante di rara potenza
e di un'eccezionale
stabilità di funzionamento.
La sua carenatura
in speciale materiale antiurto
estesa anche alla parte di sotto
è una garanzia in più
della sua superiore robustezza.

Se anche per voi la solidità è ciò che conta davvero questi sono i vostri prodotti



Frigoriferi Zoppas "fuoriserie"

Lavatrice Zoppas "superautomatica"

Cucine Zoppas "serie 700"

Zoppas

Garanzia dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità

LA FIRMA DELLA TRADIZIONE SU PRODOTTI ULTRAMODERNI

FILIALE ZOPPAS: Via Cologna, 44 - Trieste

I PROGRESSI DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE NEL MONDO

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PIÙ CHE RADDOPPIATA IN 12 ANNI

Nella Comunità europea l'aumento è stato del 140 per cento Nel settore siderurgico sono sempre in testa gli Stati Uniti

L'Annuario statistico delle Nazioni Unite, edito negli scorsi giorni, riporta una massa di informazioni del massimo interesse, non solo per l'inquadramento dei fenomeni economici che caratterizzano il mondo moderno, ma anche per la intensità che tali fenomeni manifestano. Oltre a ciò, particolare da non sottovalutare, l'Annuario contiene anche informazioni sulla produzione e sul commercio dei Paesi del Blocco orientale espressi in cifre assolute e non soltanto in termini percentuali, come in passato. Mancano invece tuttora cifre certe da parte della Cina comunista, del Vietnam e della Corea del Nord, nonchè da parte della Mongolia.

Per quanto concerne l'andamento della produzione industriale nel mondo, si apprende così che tra il 1950 ed il 1962 essa risulta più che raddoppiata, il che sta a significare che in una sola dozzina d'anni si è fatto quanto in precedenza era stato conseguito nell'intera età storica della fase industriale fino al '50.

Il progresso registrato dal settore industriale nei Paesi dell'Europa occidentale in tale spazio di tempo è stato pari al 92 per cento, ma per i membri della Comunità economica europea tale aumento sale al 140 per cento. Assai elevato, anche a causa delle limitate basi di partenza, lo sviluppo della produzione nel Blocco orientale, Russia compresa, commisurato nella proporzione del 375 per cento. Meno esplosivo — ma anche in questo caso a motivo delle basi di partenza che, viceversa, erano imponenti anche nel '50 — l'incremento della produzione degli Stati Uniti e del Canadà, espressa da uno scarso 60 per cento. Per l'America latina l'evoluzione produttiva del settore industriale si riflette in un buon 95 per cento.

Di grande rilievo il progresso globale dell'area asiatica — sempre facendo astrazione dai quattro Paesi comunisti sopra menzionati — il cui gettito industriale nel periodo considerato risulta addirittura quadruplicato. Superfluo notare che su tale risultato ha inciso in materia determinante soprattutto il fortissimo sviluppo della produzione nipponica.

Naturalmente, con l'enorme espansione della produzione industriale si è dovuta registrare anche una concomitante evoluzione del commercio interstatale mondiale. Nel 1962 il totale delle esportazioni è stato indicato in circa 140,9 miliardi di dollari. Su tale cifra, le macchine utensili ed i mezzi di trasporto hanno inciso per il 41,8 per cento. Sempre in tema di esportazioni, i dati forniti dalle statistiche dell'ONU rivelano che i paesi industrializzati dell'Europa occidentale, oltre a mantenere, assieme agli Stati Uniti ed al Canadà, le proprie posizioni di principali fornitori di articoli manufatti, stanno assumendo, unitamente all'Australia, alla Nuova Zelanda ed al Sud Africa una posizione di notevole importanza pure come fornitori di prodotti alimentari e di materie prime, fenomeno che entro certi limiti si svolge a danno dei paesi sottosviluppati.

All'importazione, sono ancor sempre i paesi industrializzati a registrare gli incrementi più importanti in termini assoluti. Tuttavia, per quanto concerne l'Europa, sono i Paesi del Blocco orientale ad avere registrato il tasso percentuale d'aumento più elevato.

Ecco di seguito qualche dato significativo di dettaglio. Per quanto concerne la produzione petrolifera, nel 1962 essa è ammontata a 1.215 milioni di tonnellate, in aumento dell'8 per cento sul 1961; l'estrazione del carbone, invece, non è progredita che del 2 per cento. In tema di produzione siderurgica, nel '62 il gettito di acciaio grezzo nel mondo è ammontato a 369 milioni di tonnellate; a tale volume gli Stati Uniti hanno contribuito con 91 milioni, la Unione Sovietica con 76 milioni di tonnellate ed il Mercato comune con 72 milioni di tonnellate. Nello stesso anno gli Stati Uniti hanno contribuito col 17 per cento e l'URSS col 31 per cento del gettito complessivo mondiale di minerali di ferro.

Ancora. Tra il 1948 ed il 1962 in esame, la produzione mondiale di fibre tessili sintetiche si è moltiplicata di ben 32 volte. In primo piano sotto tale aspetto risultano gli Stati Uniti con una produzione che è pari a circa il 42 per cento.

E per finire un'occhiata al cielo. Le linee aeree commerciali hanno coperto nel 1962 un totale di 3.240.000.000 di km., in aumento del 4 per cento rispetto all'esercizio precedente, ma di ben il 28 per cento rispetto al 1956.

A. N.

A Ginevra

Un morto e sei feriti per uno scoppio in un magazzino

Ginevra, 19

Un morto e sei feriti costituiscono il bilancio di una esplosione che ha completamente distrutto oggi a Ginevra un grande magazzino di articoli casalinghi. Secondo l'inchiesta aperta dalla polizia ginevrina l'esplosione sarebbe sopravvenuta in seguito al difettoso funzionamento di una bombola a gas, che provocava lo scoppio di alcune bombole giacenti nel magazzino.

La deflagrazione ha fatto crollare i muri interni del magazzino e ha mandato in frantumi i vetri di tutta la casa e di numerose abitazioni circostanti. All'esplosione ha fatto seguito un violento incendio che è stato domato dopo alcune ore di estenuante lavoro dai vigili del fuoco. Un commesso del magazzino è morto e altri sei sono rimasti più o meno gravemente feriti dall'esplosione e dalle fiamme. I danni ammontano a circa 50.000 franchi.

14 chili d'oro rubati da un furgone a Parigi

Parigi, 19

Una banda di uomini mascherati ha rubato oggi un carico di 14 chili di oro da un furgone parcheggiato in un affollato quartiere parigino. Un allarme ha funzionato quando i banditi hanno scassinato la porta del furgone e la polizia è intervenuta prontamente. Alcuni agenti hanno anche sparato contro i banditi, senza tuttavia riuscire a fermarli.

UN ACCURATISSIMO CONTROLLO DA PARTE DEI TECNICI

IN PERICOLO LA STABILITÀ DELLA TORRE PENDENTE DI PISA

Anche nello scorso anno si è inclinata di oltre un millimetro Occorre procedere a una soluzione radicale del problema

Pisa, 19

La Torre pendente di Pisa è stata sottoposta stamane alle prime luci dell'alba, ad un accurato controllo della sua inclinazione per accertare se, durante il 1963, sono avvenuti spostamenti degni di rilievo. Secondo alcuni studiosi la situazione non è sostanzialmente diversa da quella di mezzo secolo fa quando furono iniziate le misurazioni e gli esami tecnici sulla stabilità del campanile anche se, naturalmente, l'inclinazione è leggermente aumentata. Attualmente la Torre ha uno strapiombo di 4 metri e 363 millimetri considerato pericoloso per la stabilità della Torre. Come ha dichiarato il prof. Pistolesi, presidente dell'Opera del Duomo che ha in custodia il monumento, il problema esiste ed è grave e deve essere risolto mettendo in atto tutti gli accorgimenti che la tecnica più progredita può suggerire. Naturalmente non può non essere sottolineata la delicatezza del problema e l'estrema cautela con cui occorre procedere alla sua soluzione radicale tenendo presente che ogni intervento a carattere di provvisorietà attuato in passato si è sempre risolto in un immediato peggioramento delle condizioni statiche del monumento.

Anche il prof. Silvio Ballarin, direttore dell'Istituto di geodesia e topografia della facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa, che per quattro ore e mezzo ha sottoposto stamane il campanile ad un esame accuratissimo, è del parere che le misurazioni annuali confermano il lento inclinarsi della Torre verso il punto «X» rappresentato dal terreno che non potrà più sopportare l'ingente carico delle 15 mila tonn. di peso della Torre. «Le osservazioni, ha detto Ballarin, sono state iniziate nel 1918 dal prof. Cicconetti. Queste osservazioni vengono eseguite mediante un teodolite di grande precisione sempre verso la metà di giugno e i risultati sono registrati su un grafico che contiene i dati di aumento della pendenza negli ultimi 45 anni, cioè dal 1918 al 1963. Si può dire, ha proseguito il prof. Ballarin, che lo strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice, che nel 1918 era di metri 3,248 rispetto alla base, attualmente è di metri 4,363; con una variazione annua di strapiombo di circa 1 millimetro. La pendenza della Torre sarebbe aumentata, dal secondo semestre del 1963 al primo semestre del 1964, di poco più di 1 mm. che va ad aggiungersi a quelli già registrati negli ultimi 40 anni».

Il prof. Ballarin, con i suoi assistenti dott. Palla e Geri si è presentato puntualmente sulla piazza dei Miracoli poco prima delle 4. Gli aiutanti hanno piazzato il teodolite al centro della pietra del caposaldo che reca la data 1910-1911, epoca in cui il monumento fu sottoposto, per la prima volta, a misurazioni ufficiali. La lente del teodolite è stata puntata proprio al centro della settima cornice. E' probabile che le misurazioni di stamane abbiano dato lo stesso risultato di un millimetro e 2 decimi che si ripete dal 1936 ad oggi. Prima di raccogliere il dato base, il prof. Ballarin ha atteso che si verificasse il solstizio, cioè il punto dell'eclittica in cui il sole raggiunge la massima distanza apparente dall'equatore celeste e sembra fermarsi nel suo moto annuo. Il solstizio che interessava gli scienziati pisani era quello che segna l'inizio dell'estate. Quella di oggi era quindi la giornata ideale per le delicate misurazioni che offrono al calcolo anche minimissimi spostamenti nell'ordine di decimi di millimetro.

Le operazioni di misurazione si sono protratte fino alle 8.30 e i risultati raccolti saranno spediti, con una relazione, al Consiglio superiore dei lavori pubblici e sottoposti al vaglio di una commissione ministeriale presieduta dal prof. Giovanni Polvani. L'odierno rilevamento ha assunto un interesse particolare in quanto i dati raccolti costituiranno oggetto di un attento esame da parte della commissione ministeriale per studiare e promuovere i più opportuni provvedimenti, tra cui un progetto a carattere internazionale, inteso a garantire la sicurezza e la continuità alla Torre pendente considerata ormai un patrimonio artistico universale. Con molta probabilità la commissione ministeriale si riunirà a Pisa alla fine del mese di giugno con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici.

AGGREDITO NEI CORRIDOI DELLA METROPOLITANA

Ferito a Parigi un ex pugile cieco

Era conosciuto per il suo carattere collerico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

La polizia sta cercando di far luce su di un fatto di sangue che ha avuto come quadro i corridoi del «metro» della stazione di piazza della Concordia. Un uomo cieco si è trascinato, perdendo sangue da una larga ferita alla gola, sino all'ufficio del capostazione senza che nessuno si accorgesse di lui e gli portasse aiuto. Trasportato in un ospedale dove è attualmente ricoverato, il cieco è stato identificato per Roger Bruneau, un ex pugile di 55 anni, che ha perduto la vista. Gli interrogatori della polizia non sono serviti a farlo parlare per sapere chi sia stato il suo aggressore e quali i motivi: si presume che il Bruneau, che non era ben visto fra tutti i suoi conoscenti per il carattere violento, sia stato ferito da un altro mendicante.

Questo fatto di sangue ha permesso di mettere in luce la strana vita che conduce da tre anni questo ex pugile. Tre volte sposato, il Bruneau abita nella immediata periferia della capitale in un appartamento, dove nessuno è mai riuscito a metter piede, abbastanza moderno. Tutte le mattine alle 7 esce di casa per recarsi al cimitero davanti alla tomba dell'ultima moglie morta tre anni or sono: quasi ogni giorno le porta un mazzo di fiori. Poi si dirige verso una delle più centrali stazioni della metropolitana dove passa la giornata tendendo la mano e chiedendo l'elemosina. Malgrado la sua infermità non ispira pietà a causa del suo carattere collerico: se qualcuno si avvicina per aiutarlo ad attraversare la strada reagisce violentemente minacciandolo col suo bastone bianco.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Ai piedi del monte Fuji, alto 4100 metri, i giapponesi stanno costruendo un piccolo Fuji in miniatura per permettere ai turisti di poter meglio osservare il grande picco da una piattaforma in costruzione sulla sommità del «Piccolo Fuji» all'altezza di circa 18 metri

TESTIMONIANZE CONTRO I CRIMINALI DI AUSCHWITZ

Iniezioni mortali con l'acido carbonico

L'oro strappato ai denti dei prigionieri veniva fuso in barre nei forni crematori

Francoforte, 19

Nel corso della udienza odierna del processo di Francoforte contro 20 ex SS e funzionari del campo di sterminio di Auschwitz è stato escusso oggi un teste polacco, Jan Sikorski il quale ha affermato di avere svolto «un lavoretto speciale per il capo» consistente nel raccogliere i denti d'oro contenuti in cassette piene di denti umani. Il capo in questione è l'ex tenente colonnello Capesius già nominato nell'udienza di ieri che sovraintendeva alla farmacia del campo. «L'oro, ha detto il Sikorski, veniva fuso in barre nei forni crematori e poi il Capesius se ne impossessava». Durante la deposizione l'imputato che ieri, a narrazioni del genere, si era abbandonato alle risa ed era stato ripreso dal giudice, non ha avuto alcuna reazione.

I denti erano naturalmente strappati ai prigionieri, e il lavoro di ricupero dell'oro veniva fatto normalmente dai dentisti nei forni crematori ma quella volta, ha continuato il teste, ce n'erano circa dodici casse e si trattava di un lavoro speciale. Uno dei primi lavori che il testimone ha detto di avere svolto nel campo fu quello di scrivere a macchina un ordine per «due o tre chilogrammi di acido carbonico per iniezioni. Penso — ha aggiunto il Sikorski — che non vi fossero allora molti farmacisti al mondo che avrebbero potuto scrivere un ordine del genere e avrei voluto portarmene via una copia per ricordo, ma non mi fu possibile».

Il teste ha poi spiegato come venisse impiegato l'acido carbonico. Quest'acido è generalmente usato in piccole quantità a scopo medico, ad esempio per pulire le orecchie. Il giudice ha allora fatto notare al teste che con il quantitativo dell'ordine da lui scritto si sarebbe potuto pulire le orecchie a tutto l'esercito, e ha chiesto se ritenesse che quel medicinale venisse realmente impiegato per i malati di otite. Il Sikorski ha risposto che per tali usi ne sarebbero bastati 10 o 20 grammi all'anno e non due chili al mese. L'acido era impiegato per uccidere i prigionieri.

Il giudice Hofmeyer, presidente del Tribunale, ha allora spiegato che il Capesius aveva affermato di non sapere che l'acido venisse usato a quello scopo e ha chiesto al teste cosa ne pensasse. «Credo che se mi trovassi in questo momento al posto di Capesius risponderei la stessa cosa» ha replicato il testimone. Jan Sikorski ha quindi raccontato che il primo carico di Zyklon B, il gas usato nelle camere, fu scaricato nei locali dell'infermeria, e che l'imputato Capesius ne teneva la chiave nel cassetto della sua scrivania. Una volta, ha proseguito il teste, il Capesius gli chiese di procurargli un cammeo o una pietra preziosa. Sikorski lo mise in contatto con un ebreo di nome Aaron e seppe più tardi che il colonnello delle SS aveva scambiato una spilla di diamanti per tre o quattro litri di alcool. Il teste ha aggiunto che i valori venivano raccolti in una speciale sezione del campo dove erano catalogati. Essi venivano tolti ai prigionieri al loro arrivo. Il testimone ha poi raccontato che il Capesius era solito recarsi a Birkenau con un permesso speciale, dove arrivavano i trasporti dei prigionieri, per prendere tutte le medicine di cui aveva bisogno per l'infermeria.

Venduto per 36 milioni un quadro di Monet

Londra, 19

Un quadro di Claude Monet, che rappresenta una veduta di Honfleur, è stato acquistato oggi per 20.000 ghinee (36.750.000 lire circa) a una vendita all'asta di quadri di pittori impressionisti e moderni e di sculture svoltasi alla «Christies auction rooms» di Londra. Il quadro di Monet, esposto per la prima volta al pubblico al Salone di Parigi del 1865, è stato inviato a Londra per la vendita dalla signora Norman Woolworth di New York.

Prossima maternità della Principessa Irene?

Madrid, 19

Un portavoce della casa del principe Carlos Hugo di Borbone Parma e della principessa Irene ha dichiarato oggi di non essere in grado di confermare o smentire la notizia pubblicata da un giornale tedesco secondo cui la principessa sarebbe in stato interessante. «Non posso confermare o smentire la notizia — ha detto il portavoce — per la semplice ragione che non ne sappiamo nulla. Ci giunge del tutto nuova. Tutto quello che posso dirvi è che nei circoli vicini alla coppia reale non sono mai circolate voci del genere». Il principe Carlos Hugo e la principessa Irene si sono sposati verso la fine di aprile.

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perchè adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso, intermedio tra il "super" e il "normale"? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi.

84/86 N.O.	90 N.O.	93 N.O.	96 N.O.	98/100 N.O.
L. 110	L. 112,5	L. 115	L. 117,5	L. 120
Pari a 100% Benzina Normale	Pari a 25% Super 75% Normale	Pari a 50% Super 50% Normale	Pari a 75% Super 25% Normale	Pari a 100% Super

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente la indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP

BP SU MISURA

PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

.01.02.Pd

Proclamata ufficialmente "Vettura dell'Anno"

per robustezza, prestazioni, crescendo di vittorie su strada e su pista



FORD CORTINA VETTURA DELL'ANNO 1964

Oltre 140 vittorie su pista e su strada in 23 Paesi, e il trionfo - prima assoluta - nel massacrante Safari africano, hanno ben meritato alla Ford Cortina il titolo di "vettura internazionale dell'anno" da parte di Auto-Universum, il famoso annuario elvetico d'automobilismo.

...e voi potete acquistare esattamente questa vettura!

In qualsiasi momento, dal vostro rivenditore Ford, potete acquistare una Cortina identica alla conquistatrice di tante vittorie. Quello stesso motore, quello chassis, quel cambio e carrozzeria possono diventare vostri: medesima robustezza, durata, sicurezza; medesime prestazioni sportive; lo stesso comfort su lunghi percorsi. Fate una prova in Cortina - la vettura dell'anno - oggi!

Disponibile nelle versioni 1200 cc e 1500 GT, a 2 e 4 porte, Station Wagon 1200 e 1500 - prezzi: da L. 1.015.000 - IGE compr. - franco depositi dogan.



VALORE: LA RAGIONE PER SCEGLIERE FORD CORTINA



IL COCKTAIL DEI DESIDERI

desiderio di sognare,
desiderio di vivere...
desiderio di gustare
VEITURIN
con due cubetti di ghiaccio
e un po' di fantasia...

un cocktail vivo
fresco e stimolante
che fa vivere i sogni,
che realizza i desideri.

APERITIVI D'ITALIA
COMPAGNIA INTERNAZIONALE CUNEO

Comunicato «Estate 1964»

ECCEZIONALE!

Soltanto per pochi giorni su tutti gli articoli sportivi PIRELLI si praticherà lo

SCONTO DEL 10%

MARCHI gomma via della Zonta



domenica 21 giugno

ultimi colpi
d'obiettivo
sul campionato...
ultime palpitanti
battute...
ultima occasione
per azzeccare
il tredici!

AL Totocalcio LE CIFRE PARLANO CHIARO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata per 2 persone, ottimo mensile, cercasi; eventualmente coppia cuoca e cameriere. Via Santa Caterina 2, III p., tel. 36575. 25690 B

CONIUGI autista domestico e moglie domestica, ottimo stipendio con serie referenze cercansi. Cassetta 44799 B, UPI.

DOMESTICA referenziata cercasi. Battisti 5, II. 65657 B

DOMESTICA abile referenziata stabile, per villa Duino, elettrodomestici, ottimo stipendio. Rivolgersi negozio Drioli, piazza S. Antonio 4. 65604 B

FAMIGLIA tre persone cerca stabile, giovane referenziata, ottimo trattamento e paga. Tel. 23367, via Romagna, 34 - Macorini. 44817 B

IMPORTANTE Società assumerebbe due giovani pulitrici per pulizia uffici. Telefonare 68701, ore ufficio. 44810 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 65633 B

STABILE o prestaservizi per famiglia tre persone cercasi con referenze. Telef. 94302. 25668 B

STABILE referenze, capace tutti lavori, piccola famiglia in villa, cercasi, trattamento familiare. Telefonare 74338. 44802 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 56900. 25591 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 25594 C

AUTISTA con Ape furgone offresi lavoro stabile. Scrivere: Alberto Bondel, Erta S. Anna 62 Trieste. 65603 C

AUTISTA motocarrista 30enne, patente D, offresi. Telefonare 31382, 62721. 65616 C

CAMERIERE 40enne conoscenza assoluta ramo offresi. Telefonare 65632. 65629 C

ELETTRICISTA pratico impianti tipo bordo offresi. Cassetta 25693 C, UPI.

GIOVANE diplomato tecnico e operatore meccanografico, patente C, offresi. Cassetta 65649 C, UPI.

GIOVANE offresi come tuttofare qualsiasi orario, miti pretese. Telefonare 55105. 65611 C

IMPIEGATA esperta contabilità previdenze, banche, dattilografia, offresi. Cass. 65627 C, UPI.

MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 65635 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Tel. 75455. 65560 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44751 C

TRENTOTTENNE autista, patente D, esperto meccanica ed elettricità offresi. Cassetta n. 44818 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC

LABORATORIO specializzato in impianti antenna I-II canale, riparazioni televisori, impianti immediati. Tel. 75233. 25707 CC

PARCHETTI: riparazioni raschiature applicazione vernice sintetica. Puntualità e garanzia del lavoro. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 44703 CC

RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279 25113 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio pasticceria pratica ramo cercasi immediatamente. Telefonare 95342. 65647 D

A.A. CASSIERA pratica, buono stipendio; indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: cassetta 65646 D, UPI.

A. APPRENDISTI banconieri ambosessi cerca Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi 10. 65651 D

AIUTO commessa pratica pasticceria cercasi. Telef. 38046. 44766 D

APPRENDISTA aiuto commessa 16enne, svelta e volonterosa. Rivolgersi ditta Drioli, piazza S. Antonio 4, lunedì mattina. 65604 D

APPRENDISTA banconiera cercasi per nuova gestione bar. Presentarsi oggi mattina dalle 10 alle 12, via Ippodromo 16. 65568 D

APPRENDISTA bar, orario diurno, riposo domenicale, cercasi. Telefonare 23964. 65610 D

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi



un pieno di scatto
un pieno di velocità
un pieno di super Total

TOTAL é TOTAL

su tutte le strade italiane in tremila stazioni Total il servizio più completo, il carburante che si è affermato più rapidamente nella preferenza degli automobilisti di quattro continenti

CRONACHE SPORTIVE

GIOVEDI' «RETOUR-MATCH» FRA L'ITALIA E LA POLONIA

I diciannove convocati per la partita di Poznan

Pacati commenti dei giornali di Varsavia all'incontro di Roma - «Il risultato rispecchia la differenza di classe tra le due compagini»

Roma, 19

Per la preparazione tecnica per la partita di giovedì prossimo a Poznan, valevole per la qualificazione al torneo di calcio della XVIII Olimpiade, sono convocati, a disposizione del C. U. Edmondo Fabbri, i seguenti giocatori e collaboratori:

ATALANTA: Domenghini, Nodari, Pizzaballa;
BRESCIA: De Paoli;
INTER: Facchetti, Mazzola, Petroni;
JUVENTUS: Bercellino, Sacco;
MANTOVA: Zoff;
MILAN: Fortunato, Lodetti, Noletti;
ROMA: De Sisti;
SPAL: Muccini;
TORINO: Poletti, Rosato;
VARESE: Traspedini;
VERONA: Cera.

Medico: dott. Fini; massaggiatori Bortolotti (Bologna) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi a Milano, all'Hôtel Principe di Savoia, entro le ore 12.30 di domenica prossima, e si trasferiranno in torpedone a Como, nel pomeriggio dello stesso giorno. A Como la squadra alloggerà a Villa Flori. Nella mattinata di martedì la comitiva, composta da 15 o 16 giocatori, dai dirigenti e collaboratori, partirà in aereo da Linate alle 10.55 diretta a Varsavia via Parigi, e proseguirà subito in treno per Poznan.

Si apprende intanto da Varsavia che la stampa polacca è finora molto parca di commenti sul risultato dell'incontro di calcio disputato ieri a Roma tra le rappresentative olimpiache dei due paesi. Soltanto «Trybuna Ludu» riporta il commento dell'inviato della radio polacca, secondo il quale «la squadra polacca ha giocato molto al disotto delle sue possibilità». Sempre secondo lo stesso giornale, «gli italiani per quasi tutto l'incontro hanno avuto la superiorità in campo e la loro vittoria è stata pienamente meritata».

E' opportuno rilevare che ieri il giornale sportivo «Przeglad Sportowy», in un articolo dedicato alla presentazione di quest'incontro, aveva affermato che «qualora gli italiani, forti come sono in difesa, avessero vinto la prima partita con 2-3 punti di scarto, si sarebbero senz'altro assicurati l'ammissione alle finali di Tokio».

«Il risultato del recente incontro di calcio fra le rappresentative olimpiache dell'Italia e della Polonia rispecchia la reale differenza di classe esistente tra le due squadre», scrive oggi il pomeridiano di Varsavia «Express Wieczorny», a proposito della vittoria di ieri dei calciatori azzurri.

Dopo aver constatato che gli attaccanti della squadra biancorossa hanno dato «il meglio di sè stessi», il giornale critica la prova della difesa polacca, che «resta tuttora il tallone di Achille della nostra nazionale olimpica».

Della stessa opinione è un altro pomeridiano della capitale polacca, il «Kurier Polski», nel quale si rileva che i difensori biancorossi «hanno giocato al di sotto delle loro possibilità». Il giornale aggiunge che «lo svantaggio di tre reti, con un avversario che dispone di un catenaccio talmente pronto ed efficace come quello della squadra azzurra, toglie ai calciatori polacchi qualsiasi speranza di rivincita nell'incontro di ritorno a Poznan».

La Dinamo di Kiev battuta dalla Lazio (2-1)

Mosca, 19

La squadra di calcio della Lazio di Roma ha sconfitto oggi per 2-1 la Dinamo di Kiev, in una partita amichevole giocata questa sera nella capitale dell'Ucraina. Per la Lazio hanno segnato Morroni e Landoni; per la Dinamo, che è una delle migliori squadre dell'URSS, ha segnato Valentin Levchenko.

Coppa Torino

La Stella Rossa sconfitta dalla Juve 1-0

Torino, 19

Si è iniziato questa sera, allo Stadio comunale di Torino, il torneo internazionale di calcio per la «Coppa Città di Torino», al quale partecipano la Juventus, il Torino, la Stella Rossa di Belgrado e il Dukla di Praga. Il primo incontro ha messo di fronte la Juve e la Stella Rossa, che si sono schierate così: JUVENTUS: Anzolin; Gori, Cacocci, Castano (cap.), Salvadore, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli. STELLA ROSSA: Staojanovic; Durkovic, Jeftic; Melic, Cop, Popovic; Bjaic, Djurica, Prijncevic, Skrbic, Kostic. ARBITRO: Varazzani di Milano.

La serata è rinfrescata dal temporale scatenatosi nel pomeriggio, e che ha reso un po' viscido il terreno di gioco. Pochè migliaia di spettatori assistono alla partita. La Juventus gioca in divisa completamente bianca. La partita è stata vinta dalla Juventus per il minimo scarto (1-0) grazie a una rete segnata da Nenè al 6' del primo tempo.

Partita mediocre, ravvivata soltanto a sprazzi nel secondo tempo da qualche vivace incursione bianconera, che però ha fruttato ai padroni di casa soltanto due pali, sufficienti tuttavia a legittimare un successo che per tutto il primo tempo era parso immeritato. Le condizioni della squadra torinese sono ormai note, e non si può pretendere molto da essa specie in momenti in cui i giocatori sono visibilmente stanchi.

D'altra parte, gli slavi pur avendo chiaramente dominato l'incontro, almeno nella prima parte, a metà campo, hanno denunciato una sconsolante sterilità, derivante indubbiamente dall'eccessiva sequenza di passaggi in ogni azione offensiva; si creava così una rete fittissima nella quale gli stessi avanti finivano con il restare impigliati.

Comunque, considerando che la Juventus ha colto nella ripresa due pali a portiere battuto, il risultato può considerarsi equo, e meritata la vittoria juventina. I migliori: Stacchini e Castano da una parte, Bjajc e Melic dall'altra.

Al torneo di singolare maschile dei campionati di tennis del Queens, che precedono di poco il torneo di Wimbledon, si è registrata una grossa sorpresa: il russo Tomas Lejus ha battuto il campione messicano Rafael Osuna, testa di serie numero quattro a Wimbledon, qualificandosi per la finale.



Robbie Brightwell (a sinistra) impegnato allo stadio di Londra nella corsa sul mezzo miglio, che egli ha vinto in 1'48"1. Brightwell è il capitano della squadra inglese di atletica leggera

L'INFUOCATA QUINTA TAPPA DELL'HOCKEY A ROTELLE

Battaglia senza quartiere stasera fra Triestina e Novara

Entrambe le squadre sono tuttora imbattute e navigano a pieno punteggio - Il Ferroviario a Bassano non senza qualche possibilità

Il campionato di hockey sta per entrare nell'infuocato clima della lotta senza quartiere. Il porgramma della quinta giornata mette l'una contro l'altra le due squadre — il Novara e la Triestina — tuttora imbattute e a punteggio pieno. Quello di Trieste è però soltanto il primo di una serie di incontri tra grossi calibri: oltre al «match» tra le due «big», si ha un Modena-Monza, cui seguiranno Triestina-Modena e Monza-Novara, indi Modena-Novara alla penultima giornata del girone di andata e del campionato quando saremo in settembre. Per questa sera comunque accontentiamoci di Triestina-Novara, un piatto veramente forte.

E' presto raccontata la breve storia delle due squadre, che arrivano al confronto diretto senza aver accusato alcuna battuta a vuoto nelle passate quattro giornate. Triestini e novaresi si sono dimostrati sino a oggi le due più forti squadre, e solo il Modena, che tallona la coppia di testa a una lunghezza di svantaggio, ha saputo mantenere i contatti. La Triestina e il Novara sono le squadre che hanno saputo totalizzare il miglior quoziente reti, soprattutto per la tenuta delle difese. Evidentemente sia giuliani che piemontesi possiedono dei dispositivi difensivi collaudati e di soddisfacente impostazione.

QUINTA GIORNATA
Pirelli - Lodi
Bolzanetese - Modena
Bassano - Ferroviario
Monza - Marzotto
Triestina - Novara
(inizio ore 21.45)

Un pronostico, E' forse impossibile. La Triestina gode del fattore campo, il Novara gioca una carta molto impegnativa. Se i novaresi dovessero lasciare indenni la pista triestina — un pareggio per la squadra viaggiante sarebbe già un buon affare — la loro candidatura allo scudetto 1964 assumerebbe maggiori consensi. Per entrambe le squadre il duello testa a testa sarà dei più impegnativi; dopo tutto sia l'una che l'altra squadra sono chiamate al primo duro scontro della stagione, non avendo incontrato in precedenza avversari di grido. La Triestina si è misurata col Monza privo di tre titolari, il Novara ha al suo attivo la vittoriosa trasferta di Valdagno: questo l'unico punto di riferimento in merito agli ostacoli incontrati sino ad oggi. E il duello a distanza ha visto appaiati i due contendenti.

Monza-Marzotto da una parte, Pirelli-Lodi e Bassano-Ferroviario dall'altra, sono gli incontri di maggior interesse dopo la partita di Trieste. Per queste tre partite vi è molto curiosità. Come reagirà il Monza contro il Marzotto, qualora fossero ancora assenti Piazza e compagni nelle file brianzole? Il Monza non può perdere anche questa partita, dopo le due precedenti. Dal canto suo il Marzotto vorrà certamente approfittare dei ranghi rimaneggiati dei monzesi onde trarre i vantaggi che hanno goduto la Bolzanetese e la Triestina nelle ultime due settimane. Indubbiamente questo confronto farà classifica, vinca l'uno o l'altro dei contendenti.

A Milano e a Bassano saranno in gioco rispettivamente le sorti della lotta a centro classifica e della zona retrocessione. Il Lodi cercherà, contro il Pirelli, di cogliere il primo successo della stagione. Il quintetto lodigiano però non attraversa un felice momento: lo si è visto nella trasferta di Valdagno. Il Pirelli però non dovrà fare molto affidamento su questo precedente, perchè Gelmini e compagni potrebbero riscattare proprio a Milano l'incerto inizio di stagione. I milanesi hanno i requisiti — soprattutto quelli tecnici — per superare l'avversario. Pronostico incertissimo.

Il Ferroviario sarà a Bassano, ove quei tifosi attendono il primo successo della stagione della loro squadra. Per i veneti di Sicignano l'occasione di cogliere il primo successo in questo campionato è buona. I ferrovieri non hanno raggiunto ancora un soddisfacente rendimento. La loro faticata vittoria sul Pirelli è l'ultimo episodio di questa lenta messa in moto della macchina... ferroviaria. Anche qui, come del resto sulle altre piste, pronostico a favore dei padroni di casa solo in considerazione del fattore campo.

Il Modena va in Liguria contro la Bolzanetese. Vale spendere qualche parola per questo incontro? Ci sembra superfluo, poichè la vittoria dei modenesi è scontata. Questa è l'unica previsione di tutta questa complicatissima giornata, che non ammette dubbi.

B. I.

Basket internazionale

STANDA E OLIMPIA al torneo di Muggia

C.M.M. E MIVAR COMPLETANO IL QUARTETTO - AMICHEVOLE TRA L'HAUSBRANDT E LA SQUADRA DELLO «SPRINGFIELD»

Concluso con un grosso successo tecnico e spettacolare il torneo maschile «Castello di S. Giusto», l'Enal Pallacanestro organizza, per oggi e domani a Muggia, un altro interessante, torneo cestistico, riservato alle squadre femminili. Anche in questa occasione il carattere di internazionalità è dato dalla presenza in lizza della squadra jugoslava dell'Olimpia Lubiana, militante nella maggiore categoria del suo Paese.

A contendere il «Trofeo Mivar» alla squadra di Lubiana saranno due squadre triestine e la quotatissima Standa di Milano. La formazione milanese, seconda classificata nell'ultimo campionato italiano di Serie A, sarà a Muggia al completo dei suoi elementi migliori, fra cui le azzurre Ghirri, Labanti, Fiorella Alderighi, oltrechè l'intramontabile vessillifera della pallacanestro italiana, Liliana Ronchetti. Gelmetti, Venturelli e la triestina Maraspin completeranno la formazione, che si presenta decisa ad assicurarsi il successo.

Dalla lotta per il primo posto dovrebbero essere escluse, salvo sorprese, le formazioni del Circolo Marina Mercantile e della Mivar, che peraltro non dovrebbero affatto sfigurare nei confronti delle più qualificate avversarie. Tra «le marinarette» il nome di maggior spicco è quello della M.G. Lacchini, che sarà come sempre affiancata dall'esperta Bradamante e dalle altre giovani giocatrici che l'allenatore Covi ha lanciato nell'ultimo campionato.

La formazione della Mivar, recente vincitrice del campionato italiano juniores, butterà nella lotta tutto l'entusiasmo e l'ardore delle sue giovanissime atlete, alle quali l'occasione di affrontare giocatrici di maggior esperienza e squadre tecnicamente ben dotate permetterà certamente di fare ulteriori progressi.

Comunque è probabile che dopo le eliminatorie di stasera (ore 20: Mivar-Standa, in seguito C.M.M.-Olimpia) le squadre triestine si trovino di fronte domani mattina (ore 8.30) per disputarsi il terzo posto, mentre Standa ed Olimpia se la vedranno in seguito tra di loro per decidere dell'assegnazione del trofeo in palio.

Stasera, in precedenza agli incontri del torneo femminile, nella stessa palestra comunale di Muggia avrà luogo un incontro tra la squadra triestina dell'Hausbrandt ed una formazione di marinai americani imbarcati sull'incrociatore «Springfield». Domani mattina, dopo la conclusione del torneo, l'incontro verrà ripetuto tra le stesse formazioni.

A. V.

Calcio giovanile Finali Campionato locale allievi, orari e campi delle gare di domani, domenica. C.R.D.A. - Ponziana, campo di S. Giovanni, ore 8.30; S. Sergio Pit. - Triestina, campo S. Giovanni, ore 18.

DRAMMA PER QUATTRO NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DELLA SERIE B

Favoriti dal pronostico Monza e Venezia quasi senza speranza il Prato e l'Udinese

Le altre due pericolanti, Parma e Alessandria, si divideranno certamente la posta mettendosi così al sicuro - La Triestina contro il Varese con forze fresche

Le operazioni sul fronte della Serie B, iniziate l'ormai lontano 15 settembre dello scorso anno, si concluderanno finalmente domani. Sono stati nove mesi di dure battaglie, che però (almeno sino a questo momento) non hanno risolto tutti i problemi «istituzionali» della categoria. Infatti l'ultimo turno ha lasciato in sospeso un interrogativo dalla duplice faccia: si devono individuare le due compagini che faranno compagnia al Cosenza nella mesta discesa verso il settore semiprofessionistico.

La zona nevralgica, com'è noto, si estende da quota 31 a quota 29; in questo brevissimo spazio sono comprese sei concorrenti, di cui soltanto quattro versano in una situazione di effettivo pericolo. In realtà il caso ha voluto che due dei complessi dotati di 31 punti incrociassero le armi nei novanta minuti della staffa, in una sfida che solo in apparenza è decisiva; ma basta un rapido esame del programma, per giungere ad una conclusione del tutto opposta: Parma ed Alessandria (sono queste le... incriminate) non hanno alcun bisogno di correre inutili rischi, essendo più che sufficiente ad entrambe il pareggio. Di questa divisione della posta tra biancocrociati e grigi si parla già da domenica sera in termini per nulla velati, e di conseguenza non resta che prendere atto della sincerità delle parti interessate, dando per scontato il pari che verrà sanzionato al «Tardini».

Il calendario non prevede altri confronti diretti tra ritardatarie, il cui destino è quindi nelle mani dei «terzi». Logicamente il quartetto, formato da Venezia, Simmenthal, Prato e Udinese, non parte da identiche posizioni, in quanto i lagunari sono affiancati a Parma e Alcssandria, mentre i brianzoli sono piazzati un gradino più sotto, i toscani ed i friulani addirittura due. Le basi di... lancio sono dunque diverse, ma non per questo motivo la prognosi assume un aspetto decisamente fausto per le unità meglio qualificate.

La graduatoria infatti mette al sicuro i neroverdi (a prescindere dal comportamento delle altre compagne di ventura) qualora essi riescano ad impattare sul rettangolo del Foggia; ma un risultato del genere accontenterà le entusiastiche schiere dei sostenitori pugliesi proprio nel giorno della consacrazione ufficiale? Resta perciò ancora da accertare una pretesa comprensione della neopromossa nei riguardi di un Venezia che dal canto suo non ha troppe energie da spendere.

Migliori sono senz'altro le prospettive del Simmenthal, che si presenta a Cosenza con un eccellente biglietto da visita: quattro vittorie consecutive (di cui due esterne). Che cosa può opporre a questo brillantissimo stato di servizio la delusa e condannatissima formazione calabrese? La risposta è sin troppo ovvia.

Il tandem delle penultime a sua volta si troverà al cospetto di situazioni (più che di squadre) che nulla hanno in comune. Il Prato infatti godrà del sostegno dei propri tifosi, mentre l'Udinese è costretta a portarseli dietro. Non basta: gli azzurri attendono quel Catanzaro che in edizione esterna non è mai stato un mostro di bravura e d'intraprendenza; al contrario gli striscioni bianconeri avranno di fronte un Verona che non può perdere del tutto la faccia nella partita del congedo stagionale.

Quali le conclusioni «logiche» della nostra rassegna? La salvezza del Parma e dell'Alessandria appare pressochè certa, quella del Simmenthal molto probabile. Rimangono sul giro d'aria Venezia, Prato e Udinese. Ma mentre i lagunari (per male che vada domani) hanno pur sempre in uno spareggio un'importante carta supplementare, i toscani, e specialmente i friulani, si battono su due fronti: quello delle risorse proprie e delle disgrazie altrui.

Sugli altri campi si giuoca per onore di firma. Il Varese, neo-promosso e capolista, s'incontra con la Triestina, per dirle... addio. Sia gli alabardati che i bianconeri si sono abbandonati alla più sfrenata delle pre-tattiche, ma si ha ragione di ritenere che gli opposti schieramenti saranno notevolmente modificati rispetto alle recenti esibizioni. I frequentatori di Valmaura si attendono dalle giovani forze del vivaio locale e regionale una prova che valga a riscattare gli ultimi scivoloni casalinghi.

Il Cagliari si propone di superare la Pro Patria per conservare la piazza d'onore. Vincendo il derby coi Brescia, il Lecco può scavalcare il Padova, che probabilmente farà a vuoto il viaggio di Napoli. Potenza-Palermo chiude il tabellone.

P. T.

IL PROGRAMMA

Parma-Alessandria	**(1-1)**
Lecco-Brescia	**(2-1)**
Prato-Catanzaro	**(0-1)**
Napoli-Padova	**(1-2)**
Potenza-Palermo	**(1-0)**
Cagliari-Pro Patria	**(1-0)**
Cosenza-Simmenthal	**(0-0)**
Verona-Udinese	**(1-0)**
Triestina-Varese	**(0-1)**
Foggia-Venezia	**(2-1)**

Triestina-Venezia tra «vecchie glorie»

In preparazione alla partita di calcio tra veterani della Triestina e dei Venezia, le «vecchie glorie» triestine hanno sostenuto ieri un primo allenamento. La partita ha avuto luogo sul campo Primo Maggio di Guardiella. Da squadra allenatrice fungeva una formazione mista, in cui militavano Paoli, Demenia, Bizai, Brunetto Rocco, Del Bianco, Fonda e Slobez. I veterani, che sono... allenati da Ovidio Paron, erano in campo con Potasso; Sessa, Elliani; Giannini, Maran, Petagna; Renosto, Trevisan, Redi, Pison, Radio.

Sette le reti segnate nel corso dell'allenamento, quattro per i veterani (autori Trevisan, Renosto, Pison e Redi) e tre per gli allenatori (Rocco, Demenia e Fonda).

La partita Triestina - Venezia avrà luogo domenica 28 giugno a Valmaura, l'incontro di ritorno si disputerà a Sant'Elena il 5 maggio.

A ORONZO PUGLIESE il «seminatore d'oro»

Roma, 19

Si è riunita oggi a Roma, presso la sede dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, la commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi «Il Seminatore d'oro». Per la stagione sportiva 1963-64 la commissione presieduta dall'on. Baldassare, ha premiato con il «Seminatore d'oro» l'allenatore Oronzo Pugliese del Foggia (Serie B). Sono state, inoltre, assegnate le seguenti medaglie d'oro: per la «A»: Fulvio Bernardini del Bologna; per la «C» Vinicio Viani del Como; per la «D»: Riccardo Carapellese della Ternana: per la cat. «Dilettanti»: Edy Cratton della Vimercatese.

La «Targa d'oro» per l'allenatore che ha acquistato particolari benemerenze nell'istruzione e nella valutazione dei giovani, è stata assegnata a Cherubino Comini della Sampdoria. La «Targa d'oro» per l'allenatore, proveniente da Federazione estera, che ha svolto almeno cinque anni di attività continuativa in Italia presso una società federata, e che si è distinto per meriti particolari, soprattutto nell'allevamento dei giovani, è stata assegnata a Beniamino Santos del Genoa.

Il premio speciale, destinato agli arbitri delle tre categorie (settori professionistico, semiprofessionistico e dilettantistico) che si siano «particolarmente distinti per qualità e continuità di rendimento», è stato assegnato a: Giuseppe Adami di Roma, Ottavio Ansano di Napoli, Pierluigi Magnolfi di Arezzo.

Ed ecco la serie dei «Seminatori d'oro» fino ad ora assegnati: 1955-'56, Fulvio Bernardini; 1956-'57, Ferruccio Valcareggi; 1957-'58, Amedeo Amadei; 1958-1959, Luigi Del Grosso; 1959-'60, Eraldo Monzeglio; 1960-'61, Roberto Lerici; 1961-'62, Edmondo Fabbri; 1962-'63, Nereo Rocco; 1963-'64, Oronzo Pugliese.

Canottieri del Nettuno alle regate di Bari

Bari, 19

Alle regate nazionali di canottaggio che si svolgeranno domenica nelle acque del porto di Bari, parteciperanno imbarcazioni del Circolo Nettuno di Trieste, della Marina Militare di Messina, del Circolo Canottieri Napoli, del Circolo Sportivo Esercito Napoli, delle Fiamme Gialle Sabaudia, dei Vigili del Fuoco Brindisi, dell'Irno di Salerno, dei Canottieri Monopoli, del Circolo Canottaggio Aniene di Roma, del CUS e del Circolo Canottieri di Bari.

Tiro al piattello

Gara con i marinai dell'incrociatore «Springfield»

In occasione della presenza a Trieste dell'incrociatore Springfield, ammiraglia della NATO, la Società Triestina Tiro a Volo ha organizzato per domani mattina, con inizio alle 9, una gara di tiro al piattello che vedrà impegnati 12 tiratori locali contro altrettanti marinai americani. La competizione si svolgerà sulla distanza di 15 metri, in due serie di 15 piattelli.

Pallavolo internazionale

STASERA L'INIZIO della Coppa Caduti VV.FF.

La «Coppa Caduti VV.FF. di Trieste», incontro internazionale di pallavolo, si inizia questa sera, alle ore 20, nella palestra Morpurgo dei Campi Elisi. Vi parteciperanno, come noto, la squadra campione di Jugoslavia Mladost di Zagabria, la «13 Maj» pure di Zagabria, la squadra campione d'Austria Oesterreichische Mannschaft Wien, e infine la locale formazione dei Vigili del Fuoco, non certo nuova a tornei del genere.

Nel primo incontro i triestini si misureranno con il «13 Maj» di Zagabria, nel secondo si affronteranno il Mladost e la O.M.W. Tutti e due gli incontri si prospettano avvincenti. Nel primo, i Vigili dovrebbero riuscire a ripetere il successo colto domenica scorsa a Zagabria contro il «13 Maj»; nel secondo, il favore del pronostico pende decisamente verso il Mladost, particolarmente possente per la presenza di ben sei nazionali.

Gli azzurri dell'atletica partiti per Saarbrücken

Milano, 19

Il primo scaglione degli azzurri dell'atletica leggera che domani e domenica incontreranno la rappresentativa tedesca, è partito nella tarda mattinata in aereo per Francoforte da dove proseguirà in torpedone per Saarbrucken, sede del confronto.

Del primo scaglione fanno parte Morale, Berruti, Ottolina, Lievore, Preatoni e altri atleti. Praticamente sono già partiti tutti i velocisti, i componenti delle staffette 4x100 e 4x400 e tutti gli ostacolisti. Sono rimasti a Milano Meconi, Laganà e altri atleti che partiranno in serata o nella mattinata di domani.

Totocalcio n. 45

CAGLIARI - PRO PATRIA	1
COSENZA - S. MONZA	2
FOGGIA I. - VENEZIA	1 X
LECCO - BRESCIA	1
NAPOLI - PADOVA	1 X
PARMA - ALESSANDRIA	X
POTENZA - PALERMO	1 X
PRATO - CATANZARO	1
TRIESTINA - VARESE	X 1
VERONA H. - UDINESE	X 1 2
BASILEA - GENOA	X
SERVETTE - ROMA	2 X 1
ZURIGO - ATALANTA	X

IL CRITERIUM STUDENTESCO DI NUOTO

Nelle gare finali forse tre triestini

Stanno arrivando a Trieste da ogni parte d'Italia gli studenti che prenderanno parte domani al V Criterium nazionale maschile di nuoto. Si tratta di elementi che hanno superato le eliminatorie provinciali e regionali e che si sono infine qualificati nelle gare di semifinale disputate a Como e a Taranto la scorsa domenica.

Come noto i partecipanti sono suddivisi in due categorie: «allievi», nati negli anni 1948-50 e «juniores» nati fra il 1945 e il 1947. Per ognuna delle categorie saranno disputate due gare, una a stile libero e l'altra sul dorso. Programma limitato, come si vede, ma sufficiente per raccogliere sui bordi della nostra piscina alcuni fra i più promettenti elementi del nuoto giovanile nazionale. Nelle gare semifinali di Como e Taranto si sono già messi in luce gli elementi migliori, per cui si possono fare delle previsioni molto vicine a quelli che saranno i risultati delle singole prove.

Nella categoria «allievi» si daranno battaglia sui 66 metri a stile libero il napoletano Ferrazzani, il calabrese D'Oppido, il fiorentino Crudele e qualche altro elemento. Il triestino Stocca dovrà superare sè stesso per arrivare alla finale dei primi.

Nella gara sul dorso ancora Ferrazzani sarà uno dei protagonisti ma in questo campo egli troverà nel milanese Ronza e nel genovese Nicolini gli avversari più difficili. In mezzo ai tre potrebbe anche finire il triestino Orlando, che sta attraversando un periodo di ottima forma.

Nella categoria «juniores», la coppia bolognese Cane-Arienti è certamente la più forte nello stile libero. Solo un ritorno alla miglior forma del triestino Tattei potrebbe modificare il pronostico. L'ederino Sergio Beraini, senza allenamento, troverà difficoltà per accedere alla finale del dorso, per la quale sono favoriti il napoletano Parisio e il padovano Farolfi.

Le nuotatrici convocate per l'incontro con la Spagna

Roma, 19

Per l'incontro Italia-Spagna di nuoto femminile, in programma a Roma il 28 e 29 prossimi, sono state convocate le seguenti nuotatrici: Beneck, Pasqualetti Saini, Berti, Camion, Schiezzari, Cassera, Cecchi, Passagnoli, Cutolo, Longo, Marcellini, Martinoli e Novente.

La Federazione cecoslovacca ha iscritto alla riunione internazionale di nuoto, sempre in programma a Roma negli stessi giorni, Lohnicky, Nejerchleb, Hecko, Vagner.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	2 2 1
2.o arrivato	1 x 2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Trotto PALERMO)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

TREDICI CONVOCATI per l'incontro col Varese

Gli alabardati hanno completato la preparazione per l'incontro col Varese. Tredici giocatori sono stati convocati ieri sera dall'allenatore Montanari, il quale però, non ha comunicato la formazione che scenderà in campo. La lista riporta tredici nominativi secondo l'ordine alfabetico, e precisamente Cattonar, Ferrara, Frigeri, Gobet, Mantovani, Miniussi, Novelli, Orlando, Palcini, Pez, Rancati, Scala e Varglien. Non saranno pertanto disponibili domenica i titolari Vitali, Dalio, Sadar e Porro.

Montanari ha dichiarato di non avere preferenze per questo o quello dei convocati, ed ha fatto una «boutade»: «Visto che siamo alla fine del campionato, fatela voi giornalisti la formazione... Di certo posso dire soltanto che sicuramente giocherà Scala all'ala sinistra e Miniussi in porta. Il resto è facile...».

Tutto lascia prevedere — ma sarà poi così? — che il terzino Gobet e la mezz'ala Palcini rimarranno in tribuna. La formazione in questo caso comprende-

LA REGATA VELICA ATTRAVERSO L'ATLANTICO

Il «Pen Duick» di Tabarly vincitore a tempo di record

Newport (Rhode Island), 19

Il battello francese di 13 metri, attrezzato a Ketch, «Pen Duick II», con al timone il tenente della Marina Eric Tabarly, ha vinto la regata transatlantica tagliando il traguardo del Faro di Brenton Reef 27 giorni ed alcune ore dopo la partenza avvenuta a Plymouth, in Inghilterra. Il 23 maggio erano partite da Plymouth 13 imbarcazioni.

Il «Pen Duick» ha stabilito anche un record per traversate solitarie dell'Atlantico. Il primato precedente era stato stabilito dall'inglese Francis Chichester, nel 1962, con 33 giorni, 15 ore e sette minuti, su un percorso leggermente più lungo.

Nella regata di quest'anno, Chichester è in seconda posizione, ma a due giorni di navigazione dal vincitore.

Il tempo record del tenente Tabarly è di 27 giorni, un'ora e 56 minuti. Nessuno degli altri yacht impegnati nella competizione ha ancora raggiunto Rhode Island.

Attraverso un interprete, Tabarly ha detto di aver affrontato tre tempeste. Nell'ottavo giorno della traversata una furiosa procella ha strappato dal ponte dello yacht l'apparecchio per il controllo automatico della rotta, di modo che da quel giorno in poi Tabarly ha dovuto lottare con il più difficile degli avversari: il sonno.

Newport ha riservato un'accoglienza entusiastica al vincitore della traversata. Una decina di motoscafi si sono fatti incontro allo yacht, mentre in città venivano azionate le sirene in segno di saluto. Dopo una cerimonia di benvenuto in porto, Tabarly è intervenuto a un ricevimento offerto in suo onore dal Comune di Newport.

In precedenza si era recato negli uffici dello Yacht Club per registrare ufficialmente il suo tempo e ricevere dal presidente del Club un piatto d'argento, premio per il vincitore.

Tabarly ha ricevuto un messaggio telegrafico di congratulazioni da parte del sottosegretario alla gioventù e agli sports francese, Herzog, e l'annuncio che il Generale De Gaulle gli ha conferito la croce di cavaliere della Legion d'Onore.

Coppa delle Nazioni

La squadra sovietica è giunta a Madrid

Madrid, 19

La nazionale di calcio sovietica è giunta oggi in aereo da Barcellona per la finale della Coppa Europea delle Nazioni, che giocherà contro la Spagna, domenica sera allo Stadio Chamartin. Esponenti della Federazione spagnola di calcio erano all'aeroporto ad accogliere gli eccezionali ospiti. Si tratta infatti del primo incontro tra le due nazionali, e la prima comparsa in territorio spagnolo di una squadra sovietica.

Arbitro della finale sarà l'inglese Arthur Holland.

Di passaggio per Trieste i giovani del Torino

E' giunta ieri sera nella nostra città la squadra «De Martino» del Torino, che da domani parteciperà al torneo internazionale «Città di Fiume», cui saranno presenti anche le compagini giovanili della Roma e del Venezia. Della formazione granata, che è guidata dall'allenatore triestino Marino Bergamasco, fanno parte il P.O. 64 Trombini e il nuovo acquisto Carelli, proveniente dal Fanfulla. Il Torino «giovanile» parte stamane alle 9 in pullman, da corso Cavour, alla volta di Pola, dove si disputeranno le partite del girone cui è stato assegnato.

...ed ora gioca
TOTIP

LO STABILIMENTO

vittorio rigosa

INDUSTRIA MECCANICA DEL LEGNO

ha il pregio di comunicare che oltre alla produzione delle normali finestre e porte, dopo anni di esperienza ha iniziato nella sua nuova sede in Zona Industriale la costruzione in serie della sua nuova

finestra antibora ed antipioggia con avvolgibile

Caratteristiche principali del nuovo serramento

- Costo uguale a una comune finestra a doppia vetrata con avvolgibile.
- Tenuta ermetica alla bora ed al vento.
- Impossibilità di penetrazione dell'acqua.
- Visione panoramica.
- Tenuta al freddo, in quanto è a doppio vetro con intercapedine di 4 - 5 cm.
- Perfetto arieggiamento degli ambienti.
- Nessun ingombro nelle stanze.
- Ampiezza di apertura regolabile.
- Avvolgibile nella parte interna della stanza.
- Nessuno scuotimento dell'avvolgibile in caso di vento e bora.
- Avvolgibile mobile verso l'esterno.
- Pulizia immediata dei vetri, anche nelle facce interne, in quanto i telai ruotano su cerniere.
- Impossibilità di rottura delle lastre in caso di maltempo.
- Nessuna spesa di manutenzione.

VERSIONE: a doppio vetro con avvolgibile
a doppio vetro senza avvolgibile
a singola vetrata

È costruibile in qualsiasi dimensione - Garanzia indeterminata

Uffici e Stabilimento: TRIESTE - Zona Industriale - Tel. 99-228 99-313

APPRENDISTA commessa cercasi. Telef. 36658. 65662 D
APPRENDISTA anche pratica cercasi. Salone Severina, piazzale Gioberti 8. 65613 D
APPRENDISTA macellaio cercasi. Callegari, p.zza Garibaldi 9. 25689 D
APPRENDISTA panettiere cercasi. Panificio Giuseppe Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 65639 D
APPRENDISTI per pasticceria cercansi. «La Cubana», via Roma 12. 25695 D
APPRENDISTI installatori 15-18 anni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Rivolgersi Officina Slobez, v. Matteotti 3. 25604 D
AUTOTRENISTA lavoro locale autobotti cercasi con referenze. Baiamonti 69. 25697 D
DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione consulenti lavoro frequentando corso celere per corrispondenza tenuta libri paga, contributi, consulenze sindacali. Scrivere: Inis, Foro Ulpiano 6, Trieste. 2273 D
FALEGNAMI, lucidatori, meccanici da banco, manovali, cerca Aries, Valerio 35. 25614 D
INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-18 anni ottima retribuzione. Radici, via Muratti 4, ore 17-18. 25500 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante cerca salone nuovo. Ottima retribuzione. Telefonare n. 95806. 44819 D
RAGAZZO/A 15-18 cercasi El Cafetero, via Udine 1. 65587 D
RAGAZZO 15-16enne per alimentari, ottima paga, cercasi. Telefonare 44491. 25595 D
SIGNORINA o signora capace amministrare studio professionale. Dettagliare età, referenze, titoli, lingue. Cass. 44844 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA ammobiliata confortevole affittasi anche brevi periodi. Tel. 35104, dalle 14-17. 65655 F
MOBILIATA bagno affittasi 1.o luglio. V.le XX Settembre 21, IV p., telefono 90820. 65621 F
MOBILIATA centralissima spaziosa bagno affittasi distinto. Telefonare 92396. 65648 F
SOFFITTA pittore piccola centro luce acqua ascensore affittasi. Telefonare 40869. 25706 F
STANZA per due amici anche solo periodo Fiera affittasi. Tel. 61024, ore negozio. 65624 F
STANZE 2 vuote volendo uso ufficio affittansi. Fonderia 3, II, porta 3. 65608 F
STANZETTA affittasi a persona occupata, escluso donne. Tel. 61024 ore negozio. 65624 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 25562 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 2306 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BUONA mancia a chi trova pappagallino grigio - azzurro coda spennata smarrito pressi Romagna. Macorini, tel. 23367. 65643 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORTS: VIA BROLETTO cucina, 2 stanze, piano II, IV; VIA BAIAMONTI 56, soggiorni, 1-2 stanze, ogni comforts; VIA COLOGNA 55, cucine, soggiorni, stanza, stanzetta; VIA APIARI 7, stanza, cucinino, bagno, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 162 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta ascensore (stabile nuovo). ROIANO, stanza soggiorno cucinino bagno giardino, 25.000. Zona ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. ULPIANO, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. LOCALE centralissimo, 4 fori 100 mq. (Pomeriggio aperto). 8465 I
A.B. APPARTAMENTO prontingresso, III p., 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, piazzale Valmaura nuovo stabile soleggiatissimo, affittasi 34.000. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8466 I
A.B. INDUSTRIA 51 stabile nuovo prontingresso, affittasi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (34.000). Visite sul posto: oggi 15-16.30, domani 10-12. AGEP passo Goldoni 2. 8467 I
A.B. LOCALE via Industria 51, stabile nuovo, uso artigiano, deposito, magazzino, affittasi. Visite sul posto: oggi 15-16.30, domani 10-12. AGEP passo Goldoni 2. 8464 I
APPARTAMENTINO bello soleggiato stanza e cucina tutto ambienti grandi in facciata ottimo stato V piano casa decorosa, affittasi subito paraggi galleria, distinti coniugi impiegati. Indirizzo UPI. 25712 I
APPARTAMENTINO modesto v. Settefontane camera cucina wc affitta prontamente IMMOBILIARE LORENZA, viale XX Settembre 12 D, tel. 734257. 250 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori (Giulia), affittiamo 26.000 solo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 65652 I
NUOVO 2 stanze accessori centralnafta affittiamo Rossetti. Altro uguale Severo. Altro stanza stanzetta accessori centralnafta Castagneto. Alabarda, Spiridione 6. 65652 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. ALTO funzionario Centro atomico cerca in affitto una grande villa nei dintorni di Trieste, possibilmente Grignano, siano disponibili 6 stanze e servizi. Periodo: dalla fine luglio per circa un anno. Rispondere dettagliatamente con relative tariffe a cassetta 65637 L, UPI.
APPARTAMENTO 2-3-4 stanze accessori moderni cerco in affitto. Telefonare 68888. 25710 L
APPARTAMENTO mobiliato 5-6 stanze accessori moderni cerco in affitto. Telef. 24200. 25710 L
LOCALE 2 fori 50-60 mq. cerco affitto anche periferia. Telefonare 35630 ore 9-12. 65626 L
LOCALE mq. 1000-1500 cercasi uso officina. Tel. 29604. 171 L
MAGAZZINO ufficio pianoterra 90 mq. circa adatto deposito, pronto subito, cercasi affitto. Telefonare 29471. 25698 L

M Vendite d'occas. L. 40

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Canzoni da lire 150. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 25656 M
JUKE-BOX Tonmaster 60 selezioni vendesi occasione. Rossetti 27, interno 12. 25709 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano troverete qualità eleganza prezzo incredibile. Grande assortimento visoni canadesi, breitschwanz lontra castori castorini argentini foche cavallini. Casa specializzata nella lavorazione dei persianer.

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 65641 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N
CANE razza piccola maschio ottimo trattamento cerco senza spese. Telef. 50870. 25642 N
SCALA chiocciola ferro grande lamierini per scivolo ghiaia ponti abete armatura comperansi. Telefonare 55040. 25697 N

NN Mobili e pianot L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 65583 NN
A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 25582 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Poli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
AFFARONE. ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, attaccapanni. Crispi 51. Falegnameria. 44827 NN
ATTACCAPANNI 9.000, poltroncletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 25582 NN
CUCINE «Formica». Veri gioielli. Pronte ordinazioni. Fabbricazione - vendita. Mobilificio Bruno. Fonderia 3. 25586 NN
MATRIMONIALI bellissime anche teak, cucine, propria produzione. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 44752 NN
PIANINO piccolo, marca rinomata «Chippendale» vendesi scambiasi, facilitazioni Carducci 32, secondo. 186 NN
PIANINO Brenitz vendesi occasione, via Brandesia 18, tel. 70834. 65635 NN
SOLO CONTANTI. Soggiorno tutto formica, teak, affarone. Crispi 51. Falegnameria

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli scambio acquisto disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44533 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 142/19 Biella. 2265 P
DITTA Lombardo industria vini tipici Marsala e liquorosi, introdottissima provincia Trieste, cerca ottimo avviato nominativo scopo sostituzione agente deceduto. Scrivere Casella 107 Marsala. 5807 P
IMPORTANTE industria liquori cerca rappresentante vasta clientela. Referenziare case rappresentate. Trattamento particolare con fisso mensile e provvigioni. Scrivere Cassetta 23/B Spi Udine. 5820 P
TRIESTE Gorizia nota Compagnia Italiana Assicurazioni riorganizzando Agenzia Principale esamina candidatura agenti veramente esperti. Scrivere Cass. 44837 P, UPI, Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21, Peugeot 404, iniezione, normale consegna pronta. Occasioni con garanzia: Fiat 1200 Spyder, 1100 TV Spyder, 1100 '61 '60 '58, 600, 600 camioncino, Simca Ariane, Peugeot 404, 403, Opel Rekord, Aurelia. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 65656 Q
A. PRONTA consegna NSU Prinz 4 Berlina 600 cc economica lire 795.000 + tasse, prove dimostrative senza impegno, colori a scelta, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia Fabio Severo 58, tel. 38820. 100 Q
ARDEA ultima serie perfetto stato gommatissima con radio e abbonamento vendo. Telefonare 24762. 65631 Q
CONSUL Cortina occasione privato vende ottimo stato con accessori. Telefono 730202. 65606 Q
FIAT 600 '61 '59 '58 '56, Fiat 1100-103 TV, Bianchina '58, Fiat 750 coupé. Fabio Severo 58, tel. 38820. 102 Q
FIAT 500 '60, 600 '57 vendo. Tel. 30527. 65644 Q
GILERA 175 vendesi extra rossa ottime condizioni Tel. 33448. 65607 Q
GIULIETTA TI 1961 vendesi eventualmente ritirasi utilitaria. Piccardi 47, cortile. 25713 Q
JEEP revisionata, Giulietta TI '61. Viale R. Sanzio 31, 50436. 65663 Q
OCCASIONE Taunus 17M due porte 1962 ottimo stato vendesi dilazionando. Fabio Severo 58, tel. 38820. 101 Q
SPYDER 2000 2+2 1.200.000 vendesi. 24795. 65575 Q
600 1955 vende privato lire 180 mila. Telefonare 48281. 65659 Q
600-D 6 mesi, tel. 67026. 44847 Q
600 vende privato ottimo stato. Viale R. Sanzio 31, 50436. 65663 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

NEGOZIO centralissimo radiotelevisione elettrodomestici cerca collaboratore o grossista apporti materiali anche come filiale. Massima serietà garanzia. Cassetta 65632 R, UPI.
SALONE parrucchiera zona S. Marco vendo o darei gestione. Telef. 730297. 65636 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1540. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160, SEMIATTICO MQ. 170, PRONTINGRESSO, VISITE, INFORMAZIONI PIANO VI giornalmente 11-13. SISTIANA ,VILLA PANORAMICA MARE PRONTINGRESSO: 7 stanze, doppi servizi, ogni comforts. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite oggi 10-14, 16-18, domani 11-13, II LOTTO (Roncheto nuova) 1-2 stanze, ottimo investimento capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO; I LOTTO SINGOLE DISPONIBILITA'. SANMARCO-ALVIANO iniziato II LOTTO, 1-4 stanze, vista mare, ogni comforts. 102 S
A.B. CRISPI 14. Costruzione stabile signorile. Appartamenti tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ascensore, centralnafta. Adatti studi professionali. FACILITAZIONI pagamento. Mutuo decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8462 S
A.B. FLAVIA (attigui Stadio) prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore PREZZI CONVENIENTISSIMI FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriore dilazione direttamente Impresa. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8460 S
A.B. GHIRLANDAIO-PERUGINO stabile avanzata costruzione. Ultimo stanza soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Adatti investimento. Mutuo decennale e ulteriori facilitazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8463 S
A.B. INVESTIMENTO, via Industria 51, panoramico bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore ,affittato 34 mila) FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. Visita sul posto: sabato 15-16.30, domenica 10-12. 8458 S
A.B. LOCALE 640 mq. centrale (stabile avanzata costruzione) vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8459 S
A.B. LOCALE 60 mq. (Crispi 14) stabile iniziata costruzione vendesi. FACILITAZIONI pagamento Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8457 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) stabile costruzione avanzata, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, FACILITAZIONI pagamento. Mutuo bancario decennale e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8461 S
ADRIATER. Ginnastica: prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Battisti 4. 133/2 S
AGENZIA ALS Grado villaresidenza cittagiardino, tel. 8761 vende convenientissimi appartamentini prontingresso zona spiaggia da duemilioni in su. 198 S
APPARTAMENTI in corso costruzione centro S. Giovanni vicino chiesa, 1-2-3 stanze cucina o cucinino servizi centralnafta ascensore, vende Impresa Zollia, Buonarroti 16, telef. 96621. Accettansi aldisiani. 25426 S
APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore, palazzo signorile, vende Impresa Cime, cantiere telefono 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telefono 74282. 25437 S
APPARTAMENTO recente costruzione inizio via Revoltella, lussuoso, panoramico, settimo piano, grande salone, due camere, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, poggiolo, soffitta, centralnafta, ascensore. Vendo per trasferimento. Tel. 78360. 25708 S
APPARTAMENTO recente costruzione una stanza soggiorno cucinino bagno con gabinetto ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore V piano vendesi. Telefonare 24200. 25710 S
APPARTAMENTO centrale quattro stanze circa acquisto. Telefonare 35104, 14 alle 17. 65655 S
CASETTA-villetta nuova, due appartamenti indipendenti da 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, garage, orto-giardino vendiamo (Flavia-Montedoro). Occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 65652 S
CASETTE, villette, restauri, modifiche, manutenzioni, fognature, eseguisce esperto. Telef. 29940. 65612 S
CONVENIENTISSIMI. Corso ultimazione BAIAMONTI angolo RONCHETO esecutrice impresa Edile Adriatica. Disponibili appartamenti 1-2 stanze servizi. Particolari agevolazioni di pagamento, contanti 30% rimanente importo con mutuo. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE COMPRESA MATTINATA DOMENICA. 133/1 S
IMPRESA costruzioni vende in casa ultimata, via Negrelli n. 8, pronta entrata; appartamenti da: 1 salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli e da 1 o 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli nonchè 2 locali d'affari. Ascensore, centralnafta. Telefonare al 75202 dalle 10 alle 12, visite nelle stesse ore. 65605 S
IMPRESA vende in via Navali 35, locale affari nuovo adatto lavanderia automatica; telefonare 41879. 25671 S
IMPRESA vende in nuova costruzione via Cologna 57, appartamenti diverse grandezze per prossima consegna; visite sul posto. 256.1 S
IMPRESA costruzioni vende appartamento in palazzina via Besenghi 21, libero 30 giugno, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, 2 poggioli, termonafta, vista mare, box auto; telef. 41879. 25672 S

(Continua in 14.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

EUROSTILE vi propone mille bellissime novità

Una fonte di idee per i regali di nozze

Cristallerie
Porcellane
Ceramiche

Servizi piatti
Servizi tè e caffè
Oggetti d'arte
Soprammobili e vasi

Le realizzazioni più belle e più nuove
Continui arrivi dalle più rinomate
fabbriche tedesche, olandesi, cecoslovacche

EUROSTILE
CORSO ITALIA 12

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DATA STORICA PER IL RISCATTO DEI NEGRI

Il Senato degli S.U. approva la legge dei diritti civili

73 voti contro 27 - Il testo riveduto torna ora alla Camera dove è ormai scontata l'adozione - Netta sconfitta dei razzisti

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 19

Il Senato americano ha approvato questa sera il progetto di legge sui «diritti civili», che prevede nuove energiche misure contro le discriminazioni per motivi razziali nei settori del lavoro, dei servizi pubblici, del commercio e dei programmi federali di assistenza. La votazione pone termine a un dibattito durato quasi quattro mesi (15 settimane), il più lungo che si ricordi nella storia del Senato americano. Il provvedimento ritorna adesso alla Camera dei rappresentanti, che aveva approvato un testo praticamente identico quattro mesi fa, con 290 voti a favore e 130 contrari. I rappresentanti dell'opposizione hanno promesso che si compirà in quella sede un ultimo tentativo contro l'approvazione definitiva della legge, ma le probabilità sono contro di loro.

Gli esponenti della Camera dei rappresentanti si sono detti sicuri che la legge, nel testo riveduto e approvato dal Senato, potrà essere rimessa al Presidente Johnson per la firma entro il 4 luglio, festa dell'Indipendenza. Fu esattamente un anno fa che il Presidente John F. Kennedy sottopose la legge al Congresso. Dopo la sua morte, il provvedimento fu sostenuto vigorosamente da Johnson e dai dirigenti di entrambi i partiti. Ciononostante, il dibattito al Senato, a seguito dell'ostruzionismo dei 19 senatori rappresentanti gli Stati meridionali, si trascinò, come detto, per 15 settimane e la lunga battaglia fu interrotta solo il 10 giugno con il ricorso alla cosiddetta «cloture», che limita il tempo concesso per l'intervento di ciascun oratore. La legge è stata approvata con 73 voti a favore e 27 contrari.

La gente aveva riempito il Senato, tutte le gallerie, faceva ressa nei corridoi, gli esclusi tentavano rabbiosamente di trovare un qualche passaggio per «vedere» anche loro il momento della votazione. Cento anni di schiavitù reale, anche se non apparente ovunque, stanno per essere polverizzati dalla legge. Dalla legge, non dai fatti purtroppo. Questa legge che è stata emendata cento volte, per la quale sono stati impiegati quattro mesi di dibattito sovente drammatico, qualche volta pietoso, in cui due dei principali articoli sono stati annacquati per concedere qualche soddisfazione ai parlamentari del Sud, ma le basi dei quali in senso strettamente antirazzista sono state mantenute, è soltanto una legge. Ora sta agli Stati, alle Contee, alle città, ai vari Tribunali, ai Municipi e alle istituzioni sociali (o antisociali, a seconda da che punto si vedono: quella dei cittadini bianchi che esiste nel Sud non può essere certo definita sociale in termini di morale comunitaria) rendere pratico ciò che la legge stabilisce. Sarà una dura lotta, più dura e difficile di quella condotta in Senato, che il Governo federale dovrà sostenere per evitare che i razzisti del Sud calpestino questo «bill» come fanno con le sentenze della Corte Suprema che pure sono anch'esse leggi dello Stato.

Guardo Barry Goldwater seduto al suo tavolo, poco lontano dalla senatrice Margaret Chase Smith. Due figure, due modi di ragionare nell'ambito dello stesso partito, il repubblicano. La senatrice, che è candidata alla Casa Bianca, ha detto nel corridoio: «Mi sentirei colpevole per tutta la vita se dovessi dire no ai diritti civili». Goldwater ha annunciato già ieri che voterà contro «perchè la legge è incostituzionale, consegnerebbe, se approvata, lo Stato alla polizia: avremmo insomma uno Stato di polizia». Lo guardo. Sta tranquillo al suo tavolo: ha mandato poco fa un telegramma a Scranton il quale aveva condannato l'atteggiamento del candidato Goldwater, dicendo che esso avrebbe pregiudicato il voto per lo intero partito repubblicano a novembre. Il telegramma diceva: «Chiedendomi di svendere i miei principii perchè non sono i vostri e dicendo che se non li svendo sarò punito, volete dire che non riceverò la nomina alla Convenzione di San Francisco? Ebbene, vi rispondo: studiate la legge dei diritti civili e troverete che sono contrari al principio del rispetto della Costituzione che il partito repubblicano ha sempre coltivato». C'è già rassegnazione fra i repubblicani, un'accettazione quasi passiva del fenomeno estremista Goldwater; speranno soltanto in un «miracolo» alla Convenzione di luglio, ma non fanno nulla per creare le basi di quel miracolo.

Stelio Tomei

NUOVO TERREMOTO nel Giappone del Nord

Tokio, 19

Una nuova forte scossa di terremoto è stata registrata alle 11.03 (ora italiana) nel Giappone del Nord. Lo ha annunciato l'Istituto meteorologico di Sendai. Il fenomeno ha interessato la città di Niigata ed alcune regioni del Giappone settentrionale, già gravemente colpite dal terremoto di martedì scorso. Epicentro della nuova scossa sarebbe una zona del Mar del Giappone al largo di Niigata.

FINALE «POLITICO» DELLA VISITA DI KRUSCEV

I DANESI ESORTATI A LASCIARE LA N.A.T.O.

Con particolare favore il Premier russo ha commentato il discusso piano Kekkonen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 19

Al castello di Christianborg, sede ufficiale del Governo danese, Nikita Kruscev e Jens Otto Krag si sono incontrati oggi per un colloquio politico sui problemi internazionali; tale colloquio è durato il doppio del tempo previsto e sul contenuto di esso da entrambe le parti si è mantenuto un discreto silenzio. Tutti gli argomenti accuratamente evitati in pubblico dal Premier sovietico sono stati toccati nelle due ore di discussione con il collega danese: a quanto è stato dato di sapere attraverso indiscrezioni autorevoli, i due interlocutori sono rimasti sulle rispettive posizioni, ma non hanno perso l'occasione per parlare francamente e per cercare punti di contatto in tutti i settori in cui ciò fosse possibile. Krag, ad esempio, parlando ai giornalisti dopo lo incontro, ha detto che su alcuni problemi specifici relativi ai rapporti commerciali tra i due Paesi si è trovato un rapido accordo: uno dei risultati positivi è l'ordinazione da parte sovietica di un numero di navi da costruirsi nei cantieri danesi superiore a quello ordinato in passato. Sui problemi politici, tuttavia, nessuna rivelazione. I giornalisti hanno chiesto a Krag se i suoi recenti colloqui col Presidente Johnson, a Washington, avessero avuto riflessi nelle sue conversazioni con Kruscev. «Naturalmente — ha risposto Krag — le impressioni fresche che io avevo portato con me al ritorno dal mio viaggio a Washington hanno avuto un peso in ciò che ho detto e in ciò che ho chiesto al Primo Ministro Kruscev». Ma il Premier danese non ha voluto aggiungere altro.

Anche Kruscev, che è giunto ormai alla fine della sua permanenza in Danimarca, è parso molto riservato. Il Premier sovietico non ha voluto parlare con i giornalisti subito dopo le due ore di colloquio con Krag ed è sembrato molto affaticato e stanco: è tornato col seguito all'hotel «Royal», dove alloggia, e, dopo un breve periodo di riposo, è nuovamente uscito per visitare la Fiera dell'Agricoltura danese, che lo ha molto interessato. Ai cronisti che gli chiedevano particolari dei colloqui con Krag ha consigliato di attendere il testo del comunicato ufficiale, che sarà pubblicato domani. Alla Fiera il presidente degli agricoltori danesi, Anders Andersen, gli ha offerto in dono una grande macchina agricola e alcuni capi di bestiame: Kruscev, colpito dalla cortesia del gesto, ha ringraziato Andersen con un discorsetto improvvisato in cui ha detto di essere rimasto molto ammirato dell'agricoltura danese e ha aggiunto che l'U.R.S.S. richiederà alla Danimarca animali da riproduzione e sementi per l'esportazione.

Kruscev ha quindi dato un pranzo in onore di Krag all'«Hotel d'Angleterre» di Copenaghen, e anche in questa occasione ha evitato ancora di toccare argomenti politici al brindisi: ha preferito farsi raccontare dalla moglie e dalle figlie quel che avevano fatto in mattinata e la signora Kruscev non è stata avara di particolari. La signora era stata prima a un grande magazzino, quindi a visitare il teatro «Royal» e una pinacoteca; la figlia maggiore Julia aveva invece passato la mattinata in un altro grande magazzino, giocando a rimpiattino tra abiti e specchi con i fotografi e finendo con lo acquistare un abito grigio.

Nel pomeriggio, parlando all'Associazione degli universitari danesi, Kruscev ha improvvisamente affrontato i temi politici sinora evitati in pubblico per dire che «la Danimarca darebbe un efficace contributo alla causa della pace abbandonando la NATO». Il Primo Ministro sovietico ha quindi accennato al piano per la denuclearizzazione dell'Europa del Nord, detto piano Kekkonen, affermando che «il Governo sovietico è pronto ad accettare e a rispettare le zone denuclearizzate se i Paesi interessati sottoscriveranno gli accordi relativi e se le altre grandi potenze si impegneranno a fare altrettanto». Kruscev ha quindi affermato che «un importante fattore per assicurare la pace nell'area scandinava è rappresentato dalle amichevoli relazioni stabilite tra l'Unione Sovietica e la Finlandia» ed ha rilevato che l'URSS ha apprezzato la decisione dei Governi danese e norvegese di non permettere a truppe straniere di stabilire basi sul loro territorio e di non partecipare alla forza multilaterale nucleare della NATO. Ha poi applaudito al Governo danese che ha deciso di non accogliere armi nucleari nel suo territorio. «Questo atteggiamento — ha detto il Primo Ministro sovietico — contribuisce a stabilizzare la situazione nel Nord Europa ed i popoli che amano la pace non possono che approvarlo».

U. P. I.

SI ALLARGA LA RIVOLTA NEL KATANGA DEL NORD

ALBERTVILLE È CADUTA NELLE MANI DEI RIBELLI

Ore di terrore vissute dai duecento europei - Tagliate le comunicazioni con Leopoldville - Il Console americano è stato bloccato nella città sconvolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 19

Albertville capitale del Katanga settentrionale sulle sponde del lago Tanganica, è caduta nelle mani dei ribelli che infestano le regioni del Kiwu e del Katanga. Dai messaggi confusi che sono giunti dalla zona questa è l'unica cosa certa che si è potuta capire. Non si sa se a conquistare Albertville siano state delle bande di ribelli venute dalla giungla, oppure se si tratti di una sollevazione della popolazione locale, oppure se i reparti dell'esercito congolese di stanza nella città si siano ammutinati. Insomma, il quadro della situazione, così come lo si può intravedere da Leopoldville, è piuttosto oscuro. Messaggi radio inviati dai piloti degli aerei di linea e dell'ONU che hanno sorvolato oggi l'aeroporto e la città di Albertville affermano che le piste di atterraggio erano occupate da uomini armati. Il marconista di un «DC-4» dell Società aerea «Air Congo» ha riferito che i ribelli hanno sparato contro l'aereo. Poco prima, lo stesso marconista aveva affermato che gruppi di armati avevano occupato il ponte sul fiume Lukoga all'esterno della città e lo presidiavano in forze.

I residenti europei di Albertville, circa 200, vivono ore di terrore e di panico, senza sapere che cosa li può attendere. Un certo numero di bianchi è fuggito durante la notte a bordo di un vaporetto lacuale diretto alla sponda del Tanganica. Da questo punto di osservazione non è possibile dire se si siano verificati scontri a fuoco tra soldati governativi e ribelli. Un funzionario della Ambasciata americana a Leopoldville ha dichiarato che il Console americano ad Elisabethville, capitale del Katanga, Jonathan Dean, si è recato questa mattina in aereo ad Albertville ma in un secondo tempo ha inviato un messaggio radio in cui affermava la sua impossibilità di lasciare l'aeroporto. Nessuna notizia precisa su chi siano i rivoltosi. Alla fine di maggio, il presidente provinciale Jason Sendwe era stato deposto al termine di una breve quanto sanguinosa rivolta che aveva lasciato dietro di sè 200 morti.

Un viaggiatore proveniente dal Katanga del Nord, ha affermato oggi che Sendwe, un ex-vice Primo Ministro del Governo centrale, era molto impopolare ad Albertville ed alcuni giorni fa aveva offerto le sue dimissioni. L'esercito congolese, però, aveva respinto le sue dimissioni e gli aveva chiesto di rimanere in carica. Sendwe era stato riportato al suo posto di responsabilità dai soldati dell'esercito regolare dopo la rivolta del mese scorso. Lo stesso testimone ha aggiunto che in questa ultima settimana l'atmosfera ad Albertville si era fatta tesa, tanto che di notte la maggior parte dei residenti bianchi della città andavano a dormire su un piroscafo attraccato al molo del porto, ritornando in città il mattino seguente se la notte era trascorsa tranquilla.

Un messaggio di cui si è riusciti a comprendere solo parzialmente il contenuto dice che un certo numero di europei si sono radunati questa mattina all'aeroporto nella speranza di trovare un aereo diretto a Elisabethville o a Leopoldville o comunque fuori di Albertville. Un aereo di linea, in realtà, è riuscito a decollare dalle piste di Albertville nelle prime ore di stamane, ma un altro apparecchio delle aviolinee congolesi non è riuscito ad atterrare poichè uomini armati occupavano le piste. Il pilota del primo aereo ha riferito che quando ha decollato, questa mattina, l'aeroporto era ancora presidiato dai soldati regolari, ma il pilota del secondo aereo ha dichiarato di aver notato un reparto dell'Esercito, forse lo stesso che si trovava all'aeroporto poche ore prima, a circa un miglio dalla pista. Ciò vuol dire che i soldati si sono dovuti ritirare dall'aeroporto sotto la pressione dei ribelli. Un alto funzionario delle Nazioni Unite, dal canto suo, ha detto di non avere notizie dirette da Albertville, dove si trovano una ventina di civili dipendenti dall'organizzazione mondiale.

Nel corso della rivolta del mese scorso, le mogli di due funzionari dell'ONU ad Albertville erano state violentate dai negri rivoltosi. Tale rivolta era stata diretta e condotta da membri del partito Balubakat, di sentimenti antigovernativi e appartenenti alle tribù Baluba. Tra i capi della rivolta vi era Prosper Mwange-Ilunga, ex-capo della provincia, il quale è stato in seguito arrestato e si trova ora in carcere a Elisabethville. Secondo alcuni dispacci, gli autori della rivolta odierna sono seguaci di Gaston Soumaliot, un leader comunista ribelle che opera nel Kiwu, poco a settentrione di Albertville. I suoi uomini controllano anche la cittadina di Fizi, 150 km. a nord di Albertville, conquistata un mese fa. Nella zona di Albertville l'Esercito ha un battaglione e mezzo di soldati i quali, in maggio, deposero le armi quando i ribelli occuparono la città. Il comandante militare del Katanga, Luis Bobozo, aveva allora rinforzato la guarnigione della città con elementi freschi inviati da Elisabethville, ma pochi giorni fa questi elementi venivano sconfitti in uno scontro a fuoco con una banda ribelle a Bendera, sede di una importante centrale elettrica a un centinaio di chilometri a nord di Albertville.

Da tutto il Nord Katanga e dal Kiwu, frattanto, giungono notizie sempre più drammatiche sull'allargamento della rivolta contro le autorità centrali di Leopoldville. Nella parte orientale del Kiwu i guerrieri delle tribù Bebembe hanno lasciato i loro villaggi montani nella regione di Lumumba ed hanno attaccato il villaggio di Miki, dirigendosi quindi verso le località di Kasila e Mwenga, attraverso l'altipiano.

A. P.

DANNI VALUTATI A DIECI MILIONI DI DOLLARI

275 morti nel Pakistan per un disastroso ciclone

Mancano notizie di cinque villaggi
Grandi campi di cotone inondati

Caraci, 19

La provincia di Hyderabad, nel Pakistan occidentale, è stata devastata negli scorsi giorni da un disastroso ciclone che ha provocato 275 morti e danni valutati a 10 milioni di dollari. Secondo le informazioni che affluiscono nella capitale, oltre 60.000 capi di bestiame sono morti e grandi estensioni coltivate a cotone sono state inondate. Mancano, inoltre, notizie di cinque villaggi abitati da 30 mila persone. Il Governo ha stanziato ingenti somme a favore delle zone sinistrate.

TESTE DI SOLDATI INGLESI rinvenute nel deserto arabo

Aden, 19

Alcuni pastori nomadi hanno rinvenuto tra le sabbie infuocate del deserto arabo le teste di due persone. Si tratta, probabilmente, delle teste dei due soldati inglesi decapitati l'aprile scorso dai ribelli che operano sui monti di Aden ai confini con lo Yemen. I corpi dei due militari erano stati trovati allora, ma privi della testa. I due britannici decapitati erano stati identificati a suo tempo per il capitano Robin Edwards e il soldato John Warburton.

Scoperta in Francia un'organizzazione di destra

Parigi, 19

I giovani teppisti che la sera del 2 giugno fecero irruzione nel cinema «Le Savoie» appartengono a un nuovo movimento di estrema destra denominato «Movimento occidente», il cui capo Patrik Lemaire, uno studente di 23 anni è stato arrestato. «Presidente d'onore» è Jacques Sidos un «attivista» condannato nell'aprile scorso a 10 anni di reclusione dalla Corte di sicurezza dello Stato. La polizia ha identificato tutti i responsabili dell'aggressione, i quali, poichè sono quasi tutti studenti saranno interrogati quando saranno finite le prove scritte degli esami di licenza liceale.

La sera del 2 giugno al cinema «Le Savoie» si rappresentava uno spettacolo di «Canzoni per la pace» organizzato dal sindacato CGT e dall'Unione nazionale degli studenti (U.N.E.F.). Molti degli aggressori portavano la croce uncinata, e distintivi uguali sono stati trovati, insieme ad altro materiale di propaganda, nell'abitazione di uno dei giovani membri di «Movimento occidente». Egli ha meno di 18 anni, e il suo nome non è stato perciò reso noto.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Cipro — Truppe svedesi delle forze delle Nazioni Unite ispezionano un villaggio greco

LA DIPLOMAZIA IMPEGNATA IN UNA STORIA D'AMORE

Espulso da Mosca uno studente britannico

Si è invaghito di una compagna di scuola sovietica ed è deciso a sposarla - Protesta dell'Ambasciata inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

La diplomazia inglese è impegnata in una storia di amore che riguarda un giovanotto gallese di 31 anni, Merwyn Matthews, distaccato presso l'Università di Mosca dove stava compiendo ricerche sui problemi del lavoro e dove si è invaghito di una ricercatrice sovietica, Ludmila Bibikova, di 30 anni. I due giovani si erano presentati durante la settimana scorsa al palazzo dei matrimoni per sposarsi, ma erano stati rimandati in base alla motivazione che il Matthews era sotto inchiesta da parte della polizia, pare per aver venduto illegalmente, cioè senza permesso di importazione o di vendita o qualcosa di simile, una maglia ad un amico sovietico. Mercoledì scorso Matthews ricevette l'ordine di lasciare entro quarantotto ore il territorio sovietico sotto l'accusa di «attività illecite, propaganda ostile e speculazione economica». Così il progetto matrimoniale crollava. Matthews dovrebbe partire entro questa sera da Mosca ma oggi pomeriggio era ancora indeciso se prendere l'aereo per Londra. Se non partisse in tempo potrebbe essere arrestato.

Matthews è impegnato in una lotta estrema con la burocrazia sovietica per ottenere una proroga dell'ordine di espulsione che gli consenta di risolvere o tentare di risolvere sul posto i vari nodi o equivoci che si oppongono al suo matrimonio con la Bibikova. Ha mosso mari e monti; ha bussato alle porte di vari uffici pubblici sovietici; ha perfino fatto intervenire l'Ambasciata inglese con una nota di protesta, alla quale peraltro il Ministero sovietico degli Esteri ha risposto picche rifiutando di precisare meglio i motivi dell'espulsione, di riprendere in esame la questione e di prorogare l'ordine. Un portavoce dell'Ambasciata inglese ha dichiarato: «Abbiamo espresso ai sovietici la nostra preoccupazione anche per le conseguenze che questo incidente potrebbe avere sugli scambi di studenti previsti dagli accordi culturali fra i due Paesi, ma non abbiamo ottenuto nulla».

Si è appreso stanotte che Matthews non ha lasciato l'URSS allo scadere delle 48 ore concessegli dalle autorità sovietiche per abbandonare il Paese. I funzionari dell'Ambasciata britannica a Mosca hanno cercato invano di mettersi in contatto con Matthews, il quale per tutta la giornata non è stato visto dai suoi amici. Non si esclude che il giovane possa essersi nascosto in qualche località con la sua fidanzata.

E. G.

Tolta l'immunità all'ex Ministro Krüger

Bonn, 19

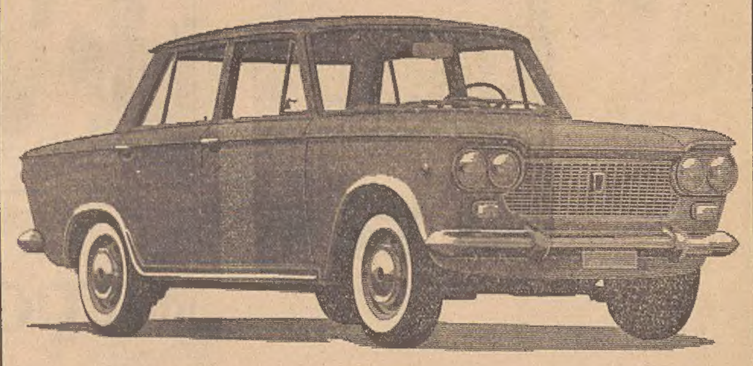
La commissione del Bundestag per le immunità ha deciso di togliere l'immunità parlamentare all'ex Ministro per i profughi Hans Krueger, costretto pochi mesi fa a dare le dimissioni per una serie di accuse di appartenenza al passato regime nazista. In seguito a numerose testimonianze raccolte dalla magistratura (e che provengono, in gran parte, dalla Polonia e dalla Repubblica comunista tedesca) la commissione del Bundestag ha preso oggi questa grave decisione. Krueger è accusato di avere, in qualità di giudice, irrogato durante la guerra pene capitali a vari cittadini nelle zone occupate, in Polonia, dalla Wehrmacht. Giorni fa alcuni funzionari di Pankow erano giunti nella capitale federale, portando con sè documenti a carico dell'ex Ministro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Anche nel grande successo della 850 la gamma Fiat offre la più vasta scelta del modello che preferite

1300 | 1500



Generosa di qualità:
brio della ripresa, comodità dell'interno,
eleganza della linea,
sicurezza della tenuta di strada
e della frenata.
Alte prestazioni e minima manutenzione.
Servizio Fiat dappertutto.

FIAT

la Fiat Filiale di Trieste è a vostra disposizione con la sua Organizzazione di vendita e assistenza

FILIALE DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
Via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985/6/7/8/9

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta **Antonio Grandi** - via Carducci 18 - tel. 95051/54 - sede ass.: viale Miramare 93 tel. 37723 - sala esp: p. Oberdan 8 - tel. 35430

S.r.l. Zanetti - Capo di Piazza 2 - telefono 36262 - sede assistenziale: via Fabio Severo 30 - telefoni 36154 - 68120

COMMISSIONARIE DI ZONA

CERVIGNANO - Ditta **Rag. Dino Breggion** via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telef. 5370

CODROIPO - s.a.s. **Andrea Bagnoli & C.** via Pordenone - telefono 91393
Spilimbergo: v. Umberto I - telefono 2448

GORIZIA - s.n.c. **N. Comolli & C.** - via Rossini 9 - telefoni 2036 - 2136
Monfalcone: via Duca d'Aosta - tel. 73400
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

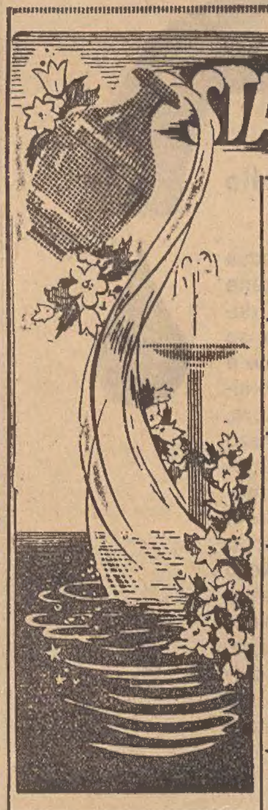
PORDENONE - s.n.c. **I.C.A.P. di Ing. Zaia & Brino** - via XXX Aprile 8 - tel. 2701 - 4258
sala esp.: piazza XX Settembre 1 - tel. 4250

TOLMEZZO - **C.A.T. di Rag. L. Sartirana** via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. **L. Tamburlini & C.** - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 2296 - 58170 - sede assist.: viale Duodo 60 - telefono 2475

UDINE - s.n.c. **G. Bolgeri & A.L. Clocchiatti** viale Tricesimo - telef. 3876 - 56181 - 61900

STAZIONI TERMALI



TERME DI SALICE
ACQUE SALSOBROMOJODICHE E SOLFOROSE - Bagni - Fanghi - Irrigazioni - Inalazioni - Nebulizzazioni - Aerosol - Humages - Ventilazione polmonare - Balneoterapia orale - Fisio e Chinesiterapia. — A meno di un'ora da GENOVA - MILANO - TORINO - Per prenotazioni: TERME DI SALICE S.p.A. - SALICE TERME (Pavia) - Telefono 91.235.

ABANO TERME (Padova) Hotel Firenze
Stabilimento termale, tel. 90.242. Tutte le cure in casa. Trattamento familiare. Ogni confort.

ABANO TERME (Padova) Hotel Terme Milano
Tel. 90.139-90.461, II Categoria. Tutte le cure termali in casa. Piscina termale, tennis, parco, tutti i confort.

SOLARIUM
MODERNO STABILIMENTO
BIBIONE - Telef. 73.161 (Venezia) Cura di reumatismi - Artriti - Obesità - Malattie traumatiche e del Ricambio sotto il controllo di rinomati specialisti. Le sabbiature, massaggi e ginnastica medica vengono effettuati da personale sanitario - Al Solarium è annessa una moderna pensione per i signori ospiti in periodo di cura. Per informazioni scrivere al: Solarium - Bibione (Venezia)

ABANO TERME - Padova Grand Hotel Centrale
Tutte le cure termali in casa: fanghi, massaggi, inalazioni, irrigazioni. Grande piscina termale coperta e scoperta. Cucina internazionale. Tutti i confort, giardino, parco. Cure sotto la direzione del comm. dott. O. Nano. Aperto tutto l'anno.

ABANO TERME (Padova)
Grand Hotel Trieste e Vittoria. Albergo di 1ª cat. Tutte le cure termali in casa, grande piscina termale, tennis, grande parco, garage, associate al Golf Club Euganeo 18 buche. Telefono 90101-90.102.

ABANO TERME - Padova
Flora Splendid Hotel Terme, telefono 90.100-90.610. Tre proprie sorgenti termali radioattive A 87°, piscina grill a carbone di legna, premio gastronomico regionale, trattamento di 1ª categoria.

CHIANCIANO TERME
Atlantico Palace Hotel
Telef. 38.81 - II categ. nuovissimo, 80 camere con bagno e telef., ogni comfort, giardino, garage, autoparcheggio, grandi terrazze. Chiedere depliant.

ABANO TERME
Ermitage Hotel
Telefoni 90.043-90.504. Tutte le cure in casa, grande piscina termale, minigolf, autoparcheggio.

CHIANCIANO TERME
« GRAND HOTEL PLAZA »
Casa di classe - 55 camere. Modernissimo e centrale. Tutte camere con bagno o doccia, telefono e terrazzo sulla pineta. Riscaldamento centrale. American Bar - Garage - Giardino Solarium - Ascensore. Stessa Direz.: ALEXANDER HOTEL PALME II cat. Meravigliosa e tranquilla posizione tra i due stabilimenti termali, 72 camere con bagno o doccia. Terrazzo pensile. Posteggio. Riscald. centrale. Marisa e Guerrino Mangiavacchi Telefoni 35.18 - 32.73

BOGNANCO TERME
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
GIUGNO - SETTEMBRE
Informazioni: Soc. ACQUE TERME - Telefono 54.09
AZIENDA AUTONOMA CURA - Telefono 54.19



MULTIGRADE • MOTOR HD • RACING • OLI PER CAMBI E DIFFERENZIALI • LIQUIDI PER FRENI • LUBRIFICANTI PER MISCELA SCOOTERS E FUORIBORDO • LUBRIFICANTI SUPERIORI PER MOTORI DIESEL • SPECIALITA' PER TUTTE LE ESIGENZE DEGLI AUTOMEZZI

LA GAMMA PIU' COMPLETA

DI OLI LUBRIFICANTI, GRASSI E LIQUIDI PER AUTO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA, MARINA

AGIP F.1 L'OLIO DAI SETTE PREGI



Quest'acqua è soltanto potabile

ma tutti voi avete bisogno invece dell'acqua oligominerale LORA RECOARO. Bevetene quanta ne volete, sorseggiandola adagio, durante e fuori pasto. Vi accorgerete presto, se sarete costanti, della sua opera purificatrice e profondamente disintossicante. Acqua oligominerale LORA RECOARO con etichetta azzurra, gassata al punto giusto per chi ama il frizzo eccitante contro il palato, oppure acqua oligominerale LORA RECOARO etichetta rossa, meravigliosa e non gassata, indicata per diluire il latte in polvere o vaccino durante il periodo dell'allattamento dei bambini e per tutti coloro che per qualsiasi motivo non tollerano l'acqua gassata. Bevete con fiducia l'acqua oligominerale LORA RECOARO, un'acqua prodigiosa, un'acqua che è sudor di roccia nel cuore della terra ed è leggera leggera... così leggera che non si sente. Con pochi soldi al giorno vi manterrete giovani e in salute.

ACQUA OLIGOMINERALE LORA RECOARO, LEGGERA, LEGGERISSIMA... COSI' LEGGERA CHE NON SI SENTE

RECOARO

PUBBLIRECOARO - grafia R 62

INVESTIMENTO sicuro acquistando pioppeti specializzati. Nessuna cura. Forniamo assistenza. Disponibili 20 ettari, irrigabili, unico appezzamento, frazionabile; telef. 5860 Palazzolo dello Stella. 5830 S

MONFALCONE vendonsi due lotti terreno mq. 450 cadauno. Rivolgersi via IV Novembre 37, tel. 72008. 196 S

OCCASIONE vendesi Trieste vicinanze della piazza Garibaldi appartamento libero, piano primo, angolo, vani 4, cucina possibilità sistemazione bagno, lire 4.300.000. Scrivere Cassetta 1/C SPI Udine. 5830 S

SIGNORILI nuovi, prontingresso 3 e 5 stanze, biservizi, poggioli, autobox, vendiamo (Commerciale città). Alabarda, Spiridione 6. 65652 S

SISTIANA Visogliano, terreno vista mare panoramico lotto mq. 1000 vendo. Tel. 75283.

VILLA acquisterei se ottima posizione. Massima serietà, trattative dirette. Offerte Cassetta 25710 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

CORTINA D'AMPEZZO, Meublè villa Eden, Cojana 6, telef. 2827. Acqua corrente calda-fredda, ambiente familiare, nuova gestione. 44638 T

OPICINA: 4 camere, doppi servizi, veranda, grande giardino affittasi prontamente. Rivolgersi tel. 75330. 65618 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008 522/2 V

ESTETICA, massoterapia, manicure, pedicure (anche servizio domicilio). DEPILAZIONE DEFINITIVA. CIMEC, Battisti 8, 38139. 65615 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

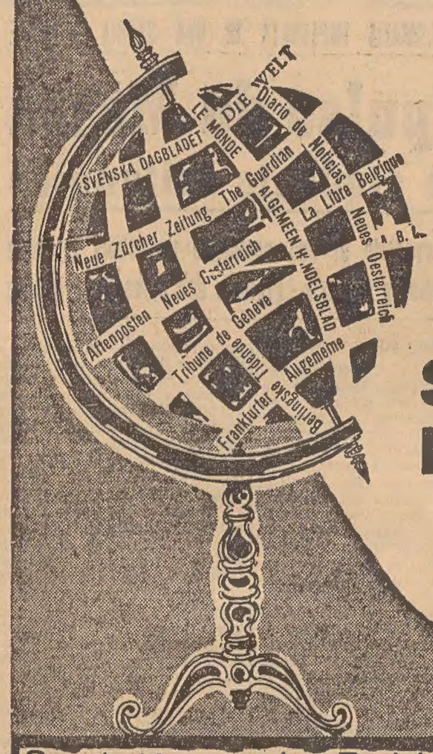
Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna, Largo Magno via Toti 1, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58

IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul